Anno 95 Numero 278

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 23 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 400) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. l. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dichiarazioni alla tv sul prossimo congresso democristiano

Moro: non ci sono alternative alla formula di centro sinistra

Il nuovo governo dovrebbe essere formato dai partiti che hanno già collaborato a lungo fra loro - L'appoggio esterno, magari con l'astensione, dei socialisti avrebbe un «significato attenuato» - Occorre «comprovare che c'è un terreno comune fra cattolici e socialisti» - Il neutralismo del psi rimane un motivo di contrasto; ma nessun dubbio può esserci sulla nostra fedeltà al Patto Atlantico - La chiusura verso destra è necessaria

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 novembre.

Il segretario della democrazia cristiana on. Moro ha riservato alle grandi masse di milioni di telespettatori di «Tribuna politica» la più esplicita e impegnativa esposizione del pensiero proprio e degli orientamenti del partito di maggioranza.

Reticenze superate, riserve nei limiti del possibile sciolte, dubbi presenti da lunghi mesi finalmente chiariti: questo è il bilancio di una conferenza-stampa televisiva animatissima e che, da sola, assume, nella contingenza attuale, una grande portata politica.

E' probabile che in questo scorcio all'opinione pubblica nella sua indifferenziata generalità le risposte «chiare» alle domande che nel mondo politico venivano poste invano da tempo, vi sia un calcolo abile e sottile al tempo stesso. E' un fatto, comunque, che, per giudizio unanime, l'on. Moro ha ora illuminato quelle «zone di ombra» che anche dopo il suo discorso di domenica a Bari molti gli avevano, spesso duramente, rimproverato. E il risultato è che il segretario della dc si trova ormai sulla stessa linea dell'on. Fanfani, la linea di una prospettiva, favorevolmente considerata, di centro-sinistra.

Questo dato emerge, naturalmente, dall'insieme delle risposte alle domande, alcune delle quali molto precise, che erano state poste e dalla stessa esposizione introduttiva. E' impossibile riassumere l'intera conferenza: per quello che cónta politicamente, è sufficiente seguire il filo delle argomentazioni che servono a illustrare perché e come, secondo l'on. Moro, «non esistono alternative concrete e stabili alla formula di centro-sinistra».

Alla base del partito sono rimesse le «decisioni sulle cose fondamentali», le scelte «sono rimesse davvero» al congresso. Come è accaduto altre volte, ad esempio per la forma istituzionale dello Stato, il congresso di Napoli farà la sua scelta.

Il problema si pone nei termini seguenti: nell'area democratica tradizionale, cioè tra la dc, il psdi, il pri e il pli, si è determinata una «progressiva differenziazione», ciascun partito sottolineando i propri obiettivi e i propri orientamenti. Per fortuna c'è stata, per ora, la convergenza, ma essa è «la ultima manifestazione significativamente rilevante in questo incontro tra partiti democratici». Ora, con le prese di posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani, c'è da pronunciarsi sul da farsi anche guardando al futuro più lontano. Non c'è bisogno di ricorrere alle elezioni per decidere perché il congresso non deve pronunciarsi sulla cosiddetta «apertura» a sinistra, ma su un «incontro» coi socialisti costituito dalla solidarietà tra la dc, il psdi o il pri su un terreno programmatico «cui accederebbe, su di un piano di completa autonomia, il partito socialista con una formula di sostegno diretta o indiretta».

Chiarendo meglio il suo pensiero Moro ha aggiunto: «In base a precise disposizioni del partito distinguo fra apertura a sinistra e governo di centro-sinistra. Quest'ultimo è un governo che con l'appoggio esterno, magari in forma negativa, dei socialisti, rimane ancorato a partiti che hanno collaborato a lungo tra loro. Esso ha uno scopo ben preciso: comprovare nelle cose qual è il terreno comune fra i partiti. L'appoggio esterno assume evidentemente un significato attenuato».

Ma se le prossime elezioni politiche rendessero possibile un governo fra democristiani e liberali, il partito di maggioranza respingerà questa formula? Moro ha risposto che il pli rientra senz'altro nell'area democratica, ma che non si può «ipotizzare» su quanto accadrà dopo le politiche del 1963. Bisogna tenere conto della realtà odierna e il segretario della dc ha detto di credere che vi sia «una opinione comune nel partito» per una chiusura a destra. Questa chiusura è necessaria per impedire una contrapposizione destra-sinistra che farebbe fare alla dc «innaturalmente» la parte della destra.

E' stato ancora chiesto a Moro: «La dc ha sufficiente autonomia per incontrarsi con i socialisti?». Moro in sostanza ha risposto: si dice che la dc debba tener conto degli orientamenti delle gerarchie ecclesiastiche; la dc non è un partito cattolico nel senso che sia «espressione politica della gerarchia ecclesiastica», è un partito di cattolici che operano su una realtà temporale, su un terreno che è politico. L'autonomia del partito, perciò, già rivendicata più volte, sarà certamente confermata dal congresso. Non esistono impedimenti per incontri o divergenze di carattere programmatico: la sola condizione è quella dell'accettazione del metodo democratico.

E la politica estera è il neutralismo del psi? Il psi afferma che il suo neutralismo «ideologico» non impedisca collaborazioni concrete su dati punti in politica estera: il problema è quello di vedere se, partendo da un neutralismo ideologico, è possibile configurare una concreta politica di solidarietà atlantica, che, come dimostra il cauto atteggiamento americano, non deve mai escludere forme di estremismo irresponsabile. Questo è un punto «dirimente» per la politica interna italiana.

Tutto è molto chiaro e preciso: quello che l'on. Moro ha detto stasera conta non soltanto per il congresso del suo partito, conta per tutta la vita politica italiana, nell'immediato e nel lontano futuro.

Michele Tito

La nube della superbomba è già arrivata sull'Italia

La radioattività in aumento ma non c'è ancora pericolo

Roma, 22 novembre.

Le misure di radioattività artificiale dell'aria, effettuate dalle stazioni di rilevamento controllate o coordinate dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, sono risultate sensibilmente elevate nel periodo compreso tra il 2 e il 15 novembre, rispetto a quelle dei giorni precedenti.

Dall'esame dei dati si può constatare come nelle regioni meridionali e insulari la radioattività si mantenga a livelli considerevolmente più elevati rispetto a quelli delle stazioni delle regioni settentrionali. Le stazioni di alta montagna, a loro volta, come previsto, hanno funzionato da «campanello d'allarme» registrando le prime avvisaglie dell'accresciuta radioattività, alcuni giorni prima che esse venisse segnalata dalle stazioni in pianura.

La punta massima giornaliera (pc/m3) registrata il 14 novembre a Cozzo Spadaro, 41, è la più alta registrata dall'inizio dei tests nucleari sovietici, iniziati il 1° settembre scorso.

La situazione generale consente di affermare che sul nostro paese sono giunte le nubi radioattive prodotte dalle esplosioni del 23 e 31 ottobre scorso. L'intervallo notevole di tempo, intercorso tra le esplosioni e il giungere delle nubi radioattive sul cielo del nostro paese ha indubbiamente agito come fattore protettivo, dato che le nubi, con il trascorrere dei giorni, riducono il potenziale di *fall-out* e determinano quindi cifre di concentrazione di radioattività più basse. Indubbiamente, a determinare questa situazione, ha anche contribuito la posizione geografica del nostro paese.

In conseguenza di questi ultimi rilievi gli organi appositi del Comitato nazionale per l'energia nucleare continuano una attenta sorveglianza, soprattutto sul latte. Le ultime misure effettuate non destano, fino a questo momento, alcun interesse sanitario, è comunque prevista a breve scadenza la diramazione di un bollettino avente per oggetto la radioattività nel prezioso alimento.

Gli scampati alla tragedia del "C 119,,

I sei superstiti dell'aereo italiano precipitato in Africa sono stati trasferiti a Léopoldville: da sinistra il sergente Luigi Fredducci, il maresciallo Salvatore Giammona, l'arabo Mohammed Avertani, l'indiano Mohinder Pal Singh, il sergente Mario Ferrari e l'irlandese Jeremiah O'Connolly funzionario delle Nazioni Unite (Tel.)

Andreotti è partito per il Congo

dopo la riunione del Consiglio dei Ministri

Dovrà realizzare gli accordi per continuare la missione italiana con le necessarie garanzie - Fanfani riferisce sull'azione svolta da Segni all'Onu per un riesame del problema congolese - Oggi la solenne funzione a Roma per gli aviatori italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, è in viaggio per il Congo. E' partito sulla mezzanotte con un aereo civile, accompagnato dal generale Aldo Remondino, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, e dal suo aiutante di campo, capitano di corvetta Bruto Carambi.

La ristretta missione italiana — come ha comunicato Fanfani nella riunione del Consiglio dei ministri tenutasi quest'oggi a Palazzo Chigi — si recherà «nel Congo per portare ai nostri aviatori il conforto della solidarietà nazionale e per realizzare con quel governo e con il comando dell'Onu gli opportuni accordi per la continuazione della missione italiana di assistenza con le necessarie garanzie». Andreotti e Remondino si fermeranno nel Congo alcuni giorni (si dice tre o quattro) per espletare il compito ad essi affidato. Oltre che con il comando dell'Onu a Léopoldville, con il governo centrale di Adula, con il colonnello che comanda il presidio italiano, la missione prenderà anche contatto con esponenti della nostra colonia nel Congo, che ammonta a circa duemila persone, di cui ottocento vivono nella provincia più ricca, il Katanga.

Naturalmente il rappresentante del governo italiano nel suo soggiorno a Léopoldville si incontrerà pure con i tre aviatori superstiti del «vagone volante» precipitato nel Tanganika e si occuperà della traslazione in patria delle salme dei quattro aviatori caduti nello stesso incidente.

La scottante questione del Congo ha occupato tutta la prima parte della seduta ministeriale, protrattasi per oltre cinque ore. Si sono anzitutto commemorati i tredici aviatori italiani massacrati nel Congo «nell'adempimento — come ha ribadito Fanfani — di un'alta missione di pace e di civiltà». In particolare, Fanfani, dopo aver espresso la viva gratitudine «per l'abnegazione e il valore con i quali l'Arma Aeronautica sta adempiendo alla sua difficile missione nel Congo», ha informato sull'azione svolta da Segni e dalla delegazione italiana al «palazzo di vetro» «per stimolare l'Onu ad un riesame del problema congolese al fine di condurre questo paese al progresso nell'ordine e assicurare un'efficace e dignitosa assistenza dell'Onu ed evitare turbamenti per la pace».

Anche Andreotti ha svolto una relazione sulle origini e lo svolgimento della missione dell'aviazione italiana nel Congo e su quanto si è accertato sull'eccidio di Kindu e sull'incidente del lago Tanganika per mezzo di dispacci diplomatici da Léopoldville e da New York e dalle relazioni del generale Cerruti e del colonnello Nimis (quest'ultimo comandò il nostro distaccamento aeronautico in Congo), e di altri ufficiali e sottufficiali di quel distaccamento. «Integrerò questa relazione, ha concluso Andreotti, al mio ritorno dal Congo».

Sulle due relazioni c'è stato poi un vivacissimo scambio di idee tra i ministri e ha finito col farne le spese, tra gli altri, anche la Rai-tv. Scelba, Gonella e lo stesso Andreotti hanno criticato vivacemente lo spirito con cui la Radiotelevisione italiana avrebbe riferito a milioni di italiani sulla tragica vicenda. «Non è mancato — ha detto Scelba — un tono quantomeno che deve essere deplorato!». Secondo il ministro dell'Interno, mentre il capo del governo congolese in pieno Parlamento a Léopoldville definiva «banditi» gli autori della strage di Kindu, i nostri organi di informazione radiotelevisiva, destinati ad un vasto pubblico, usavano espressioni non sempre felici.

Il Consiglio si è occupato anche delle onoranze ai Caduti del Congo e del Tanganika. Domani, in loro suffragio, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla presenza del presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato, sarà celebrata una Messa.

Interverranno tutti i familiari dei Caduti, giunti questa sera a Roma e i membri del governo presenti nella capitale.

v. s.

(Vedere in 18ª pagina le deliberazioni del Consiglio dei ministri per gli statali).

Arrivano a Roma le vedove degli aviatori morti in Congo

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 22 novembre.

Oggi col direttissimo delle 13,50 sono partiti dalla stazione di Pisa centrale diretti a Roma alcune vedove o parenti degli aviatori italiani caduti nel Congo. Essi prenderanno parte domani alla solenne funzione religiosa che sarà celebrata nella capitale in onore di tutte le vittime della 46ª aerobrigata.

Vestono sono i militari caduti in terra africana da quando per l'aviazione italiana ha avuto inizio l'operazione Congo. Oltre ai tredici di Kindu e alle vittime dell'incidente di venerdì scorso, l'aerobrigata di stanza a Pisa ha avuto altri quattro lutti: un ufficiale è morto per cause di servizio, e altri tre piloti lasciarono la vita nell'incidente di Luluaburg che accadde il 16 febbraio scorso. Non tutti i parenti dei 21 caduti sono partiti oggi da Pisa, anche se dalla nostra città è partito il contingente maggiore.

A Pisa al direttissimo Torino-Roma è stata agganciata una speciale vettura che è stata riservata alle vedove e ai parenti e nella quale hanno preso posto anche gli ufficiali che li accompagnavano. Sono partite le vedove dei capitani Goneli e Nisi, le vedove dei marescialli Di Giovanni, De Risi e Fondi (che era per l'occasione arrivata da Firenze dove abita), dei sergenti Possenti, Fabi e Mamone.

e. b.

Ottocento militari del Ghana in rinforzo ai reparti dell'Onu

Washington, 22 novembre.

I rinforzi per il contingente militare dell'Onu nel Congo — è stato annunciato ufficialmente oggi — consisteranno in 800 militari del Ghana. Il presidente di questo Paese, Nkrumah, ha informato l'Onu che i primi 110 uomini partiranno da Accra per Léopoldville la settimana prossima: il resto arriverà nel Congo nel mese di gennaio.

Il Ghana è stato uno dei primi Paesi ad appoggiare l'Onu nel Congo: ritirò il proprio contingente mesi addietro in seguito a controversie col governo di Léopoldville.

Attualmente le forze dell'Onu nel Congo ammontano a circa 15.000 uomini: i rinforzi del Ghana sono i primi a venir annunciati dopo la nuova ondata di violenze che ha visto fra l'altro il massacro di 13 italiani.

Ottanta europei ancora in pericolo a Kindu

La buona volontà di pochi capi congolesi paralizzata dal fanatico odio dei ribelli

Il Parlamento, riunito a porte chiuse, non riesce a decidere nulla - L'inchiesta non è nemmeno cominciata, nel Kivu comanda sempre il colonnello che ordinò l'eccidio - Il ministro degli Interni continua a sostenere che gli aviatori italiani sono stati scambiati per belgi - Le truppe, divise dalla propaganda, portate ai più spaventosi eccessi dall'alcool e dalle droghe - Oltre 40 i morti in uno scontro fra tribù baluba - A Stanleyville, inondata, l'Onu reca soccorsi

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, 22 novembre.

Dicono gl'italiani di Léopoldville: «E' un incubo. Le lotte politiche del Congo si combattono giuocando sulla loro influenza fra le truppe, lusingandone i vizi selvaggi e perdonandone gli eccessi. I soldati bevono alcool di palma, fumano semi di canapa, vengono resi fanatici dalle eccitazioni della propaganda e appena è possibile violentano, rubano, uccidono. Ogni sergente dei 92 oggi è colonnello o generale. La secessione del Katanga, sostenuta e difesa con armi e capitali dai gruppi colonialisti, funziona da miccia esplosiva. I belgi abbandonarono d'un colpo il paese all'indipendenza, sperando d'esservi richiamati il giorno dopo. Nel governo, gli uomini responsabili si contano sulla punta delle dita. L'Onu è combattuta dai russi e per opposte ragioni dagl'interessi coloniali. La missione dell'Onu a Léopoldville è vincolata dal Telex che la collega con la Segreteria generale di New York, Hammarskjoeld è morto, Thant teme ogni iniziativa, mancano soldati, denari e solidarietà. Ecco perché ancora non è stata aperta nemmeno l'inchiesta sulla morte degli aviatori italiani».

Per le vie di Léopoldville il calore e l'umidità raggiungono punte intollerabili. Le automobili dei ministri vanno e vengono dal palazzo del Parlamento congolese e dalla residenza di Adula e Kasavubu.

Il Parlamento si è riunito oggi a porte chiuse, vigilato dalla polizia militare. La seduta segreta era stata convocata, su richiesta del governo, dopo il violento tumulto suscitato lunedì scorso dai seguaci di Gizenga, il vice primo ministro ispiratore della sedizione nelle provincie orientali, che avevano giustificato il massacro di Kindu. Il deputato Dombo, un uomo fedele al primo ministro Adula, aveva reagito presentando una mozione di ripetuta sincerità sulle drammatiche condizioni del paese.

Il testo del documento, pubblicato integralmente appena oggi, dimostra quanto dolorosa sia stata anche per gli uomini civili della classe politica congolese la notizia dello scempio degl'italiani. «Questa vicenda sciagurata, disonorevole e ignobile — si legge nel documento — accresce ancora una volta la vergogna di cui ci siamo costantemente coperti dopo aver preso nelle nostre mani gli affari di questo paese. Oggi la nostra vergogna è ancor più profonda quando apprendiamo, da fonti ufficiose, che i corpi delle vittime di Kindu sarebbero stati smembrati. Se ciò è vero, confessiamo che la barbarie giunta allo stadio del cannibalismo degrada l'essere umano e lo pone al livello della belva. Anzitutto erano esseri umani e poi come rappresentanti del paese, non possiamo restare impassibili dinanzi a questa barbarie».

La mozione avanza a questo punto le seguenti proposte: «1) dedicare un minuto di silenzio alla memoria delle vittime dei dirigenti incidenti provocati dai ribelli del nostro esercito; 2) indirizzare messaggi di scusa e di condoglianze al governo italiano, alle forze dell'Onu e alle famiglie delle vittime; 3) condurre un possibile un'inchiesta rigorosa per identificare gli autori di tali atti criminali; 4) punire, anche più tardi, ogni anarchia che conosciamo non ci permette di farlo subito, tutti coloro che indipendentemente dal rango saranno ritenuti responsabili».

Non conosciamo le conclusioni della sessione segreta. Corre voce che Adula abbia salvato il suo governo con un compromesso; i seguaci di Gizenga continuano a sostenere con folle ostinazione che i tredici uomini uccisi a Kindu non erano italiani, bensì mercenari belgi. Ancora stamane ci è toccato di leggere sul giornale lumumbista Solidarité Africaine affermazioni come questa: «Per ingannare l'opinione nazionale e internazionale si vorrebbe che i tredici mercenari belgi al servizio della secessione katanghese puniti a Kindu siano aviatori italiani». Il giornale nazionalista ingiuria anche l'Onu, sostenendo che dopo i fatti di Kindu l'organizzazione «recita nel Congo una tragicommedia», e accusa il primo ministro Adula di avere offeso l'esercito («si tacciano i militari congolesi di assassini per aver compiuto atti che verrebbero considerati ovunque di legittima difesa») reclamando in pari tempo l'accreditamento immediato delle ambasciate dei paesi comunisti a Léopoldville.

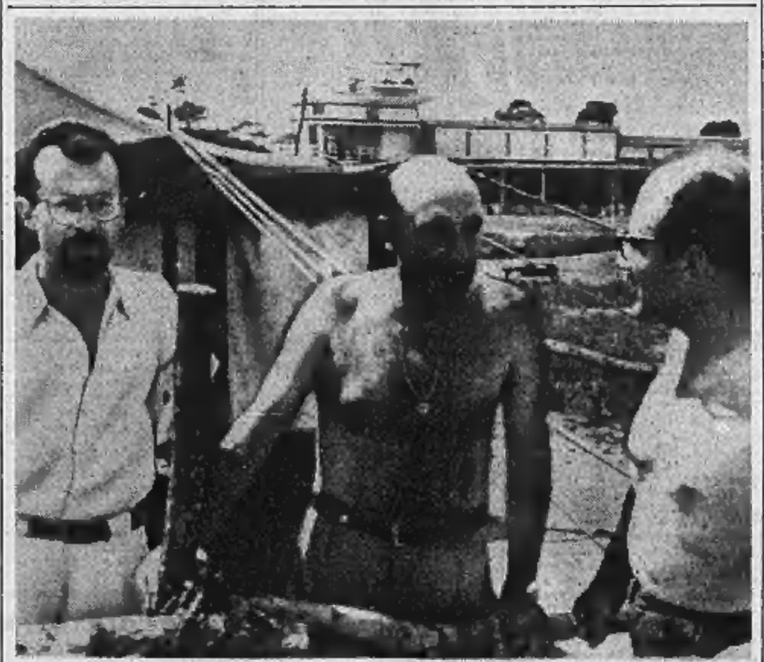
Secondo codesti portavoce, il primo ministro Adula sarebbe in grave difficoltà nell'ambito del governo. «Si dice che il premier congolese — afferma il giornale lumumbista — avrebbe riunito il Consiglio dei ministri per sollecitare la autorizzazione a demandare all'Onu il disarmo dei soldati cosiddetti "fuori legge" di Stanleyville, con l'ordine speciale di arrestare il vice-primo ministro, sua eccellenza M. Antoine Gizenga. Sembra che per buona ventura, a eccezione di due "sì", Adula abbia incontrato un rifiuto unanime dei ministri». In tale clima è pienamente comprensibile che ad otto giorni dall'annuncio della strage di Kindu il governo congolese non abbia ancora nominato i suoi membri della commissione d'inchiesta.

Il ministro dell'Interno Christophe Gbenye, un altro uomo affine a Gizenga, ha redatto intanto un singolare rapporto sull'indagine da lui compiuta a proposito dell'eccidio. Egli sostiene che gli aviatori italiani, giunti a Kindu da Kamina, indossavano abiti civili e non portavano alcun distintivo che potesse consentire la loro identificazione al momento in cui furono catturati dai soldati congolesi. Costoro li considerarono «spie al servizio di Tshombe» (la versione dell'Onu, come si sa, afferma al contrario che un ufficiale italiano mostrò alla soldatesca congolese i distintivi e i documenti degli aviatori). Inoltre, secondo Gbenye, la torre di controllo dell'aeroporto di Usumbura aveva comunicato a Kindu per un «deplorevole errore» numeri di matricola che non corrispondevano a quelli degli aerei guidati dagli italiani. Anche Gbenye conferma invece che durante la visita a Kindu della delegazione che egli guidò per ottenere notizie sui prigionieri, il colonnello Pakkasa mentì al suo governo dichiarando che gl'italiani erano fuggiti (erano stati uccisi già da tre giorni al cospetto della folla).

A sua volta, il capo ufficiale dell'esercito, Joseph Mobutu, ha confidato che andrebbe subito a Kindu con due battaglioni per arrestare Pakkasa, solo che l'Onu glielo chiedesse. Il suo governo non glielo chiede e l'Onu aspetta la nomina della commissione d'inchiesta per non pregiudicare la sopravvivenza degli europei che si trovano a Kindu (alcuni giorni or sono erano 35 compreso il vescovo, a cui essi si sono aggiunti 45 profughi della provincia circostante, interamente controllata dalle truppe fuori legge).

Il portavoce dell'Onu ha annunciato stamane un nuovo massacro: questa volta sono i rifugiati Baluba Kasai e Baluba Katanga ospiti di un campo dell'Onu presso Elisabethville, che per il possesso di un pozzo si sono sbranati: 47 morti e 14 feriti. I chirurghi italiani di Elisabethville hanno operato per l'intera notte, i soldati svedesi dell'Onu hanno offerto il loro sangue. A Luluaburg, invece, alcune truppe congolesi hanno rubato un gran numero di automezzi dell'Onu: è in corso una vasta azione di rastrellamento. A Stanleyville inondata è ancora l'Onu che deve provvedere ai soccorsi. Fra l'altro, i coccodrilli hanno abbandonato lo zoo della città e nuotano per le strade. La popolazione indigena si rifugia sugli alberi, sui pali e nelle case più alte.

Alberto Ronchey



Jean Moreno, da sinistra, Duarte Sanchez, entrambi spagnoli, e l'inglese Robert Finchen fotografati all'aeroporto di Kindu: i tre sono stati testimoni dell'eccidio dei tredici aviatori italiani. Hanno raccontato i particolari raccapriccianti (Telef.)

Per due giorni i superstiti hanno marciato nella giungla

I sei del «C-119» sono giunti a Léopoldville - Il loro racconto modifica notevolmente quanto s'era detto finora - Con i propri mezzi giunsero a Kasulu, dove li aspettava un velivolo di soccorso norvegese - Avevano lasciato presso il relitto una grossa indicazione a forma di freccia

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 22 novembre.

I sei superstiti del «vagone volante» italiano precipitato nella giungla del Tanganika venerdì scorso sono giunti oggi in aereo nella capitale congolese provenienti da Albertville. Si tratta di tre italiani membri dell'equipaggio, un ufficiale dell'aviazione indiana, un funzionario irlandese ed uno egiziano dell'Onu.

Narrando i particolari della sciagura, i superstiti hanno detto che circa due ore dopo essere partiti con cattivo tempo da Entebbe, nell'Uganda, uno dei motori dell'aereo cadeva in panne; per mantenere quota l'equipaggio gettava via il carico ma anche il secondo motore si arrestava. Il pilota non poteva fare altro che tentare un atterraggio di fortuna; la giungla non si prestava a tale manovra ma il pilota cercò di prendere terra in una radura piuttosto sgombra d'alberi. L'urto fu però estremamente violento.

I superstiti trascorsero la notte accanto all'aereo cercando di tenere lontane le zanzare e temendo sempre che delle bestie feroci li attaccassero per divorare i cadaveri dei loro compagni, come pure che il suono dei tam-tam udito in lontananza significasse che delle tribù ostili avevano avvertito la loro presenza. All'alba il gruppo si mettava in cammino poiché, ritenendo di aver scorto in lontananza i fari di una macchina, si pensava che qualche località abitata non dovesse essere distante. I feriti erano trasportati dagli uomini validi.

Il gruppo non aveva alcuna esperienza della foresta vergine e la marcia estenuante attraverso la boscaglia durò due giorni ed una notte. Alla fine si imbatterono in un gruppo di indigeni che dapprima assunsero un atteggiamento ostile; poi si riuscì a persuaderli a prestare aiuto.

Poco dopo veniva raggiunta una pista che distava appena sette chilometri da Kasulu e il gruppo fermava un autobus che li conduceva verso quest'ultima località. L'autista prestò dei denari perché si potessero ricompensare gli indigeni. Sulla pista di atterraggio di Kasulu i superstiti trovarono ad attenderli un aereo norvegese dell'Onu che li raccoglieva e li trasportava a Kigoma, e di qui ad Albertville dove i feriti venivano ricoverati all'ospedale. I piloti dell'aereo norvegese erano stati guidati a Kasulu da un telone di paracadute che i superstiti avevano posto nella radura dove era precipitato il «vagone volante» piegandolo a forma di freccia con la punta rivolta verso la direzione della marcia nella giungla.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Per un servizio completo 24 ore su 24

Come sono organizzati in teoria i pronti soccorsi negli ospedali

Ma la realtà è molto diversa e gli episodi denunciati da «La Stampa» lo dimostrano - Stasera in Prefettura riunione di «Torino-urgente» - I cittadini attendono fatti, le parole non bastano

«Torino-urgente» si riunisce stasera in seduta plenaria. Sarà fatto un riepilogo della situazione e dal lavoro svolto dai sottocomitati che si occupano del piano di riordino dei pronti soccorsi, nei due settori trasporti e ospedali.

Sono necessarie tante riunioni? Gli esperti di «Torino-urgente» e lo stesso Prefetto affermano di sì. *«Bisogna che ci rendiamo conto* — dice il medico provinciale — *di quello che c'è e di come funziona; di quello che manca e della maniera di provvedere. Non sono cose da poco in una città con grandi ospedali e tre enti che si occupano dei trasporti d'urgenza».*

E' logico, ma ripetiamo: i cittadini attendono fatti; parole e promesse non bastano. Si tratta di risolvere, a nessuno piacciono perdere un giorno», un problema grave: ne sono responsabili le autorità del Comune e della Provincia, ma soprattutto i dirigenti degli ospedali: essi hanno sulla coscienza coloro che muoiono per insufficiente o tardivo soccorso.

Riportiamo un quadro dei pronti soccorsi come risultano organizzati, in teoria, nei maggiori ospedali torinesi.

MARIA VITTORIA — Le sale adibite a questo servizio sono quattro: attesa, preparazione dell'ammalato all'intervento, medicazione, camera operatoria. Vi è inoltre una sala di degenza provvisoria, che presto riprenderà le funzioni di camera operatoria per le quali è attrezzata. L'équipe del pronto soccorso, capeggiata dal direttore sanitario è così composta: due ortopedici, due chirurghi, un pediatra, un medico; un aiuto di medicina e uno di chirurgia. Il servizio viene svolto 24 ore su 24.

MAURIZIANO — I locali del pronto soccorso sono due: uno è la camera operatoria. Prestano servizio 24 ore su 24 una guardia medica, chirurgica, ostetrica, pediatrica, anestesiologica, radiologica, con possibilità di collegamenti con le altre specialità.

ISTITUTO MARIA ADELAIDE — Dispone di un servizio di pronto soccorso esclusivamente di traumatologia. Vengono accettati tutti gli infortunati della strada e sul lavoro. I locali destinati all'urgenza sono quattro: attesa, due sale per i gessi (che vengono fatti anche di notte), camera operatoria, dotata oltre s'i resto di respiratore automatico. In quattro turni vi si alternano sette assistenti specializzati. Possono valersi in ogni momento del consiglio e dell'opera di un aiuto. Il servizio di anestesia e di radiologia è assicurato 24 ore su 24. Dal primo gennaio al 21 novembre l'Istituto ha prestato 8.202 pronti soccorsi.

MOLINETTE — L'accettazione di chirurgia è dotata di quattro sale e di una camera operatoria, non autoclave, apparecchi per anestesia ecc. Il servizio è disimpegnato da due assistenti con orario 8-16. Dalle 16 alle 8 del mattino subentra una «guardia» formata da medici delle varie divisioni ospedaliere, che ricoverano i pazienti nei reparti dei loro primari. Nelle giornate festive lavorano al pronto soccorso i medici della clinica chirurgica e patologica dell'Università (24 ore su 24).

Gli assistenti di reparto ricevono dall'ospedale un compenso lordo mensile di 20 mila lire (24 mila nette), più gli assegni familiari e una cointeressenza dal 9 al 12 per cento sui proventi mutualistici. Gli assistenti titolari del pronto soccorso hanno quella cointeressenza. La guardia notturna viene prestata gratuitamente. I medici della clinica non percepiscono stipendio: il loro compenso, per ogni turno di guardia è di 1.000 lire.

S. GIOVANNI — Le due camere del pronto soccorso sono state inaugurate in questi giorni. Dalle 8 alle 16 è di guardia un medico della divisione chirurgica, coadiuvato da un allievo. Dalle 16 alle 8 prestano servizio opera un assistente e un allievo. Il servizio radiologico funziona dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 18. L'anestesista dovrebbe prestare il servizio 24 ore su 24. La camera operatoria del pronto soccorso ha impianti un po' antiquati; i medici preferiscono, quando è possibile, usare quelle degli altri reparti.

ASTANTERIA MARTINI — (vecchia sede): Per il pronto soccorso ha i locali più angusti di tutti gli ospedali. La sala per gli interventi d'urgenza è una sola, piccola, e spoglia. Il servizio è svolto nelle 24 ore, a turno, dai medici di reparto.

SAN VITO — Fa parte degli ospedali S. Giovanni, ma vi funziona una sezione dell'Inail. La sala di pronto soccorso dispone di apparecchio radiologico e radiografico. Prestano servizio due assistenti, uno dell'Inail (compensato a 3 mila lire al giorno) e uno dell'ospedale (1900 lire al giorno). Lavorano a turno, 12 ore ciascuno. In caso di bisogno è assicurata la presenza di un aiuto e di un anestesista.

A leggere gli organici preparati dagli ospedali, gli orari, e servizi, si dovrebbe dire che in alcuni di essi non c'è nulla da mutare. La teoria è una cosa, ma la realtà è ben diversa. Quasi ogni giorno si verificano episodi dolorosi e sconcertanti che provano come in pratica il pronto soccorso non funziona. Non tocca a noi dare suggerimenti. Noi segnaliamo i fatti e su essi richiamiamo l'attenzione del comitato «Torino-urgente».

Ieri sono state raccolte altre offerte per i fondi necessari alla riorganizzazione. A nome dell'Istituto chimico biologico S. Alessandro, il presidente gr. uff. Rubatto ha inviato un assegno di 200 mila lire. Le officine Giovanni e Renato Colongo, hanno mandato 50 mila lire.

Alcune persone sono giunte da automobilisti e privati cittadini sensibili al dovere *«di contribuire ciascuna secondo la propria possibilità ad un'opera umana e altamente meritoria»:*

Paolo Vallini dal Cielo degli infortunati della strada, L. 50.000; Rita e Mario Bertola 10.000; Sergio e Paolo 5000; Maletti 1000; due coniugi pensionati 4000; Grisello in memoria dei tredici aviatori caduti 2000; Angela e Libero 1000; in memoria dei tredici caduti 1000; N. N. 1000; A. P. Cassinelle d'Ivrea 5000; Giovanni Musso 10.000; In memoria di Ettore Pagani 5000; G.F.P. 4000; N. N. 2000; N.N. 1000; G. Anastasi 1000; M.F.L. 5000; Pietro Vincenzo 1000; Mario Fiore 2000.

Le offerte in denaro, versate finora ammontano a 43 milioni 225 mila lire; inoltre ci sono attrezzature e ambulanze per 38 milioni 800 mila lire. Totale lire 84 milioni 025 mila lire.

«Lasciatemi sciare in pace»

E' giunto a Caselle Karim, quarto Aga Khan - La sua preoccupazione: non vuole che si parli di flirts - «La vita privata di un uomo a chi può interessare?» - Fra pochi giorni partirà per un lungo viaggio in Africa

Karim è giunto ieri sera a Caselle con l'aereo di Parigi

Karim, quarto Aga Khan, è arrivato ieri sera in aereo da Parigi. Ad attenderlo una modesta «Volkswagen» assurta non due però di sci, un autista. Destinazione? Mantenimmo il segreto: «Ho pochi giorni liberi prima di iniziare un faticoso giro in Africa. Vi prego, esaudite il mio desiderio: lasciatemi sciare in pace».

— Ma la benvenuta ingualmente.

— Lo so, ha ribattuto la malinconia.

E' sceso dall'aereo solo, con la sua valigia in mano: senza cappotto, un abito di buon taglio scuro, le spalle un poco curve (come chi sia sottratto alla curiosità), i capelli alle tempie un poco più radi e, sul volto bruno, un'espressione, gradevole, di gentile riservatezza (forse il segreto della sua simpatia). Difficile pensarlo meno l'uomo più ricco del mondo:

— Signor Karim... Oh, scusi, Altezza: è vero che è irritato con i giornali?

— Ma no, — risponde un po' confuso —. Io non amo generalizzare, Soltanto penso che i giornali hanno organi d'informazione e non industrie di notizie più o meno ghiotte da smerciare alla più vasta clientela possibile. Se mi si chiedono pareri e notizie sui problemi dell'Africa o dell'Asia, di cui sono bene informato, ebbene, sono lieto di rispondere con tutta l'ampiezza desiderata. Ma la vita privata di un uomo, a chi può interessare?».

Parla un francese lento e armonioso come tutti gli orientali: «Un uomo, ha diritto a vivere, non le pare?».

E' la sua spina, lo si vede: essere tenuto in conto di giovane molto fortunato, con nessun altro pensiero che dirigere con le ragazze e fare dello sport. Pochi considerano la pesante eredità morale di capo religioso che gli è stata trasmessa dal nonno. In una recente intervista ha cercato di spiegare che il suo lavoro può essere paragonato a quello del presidente di un grosso consiglio d'amministrazione. Ha 15 milioni di fedeli da visitare, controversie da dirimere, memoriali, ingiunzioni da fare. Deve presiedere anche l'Istituto culturale fondato dal nonno che provvede all'educazione, dalle elementari all'università, dei fedeli in numerosi stati africani e in Oriente. La sua vita non è dunque così facile come appare. Come facciamo, allora, a chiedergli se è innamorato?

Troppo magri i compensi delle sartine di Torino

La busta-paga di una lavorante (straordinari compresi): per 210 ore, 30.755 lire

Il Circolo delle Caterinette ha compiuto ieri dieci anni: raggruppa 400 socie, e teme che le tradizioni della moda torinese decadano a causa della mancanza di reclute. Le ragazze non vogliono più fare le «sartine» perchè guadagnano troppo poco. Quelle che sono negli «ateliers», scrivono a «Specchio dei tempi» dicendo di essere sfruttate e tenute come schiave.

Il Circolo riunito ieri per lanciare il ballo annuale che si terrà domani, vigilia di S. Caterina in un locale di piazza Statuto, ha voluto anche trattare questi problemi. «Le dipendenti degli "ateliers" artigiani sono le peggio pagate. Il loro contratto risale per quanto riguarda ferie, anzianità, parte normativa, al 1940; la paga base è ferma dal 1947 e la contingenza dal 1952. Qualunque sia la sua anzianità la sartina ha diritto a sei giorni di ferie pagate all'anno, ad un'indennità di licenziamento di 16 ore per ogni anno di lavoro, a nessuna indennità in caso di dimissioni». Per tre mesi all'anno (il suo è un lavoro «stagionale») sta a casa, senza paga, negli altri ha un orario di nove ore giornaliere. La paga complessiva è di 40-60 lire all'ora per le apprendiste, di 80-100 per le aiutanti che hanno fatto quattro anni di apprendistato, di 130-160 per le lavoranti.

La segretaria del Circolo ci ha mostrato una busta-paga di una lavorante di 26 anni; in un mese, con 210 ore di lavoro e straordinari, 30.755 lire. «Questi contratti dovrebbero valere solo per le aziende artigiane ma vi sono anche delle industrie che, col pretesto di lavorare "su misura" aggirano in serie, si considerano artigiane. Per la legge invece è artigiana la ditta che non ha più di 5 dipendenti — apprendisti esclusi — la cui lavori anche il titolare».

Nelle industrie di confezione, le sartine percepiscono invece da 35 a 40 mila lire mensili, la «parità salariale» con gli uomini porterà ad altri miglioramenti. Le ferie pagate variano da 12 a 16 giorni, l'indennità di licenziamento equivale a 48-54 ore per ogni anno di anzianità.

Saltano mettendo su uno stesso piano le sartine dell'artigianato torinese (su cui vivono 30 mila tra dipendenti e titolari di «ateliers») si potrà invogliare ancora le giovani ad abbracciare un mestiere faticoso. Il Circolo avrà presto una sua sede; così ha promesso il Sindaco: servirà come luogo d'incontro per discutere gli orientamenti della moda ed i problemi della categoria.

— I Liberi lavoratori democristiani hanno proposto la formazione di un comitato permanente (composto da rappresentanti dei sindacati, dei consigli e delle aziende) per un efficace coordinamento delle esigenze dei lavoratori in materia di trasporti pubblici.

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

Raccolte in due giorni: 2.447.850 lire - «Tutti conosciamo l'ammontare delle pensioni dello Stato: non sono sufficienti ad assicurare il proseguimento degli studi ai figli delle vittime»

Gli aviatori trucidati nel Congo durante una missione di pace e di civiltà hanno lasciato nelle loro tristi case dodici bimbi; altri due nasceranno nei prossimi mesi. Tutti conosciamo l'ammontare delle pensioni che lo Stato darà alle vedove: non sono certo sufficienti ad assicurare agli orfani una vita serena e il sicuro proseguimento degli studi.

Questa dolorosa constatazione dà impetuoso slancio alla sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» a favore delle famiglie. Nella sola giornata di ieri le offerte hanno superato le 600 mila lire: si tratta per la maggior parte di piccole somme, indice della popolarità e della simpatia che la iniziativa incontra.

Parecchie offerte sono accompagnate da lettere: plaudono all'idea di *«non murare in un freddo marmo tante lacrime versate per fratellanza»*; sottolineano il valore di *«un gesto spontaneo e sincero per raccogliere un po' di calore intorno ai bambini senza padre»*; augurano che *«i congiunti delle vittime vivano liberi, almeno, dal bisogno materiale»*.

Ci sono, tra le lettere, rievocazioni di dolori altrettanto crudi e cocenti. C'è l'angoscia di orfani di guerra, di madri, di vedove: tutta gente che oltre al dolore del lutto, ha conosciuto le strettezze, talvolta la miseria. *«Proprio per questo voglio dare quanto posso a quei bimbi sventurati»*. Un illustre scienziato nell'inviare il suo aiuto scrive con semplicità: *«Non conosco l'ammontare delle pensioni di guerra, ma sono anch'io impiegato statale, e posso benissimo immaginarmelo»*.

Con lo stesso spirito di comprensione, con lo stesso senso di umana solidarietà ragionano centinaia e centinaia di lettori: *«Raccogli, "Specchio dei tempi", un piccolo fondo e dividi la somma tra le famiglie più povere»*. Riconfermiamo che la sottoscrizione sarà destinata esclusivamente agli orfani delle vittime.

Dipendenti e titolari della Società Dutto e Marutti, L. 300.000; Commissionari e Cambiavalute della Borsa di Torino, 50.000. Dirigenti e personale Direzione Generale Soc. It. Ges 50.000, Gli allievi dell'Istituto San Francesco d'Assisi, via Po 2 41.500, N. N. 10.000, N. N. 1000, Maria Grazia Gusso 500, Un reduce e ex partigiano guerra '40-'45 500, Valeria, Laurica, Elena per i bambini che hanno perso tragicamente il loro papà 2000, Famiglia Cavallo 1000, D. N. M. 1000, N. N. 1000, Loris Rossi 5000, Giovanna S. 2000, M. L. 2000.

Gli alunni di una classe III elementare 4000, G. D. 1000, Paoletta e Luigino 2000, Armando Panattoni 1000, Ditta Lino Bosco, fiori in plastica 50.000, Mirella 1948 1000, F. G. 1000, N. N. 5000, Un abbonato di Alessandria 1000, Luisa e Elisabetta 5000, Una mamma in memoria della sua Rosanna 1000, Gandini Giuseppe 1000, Una lettrice 2000, A. B., Sanremo 2000, A. F. Cascinette d'Ivrea 5000, S. B. M., Oriomosso 5000, Un vecchio abbonato e «La Stampa» A. M. 1000, N. N. 8000, N. N. 5000, Nicoletta e Carla 10.000,

M. T. Biella, in memoria di suo padre aviatore 1500, Una Fubellina 1000, Piera ed Enrico 2000, Alunni della 1 classe, sezione D., Scuola Media Cesare Balbo 2000, N. N. 10.000, Una mamma 1000, Gallo Calleria 500, E. Z. 1000, Giovanni e Marvy Battaglietti in memoria del loro caro papà 10.000, Graziella e Daniela 15.000, Famiglia Franco-Loiri in memoria di Maria Zola 5000, Teresa e Renzo 2000, Gli alunni della II E della Scuola Media Sebastiano Valfrè 6000, N. N. 5000, Andreina 3000, N. N. 1000, Luca e Francesca 3000, Ugo Vezzani 6000, Bruno e Jemma 1500.

Mario e Piera 5000, G. D. 500, N. N. 1000, N. S. ricordando R. S. 1000, La piccola Maria Grazia Negro 1000, Stefano Momigliano 5000, Rosa Tasso 500, Mariolina e Alberto 5000, Allievi dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato 10.000, N. N. 2000, A. A. V. 1000, N. N. 10.000, N. N. 1000, B. D. N. 1000, N. N. 500, Rosi, Liana, Nino 2100, Comm. Bertarini 10.000, Cristina 2000, L. C. 2000, T. P. 1000.

Un gruppo di mamme 10.000, E. C. S. 5000, Giorgio Ponte 5000, Classe V C femminile Scuola «Sciopis» 5000, M. F. L. 5000, Dr. Altamura gr. uff. Mario 5000, Non ti dimenticheremo mai 5000, Una pensionata 500, M. S. 1000, In memoria di una persona cara 10.000, Un'insegnante 3000, Dr. Aldo Peretti 2000, N. N. 1000, Avv. Mario Re 2000, Belloiti Mariuccia e Irma in memoria di Linuccio 3000, Luca 5000, D. G. 1000.

Quattro fratelli 5000, Mario e Vera 5000, Luisa e Vittorio Sampo 5000, Marvi Fiore 1000, Sergio G. in memoria dei genitori 6000, N. N. 1000, L. S. 1000, F. M. 1000, Marcos, Vanna 5000, Un ex aviere di Flecchia 500, O. Bella 1000, Dr. Guerreri Emilio 5000, Un pensionato e una pensionata 2000, A. R. 1000.

Totale L. 653.100. Totale precedente L. 1.794.750. Totale generale L. 2.447.850.

Un operaio della Riv appena diplomato geometra

Giovane ucciso dal gas mentre attende che la madre torni a casa dal lavoro

Aveva 21 anni - L'acqua traboccata dal pentolino aveva spento la fiamma del fornello - Vano tentativo della vittima per chiudere il rubinetto - Un'ora e mezzo prima un'infermiera aveva sentito le esalazioni di gas sul pianerottolo

Un giovane di 21 anni è morto avvelenato dal gas. Lo ha trovato cadavere la madre rincasando dal lavoro. Si tratta di una disgrazia — su questo punto non c'è dubbio — che colpisce una famiglia già toccata duramente dalla vita. E' la famiglia Gerardin: la madre, di 49 anni, i figli Renato e Bruno, di 21 e 20. Del padre non si sa nulla dal '43, quando era in Russia. Disperso. Così il Ministero. Sono passati 18 anni e la moglie non si è ancora rassegnata a credirlo morto.

Nel '42 Elena Gerardin aveva due figli, di un anno e di due, e un piccolo sussidio. Bisognava tirare avanti, bisognava tenere la famiglia unita e allevare i bimbi come era il desiderio del loro padre, perchè quando egli sarebbe ritornato, ne fosse fiero. La donna ha trovato lavoro alla Riv, operaia. Non ha voluto affidare ad altri i figli, ma che cresciassero con lei, sotto la sua guida. E' difficile immaginare i sacrifici e le privazioni di questa madre, che dopo molti anni continuava ad attendere ansiosa il portalettere e spesso rincasava dal lavoro svelta, pensando che il marito fosse ritornato, senza avvertirla per farle una sorpresa, e ora l'attendesse assieme ai figli, ormai ragazzi.

Renato e Bruno la compensavano dei sacrifici. Due ragazzi che molte madri invidiavano. Lavoravano — anch'essi operai alla Riv — e studiavano da geometra. Si erano diplomati tutti e due quest'anno. Da due mesi Bruno è a Taranto, in servizio di leva della Marina; Renato aveva presentato in questi giorni domanda alla direzione della fabbrica per passare negli uffici.

Renato Gerardin, 21 anni

Ieri alle 17 Elena Gerardin rincasa dal lavoro. Abita a pochi passi dalla fabbrica, in via Banfo 13, un piccolo alloggio molto ordinato. In genere fa questa strada con il figlio, ma ora è sola: Renato è a casa indisposto. La madre sa che ha passato la giornata a leggere, spesso è stato alla finestra a sorridere a una ragazza della casa di fronte. E' una brava ragazza e la donna è contenta che il figlio la conosca.

Appena sperta la porta, la madre è investita da una zaffata di gas: subito dopo vede il figlio steso a terra, i piedi nel cucinino e il capo nella camera da pranzo. Grida, va alla finestra e urla: «E' morto». Accorrono i vicini, si telefona alla Croce Rossa. Alle Molinette i medici sperano che non sia troppo tardi e tentano con iniezioni endocardiche e con la tenda a ossigeno. Inutile.

L'inchiesta del commissariato Nizza è rapida. Tutto esclude il suicidio. La spiegazione della disgrazia è in quel pentolino rimasto sul fornello che ha il rubinetto aperto. Renato, che non si sentiva molto bene, aveva voluto far scaldare un po' di caffè e aveva messo l'acqua a bollire. Poi si era coricato, vestito com'era, sul divano in camera da pranzo. Si era assopito mentre l'acqua traboccava e spegneva la fiamma. Si era svegliato nella camera invasa dal gas, trascinarsi senza forze, a fatica era riuscito ad alzarsi e a trascinarsi verso la cucina per chiudere il rubinetto, ma era crollato sulla porta. Era un ragazzo pieno di vita, che stava per migliorare la propria posizione, adorava la madre e conosceva una brava ragazza della casa di fronte.

Una vicina ha fornito un particolare sul dramma. E' la signora Domenica Motta, 38 anni, che abita nello stesso pianerottolo. Nel pomeriggio l'infermiera Bicchiri delle Molinette era andata da lei per farle un'iniezione e le aveva detto di aver sentito odor di gas per le scale. La Motta era uscita per accertarsi: l'odore era appena percettibile. La donna aveva percorso tutte le scale, fino al quinto piano, fermandosi ad annusare davanti ad ogni porta. Era ridiscesa, aveva ancora sostato davanti alla porta del Gerardin. Ma ora il suo olfatto, abituato dalle esalazioni, non aveva più avvertito l'odore del gas. Erano le 15,30: il giovane era ancora vivo.

— Una ragazza di 16 anni, Maria Boito, ha rischiato di morire avvelenata dal gas nell'alloggio del signor Savone, in corso Massimo D'Azeglio 113. E' stato il portinaio dello stabile che ha avvertito odore di gas e ha abbattuto la porta dell'alloggio, salvando la giovane, già cianosata. La Croce Rossa ha trasportato alle Molinette la Boito, che è stata giudicata guaribile in due giorni.

Altri due giorni di sciopero del personale ospedaliero

L'accordo per i garzoni fornai

Lo sciopero degli ospedalieri si inasprisce: a partire da stamane alle 6 il lavoro è sospeso per altri due giorni. I sindacati hanno stabilito norme ancora più restrittive delle precedenti agitazioni. Ad esempio, il personale delle cucine e delle dispense dovrebbe essere ridotto al punto da costringere gli ospedali a confezionare un «menu» unico per tutti i ricoverati. Abolite completamente le pulizie, il servizio di lavanderia e stireria ed i servizi amministrativi. Nelle corsie resterà un infermiere per reparto o al massimo due dove gli ammalati sono più di 40. Ambulatori e laboratori (escluso il pronto soccorso) dovrebbero essere deserti. Il reparto radiologico e le camere operatorie effettueranno solo interventi urgenti: la farmacia solo i servizi indispensabili. Il disagio di questo sciopero altrimenti sui degenti, ricade anche sulle suore e sui medici che devono svolgere i loro compiti in condizioni difficili.

— I sindacalisti della Cisl, Gili e Uil hanno raggiunto ieri un accordo con l'associazione dei panificatori riguardo il miglioramento dei salari e del trattamento normativo dei lavoranti fornai. Con l'accordo, si conferma l'aumento del 10 per cento delle paghe, il riconoscimento della festa patronale, la determinazione dei salari per i garzoni che portano il pane a domicilio. Prevede inoltre la costituzione di una commissione paritetica per la vigilanza sulle panetterie che non osservano il turno festivo, affinchè assumano a turno lavoranti disoccupati per concedere riposo agli altri. L'accordo entrerà in vigore nei prossimi giorni, dopo la firma da parte del Prefetto dell'ordinanza che autorizza un aumento di 5 lire al chilo del pane di qualità soggetta a calmiere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,4
MINIMA +6,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,0, pressione 751,7, umidità 73%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, nebbie nelle valli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +6,8; minima —1,8; media +3,2.

Specchio dei tempi

«Scuiacciate sulla nuda pelle e senza tante storie» - «Andato in Germania, sono tornato ancora vivo e tutto intero» - Civiltà e progresso - «Ah! quelle Kessler, oh quella Mina!» - Il morente sulla porta dell'ospedale

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa pubblicasti una lettera inviata alla tua rubrica da una diciannovenne che faceva le sue rimostranze ed addirittura invocava l'intervento di leggi "speciali" per la difesa dei figli dalle punizioni corporali che i genitori infliggono loro a mano educativa.

«Verrei in proposito far sentire la voce di una che la pensa diversamente e che approva l'adozione di questi sistemi e che ritiene essere motivo primo dell'attuale ondata di "gioventù bruciata" il rammollimento dei metodi educativi.

Io stessa e le mie sorelle fummo allevate molto rigidamente dai nostri genitori e fin quando fummo in casa mia madre e mio padre non esitarono mai a punirci ogni qualvolta lo ritenevano utile e dico francamente alla diciannovenne che a me le scuiacciate (e non con la mano, ma con la verga) le hanno date fino a 20 anni, età in cui mi sposai. Mai certo pensai di lamentarmi pubblicamente o, tanto meno, di scrivere al giornale.

«Ora sono madre, ho anch'io due ragazze che oggi hanno rispettivamente 15 e 17 anni, le allevo con ogni cura, non faccio mancare loro nulla, ma altrettanto le punisco ogni qualvolta ritengo ne siano meritevoli.

«In quanto poi al fatto di tirar su i vestiti, verrei chiedere non solo alla diciannovenne ma a tutti se sia preferibile affibbiare degli schiaffi sul viso piuttosto che su una parte del corpo notoriamente meno vulnerabile. D'altra parte la punizione perchè sia efficace deve essere "sentita" e le scuiacciate per forti che siano non si sentono certamente attraverso i vestiti. Non invochiamo quindi il pudore di donna offeso se una madre si permette di alzare le mani per battere la sua ragazza in modo più energico a scopo educativo.

«Inoltre, senza voler essere antiquata, ritengo che la punizione sia più efficace se oltre al dolore fisico provoca anche un senso di vergogna e per parte mia posso affermare che alle mie ragazze sino ad oggi non ho mai riserbato punizione diversa dalle scuiacciate sulla nuda pelle, senza tante storie».

Una mamma che si ritiene giusta.

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al dott. Giovanni Ferrero di Brescia. Sono rimasto completamente scosso dalla sua lettera sul processo di Heilbronn. Non riesco a rendermi conto come sia possibile che una persona della sua levatura culturale possa esprimersi così impropriamente al punto di affermare che i Tedeschi sono "abituati" a sterminare esseri umani e milioni e che per essi la vita di una persona non ha alcun valore.

«Lei condanna un intero popolo, sia pure del passato oscuro e barbaresco, ma che oggi non fa che dei bene al mondo intero e particolarmente proprio a noi Italiani. Tengo a farle sapere che sono stato in Germania e che sono tornato a casa ancora tutto intero; perchè certamente il profano che legga le sue righe, si guarderà bene dai recarsi in Germania, anche solo in gita turistica: penserebbe di trovarvi gente pronta a trucidarlo al primo angolo di strada. No, mi creda, il popolo germanico non è assassino di professione.

«Dimentichi il cattivo Tedesco con l'elmetto e il mitra spianato, e cerchi di conoscere meglio questa gente e sono convinto che cambierà la sua opinione! O forse vorrebbe radiare per sempre dal mondo civile l'intero popolo tedesco?

«Mi scusi, caro dottore, ma la disapprovo nel modo più assoluto. Distintamente la saluto».

Nino
Amico dei Tedeschi

Un lettore ci scrive:

«A proposito del titolo apparso su "La Stampa" di domenica 19 scorso: "*Morto il capo dei profughi dell'isola distrutta, il suo cuore ha cessato a scoppiato con la civiltà*", vorrei fare una precisazione che ritengo molto utile in questi tempi dove i delitti e le atrocità sono all'ordine del giorno: penso che sia grave errore fare confusione tra progresso e civiltà poichè si può essere delle persone civili con'è il caso dei profughi sopraelitati senza per questo conoscere la televisione e viceversa si può essere all'avanguardia nella progettazione di missili e rimanere dei barbari. Vedere Hitler e soci».

Roberto Gianfredo

Un lettore ci scrive da Novara:

«Lettore accanito di "Specchio dei tempi" (e per me lo Specchio rappresenta — quale è redatto — la vera continuità del rapporto fra giornale e lettori) ho assistito sabato sera a un numero di "Studio numero uno". Ho sopportato tutto, all'infuori della Mina, in edizione napoletana; un errore di presunzione e di fatuità che molti non le verranno perdonare.

«Concediamo alla Mina tutte le libertà, non quella di profanare la Canzone per eccellenza. Si attenga ai suoi vocalismi urlanti, ma lasci stare — per carità — un patrimonio musicale che non le pertiene affatto e che richiederebbe ben altra bravura e ricchezza interiore.

«Così ridimensionata, potremo forse ascoltarla ancora per qualche sabato, nella attesa rassegnata di un altro pallido mito.

«Affascinanti infine le gemelle Kessler? Per me si tratta di due lunghe bambole frigide e stereotipate; non se le terrei in salotto».

prof. Oliviero Rinaldi
piemontese

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Ho appena letto su "La Stampa" di oggi la sconcertante odissea di un operaio col cranio fratturato, che viene respinto da due ospedali di Torino. Non è il primo caso e temo non sarà neppure l'ultimo.

«Non penso però fare a meno di chiedere alle autorità competenti, come possa succedere tutto ciò. E' mai possibile che non si riesca a trovare un letto ed una sistemazione, sia pure di fortuna, per una persona che versa in imminente pericolo di vita e per la quale ogni esitazione potrebbe riuscire fatale? Non si può definire tutto ciò "omissione di soccorso", e questo proprio da parte di chi sarebbe il più idoneo a tale scopo?».

Eugenio La Rosa

Illustrato al Prefetto il problema della chiusura festiva dei negozi

Il presidente dell'Associazione commercianti comm. Demarchi, accompagnato dal vice-presidente rag. Tandini e dal direttore dott. Bottinelli ha esposto ieri al prefetto dott. Saporiti le richieste dei negozianti di Alpignano, Beinasco, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivoli, Settimo e Venaria «per l'ottenimento della chiusura domenicale dei negozi, in base ad un decreto prefettizio che disponga la cessazione delle attività commerciali fisse ed ambulanti durante le domeniche e gli altri giorni festivi previsti dalla legge».

«Il presidente Demarchi — afferma il comunicato emesso dall'Associazione — ha precisato al prefetto che per alcuni comuni, come Beinasco, Chieri, Collegno, Moncalieri, Orbassano e Rivoli non vi dovrebbero essere difficoltà all'emanazione del decreto in quanto non c'è mercato domenicale. Per altri comuni, come Alpignano, Druento, Pianezza, Settimo, Nichelino e Venaria, l'ostacolo della coincidenza del mercato con la domenica, dovrebbe essere superato, perchè non vi sono ragioni costrutte, com'è già stato riconosciuto dalle autorità comunali di Alpignano, Druento, Pianezza e Settimo, disposte a spostare il mercato ad esempio al sabato, per l'intera giornata».

«Il prefetto ha invitato il presidente Demarchi a far sollecitare sul problema. Il pronunciamento dell'autorità comunale, là dove non sia già avvenuto in modo concreto, il parere dei comuni e indispensabile per l'accoglimento dell'istruttoria delle pratiche».

Da un mese angoscioso silenzio di 4 torinesi emigrati nel Kivu

Nel luglio '60 un giovane farmacista si trasferì con la moglie nel Congo, a Goma - Più tardi invitò i genitori a raggiungerlo - Sono partiti il 26 ottobre: le loro tracce si fermano ad Entebbe

Due coniugi torinesi — il rag. Gianni Cacciatori, cassiere della Banca d'Italia, e la signora Ines Ranza — da circa un mese vivono nell'ansia. Non hanno più notizia dei familiari che si trovano nel Congo. Le tragiche vicende degli ultimi giorni, che purtroppo hanno coinvolto nostri connazionali, accrescono i loro timori.

Abbiamo appreso, dal rag. Cacciatori e dalla consorte — abitano in via Sacchi 36 — le peripezie che hanno portato nel Congo il loro nipote dott. Renato, la moglie Olga Bertero e, più tardi, i genitori del giovane: Aldo Ranza, di 62 anni, e Gemma Ogliengo, della stessa età.

Renato Ranza è laureato in farmacia, ha 36 anni. Dopo aver prestato la sua opera ad Alpignano, era tornato a Torino per lavorare in una farmacia di via Nizza. Esuberante e dinamico, era poi passato, come propagandista, alle dipendenze di un'industria di medicinali con sede a Napoli. Alla fine di luglio del 1960, aveva stipulato un contratto con una società belga di prodotti farmaceutici, la «Cophaco». Con la moglie era partito per Goma — nel Kivu settentrionale, a pochi chilometri dal Ruanda Urundi — per gestire una farmacia.

Era entusiasta della nuova sistemazione in terra d'Africa. Nelle frequenti lettere — a soprattutto nei nastri magnetici che inviava ai genitori, affinchè la sua voce rendesse meno penosa la lontananza — illustrava le bellezze dei luoghi, la mitezza del clima, il buon andamento della sua attività. Il suo recapito postale era: B. P. 203, Kisenji (Ruanda Urundi).

La salute del signor Aldo Ranza non era buona, il distacco dal figlio la peggiorò. Lo supplicava di rientrare a Torino il più presto possibile, anche solo per una lunga vacanza. La distanza, le spese del viaggio e gli impegni assunti verso la società belga rendevano difficile, al farmacista, esaudire il commovente desiderio del padre. Promise una soluzione che sembrava migliore: la partenza dei genitori per il Congo, dove avrebbero svernato.

La mattina del 26 ottobre scorso, Aldo Ranza e Gemma Ogliengo chiusero l'alloggio di via Valfrè e in «rapido» partirono per Roma. Li accompagnarono alla stazione il cognato rag. Cacciatori e la moglie, sorella del Ranza. Dal Congo, il dott. Renato aveva provveduto ad inviare il biglietto per l'aereo.

A bordo di un «turboelica della «Sabena» i due coniugi lasciarono la capitale la sera del 27 ottobre alle 21,40, con il volo contrassegnato dalla sigla S.A. 163. L'aereo era diretto ad Entebbe, nell'Uganda, dove avrebbe dovuto fare scalo alle 9,30 del mattino successivo.

Il dott. Renato Ranza, nell'ultima sua lettera, aveva raccomandato ai genitori di attenderlo in quest'ultima località. Lui sarebbe andato a prelevarli in auto, dopo un viaggio di 12 ore, da Goma. Se ai loro arrivo all'aeroporto non lo avessero visto — precisava in lettera — non dovevano muoversi per alcun motivo, perchè avviarsi da soli verso il Congo poteva essere pericoloso.

Dal giorno della partenza dei Ranza da Roma, ai familiari torinesi non è più pervenuta notizia sull'esito del viaggio, sull'incontro con il figlio, sui motivi dell'eventuale (e probabile) ritardo al ricongiungimento. Negli ultimi giorni, il precipitare degli eventi a Kindu, capitale del Kivu, ha gettato nell'angoscia gli zii del farmacista. Non hanno dato pace del silenzio che da circa un mese circonda i loro cari.

Gli uffici romani della «Sabena», da noi interessati al pietoso caso, ieri sera si sono collegati per telescrivente con l'aeroporto di Entebbe. E' stato confermato che l'aereo è giunto regolarmente a destinazione, e che tra i passeggeri c'erano i coniugi Ranza. La Compagnia inglese non è tuttavia in grado di fornire altre notizie sulla sorte dei due coniugi dopo l'arrivo nella città dell'Uganda.

L'allucinante tragedia di via Cherubini

L'infelice sperava di potersi sposare e di riprendere in casa la sua bimba

Ma il suo sogno era crollato: prestati i suoi risparmi ad un amico, li perse in un'errata speculazione commerciale - Da giorni meditava la fine

Nessuno si è presentato alla Procura della Repubblica per chiedere il nulla osta ai funerali di Caterina Perotto e della figlia Franca, morte martedì nella allucinante tragedia di via Cherubini 62. I parenti prossimi della giovane donna, sorelle e fratelli, vivono a Melle, in Val Varaita, e a Racconigi. Quali eredi spetterebbe loro il compito di occuparsi della sepoltura. Però da anni essi non vedevano Caterina, neppure avevano relazione epistolare.

Ieri una avvocatessa si era informata presso la Procura per sapere se una sua cliente avrebbe potuto, a proprie spese, curare la sepoltura della piccola Franca. Una donna di modesti mezzi, sposata, che aveva conosciuto madre e figlia e che intendeva compiere

I CAMOGLINI DI TRISTAN DA CUNHA

Un lungo naufragio

Sono stato a Camogli pochi giorni fa. Chi vi arriva lungo la strada che inizia a Recco, dopo d'aver superato le prime case, si trova in un belvedere a picco sul mare: è un punto panoramico d'obbligo e stupendo.

Sotto, sulla sinistra, vi è il piccolo porto non guastato dalla presenza di tante barche, motoscafi, *yachts* che quasi sempre rivelano poco amore del mare e molta vanità. Qua ci sono soltanto «mezzi» più o meno moderni, che appartengono a vera gente marittima. Intorno, ad anfiteatro, c'è la grande scena delle case colorate, d'architettura semplice, che è lo specchio morale della vecchia Liguria. Sulla destra, invece, adagiata sopra la roccia a strapiombo, c'è una casetta rosa, che la salsedine ha sfumato con tenerezza e — poco prima — c'è un piccolo orto ricavato con coraggiosa ingegnosità da un minuscolo sbalzo del terreno. Di fronte il mare aperto.

Da questo belvedere, che ha qualche panchina e persino un cannocchiale a pagamento, caso mai ci fosse un pettegolo esploratore del panorama e delle case, si ha presto la sensazione d'una vita solerte, precisa, che si piega al moderno appena quel tanto che è necessario. E mentre guardavo mi tornò alla mente una notizia di cronaca letta qualche settimana fa: di due camogliesi — Andrea Repetto e Gaetano Lavarello — che avendo fatto naufragio verso la fine del secolo scorso vicino all'isola Tristan da Cunha, in mezzo all'oceano Atlantico, a 2500 chilometri dalla costa africana, a 3500 da quella sudamericana, avevano deciso di rimanervi per sempre.

I lettori attenti ricorderanno di certo il «contorno» della notizia. Sull'isola, che appartiene agli inglesi, vivevano 274 persone, tra cui qualche figlio dei due camogliesi naufraghi; e tutti ignoravano il dialetto; contenti di scambiarsi i pochi frutti della terra con quelli del mare, di modo che i contadini aiutavano i pescatori e viceversa. Alla fine del mese scorso l'eruzione d'un vulcano ha messo in pericolo tutti gli abitanti dell'isola, sperduta nell'oceano, non toccata mai da nessuna linea regolare di navigazione, ed il governo inglese pensò bene di salvare quei suoi sudditi trasportandoli nella madre patria. Così — giornalisticamente — si venne a sapere del Repetto e del Lavarello i quali, usciti salvi dal naufragio d'un brigantino, e messo piede nell'isola, vi erano poi sempre rimasti, sposando e lasciando figli.

Guardavo la dolce grazia del paesaggio di Camogli, che il «fuori stagione» rendeva più pura e patetica, e pensavo come doveva essere rimasta nella mente di quei due, che non avevano più sentito il desiderio di tornarvi. Perchè?

Se aprite un buon atlante potrete magari vedere dove si trova Tristan da Cunha, un isolotto che ha soltanto due località, una chiamata *Inaccessible* e l'altra *Nightingale*, cioè Usignolo, che pare nome trovato per mitigare poeticamente la durezza dell'altro. Un poco fuori del mondo, tanto che sui sentieri dell'isola non si è mai vista un'automobile e nelle sue capanne non è mai entrata una radio o un giornale. Gli abitanti sono così vicini l'uno all'altro da riconoscersi tutti un po' parenti e soliti a chiamarsi soltanto per nome o soprannome. Risorse: agricoltura primitiva e pesca, attività intercambiabili e svolte in regime comunistico. Sconosciuto (o, almeno, inutile) il danaro e questo porta persino a pensare all'assenza di tasse, imposte, tributi. E nessun timore di guerre con armi convenzionali od atomiche.

La retorica, la falsa letteratura, l'istintivo fastidio per molte cose che ci circondano e un sottofondo moto della fantasia, potrebbero farci esclamare che Tristan da Cunha e non Camogli sia il paradiso e che i due naufraghi camogliesi avevano fatto una scelta a ragion veduta. Ma riguardo ancora Camogli silenziosa nel sole domenicale e mi dico subito che è stata una pazzia o una testardaggine o il risultato d'una incredibile pigrizia il non volerla più rivedere.

La cronaca ha raccontato che quel Repetto e quel Lavarello, come se si sentissero nati una seconda volta dopo il naufragio, mettendo piede su quel povero isolotto, vi rimasero anche quando videro qualche loro compagno d'avventura ripartire per l'Italia. Si unirono alla piccola comunità di irlandesi e di creoli, ebbero una loro famiglia e figli e figlie. Ridotto a questo semplice schema il racconto della loro esistenza può combaciare con quello d'una perfetta felicità, ma è un inganno. Si tratta di felicità raggiunta attraverso la rinuncia e, se fossimo capaci di rinunciare a molte cose, anche noi la troveremmo qua dove siamo, senza esiliarci a Tristan da Cunha. Allora il rimanere in quell'isolotto è stato soltanto una difesa, un espediente?

Godendo la vista di Camogli non cerco nemmeno di trovare una risposta ai miei punti interrogativi. Però penso che qualche volta, se non per nostalgia almeno per ricordo, quei due strani camogliesi l'avranno pure descritta ai loro discendenti. In quell'occasione che cosa diventava Camogli? Un luogo della terra da dimenticare o un luogo favoloso, sotto un cielo splendente, in un quadro naturale dove il mare e il monte, l'onda e l'agave gareggiano nella bellezza?

* *

Ad ogni modo né Repetto e Lavarello avevano fatto il proponimento di trovare la felicità sull'isola sperduta nell'oceano Atlantico e di preservare la loro discendenza dai guasti che avevano conosciuto «nel mondo civile», tutto adesso è andato all'aria. Per sfuggire ad una improvvisa attività vulcanica, che minacciava di sommergere ogni cosa come in una moderna Pompei, gli abitanti di Tristan da Cunha sono stati costretti ad abbandonare l'isola e a vederli trasportati in Inghilterra.

Il destino li ha tolti dalla loro solitudine per metterli di colpo davanti a numerosi e catastrofici problemi. A seconda di come la si giri, questa storia può sembrare un apologo positivo o negativo. I fondatori di quella popolazione, quasi tutti scampati da antichi naufragi come i due di Camogli, desideravano fuggire una certa forma di vita e invece si ritrovano forzatamente condotti press'a poco al punto di partenza. Il loro lungo e volontario naufragio, su quella zattera ancorata in un luogo sperduto nel mezzo dell'oceano, è terminato.

Gli anziani ed i vecchi si adattano male o, meglio, non si adattano al ritmo della nuova vita; i giovani, invece, trovano che tutto è entusiasmante ed eccitante. I vecchi non possono dimenticare Tristan da Cunha, i giovani non vogliono nemmeno più ricordarla. Così tutta questa storia dimostra che il piacere della vita primitiva, semplice, arcadica è soltanto un ingannevole desiderio di temperamenti fuori della norma. La norma, nella natura umana, è l'opposto. E se non lo fosse il mondo oggi sarebbe ancora come l'isolotto di Tristan da Cunha, ormai rosicchiato dalle eruzioni d'un vulcano.

* *

Lasciando il belvedere, in macchina scendo verso il centro di Camogli. Subito, sulla destra, compare un'aerea terrazza, stretta nel giro delle case, già piena di auto in parcheggio: sembrano sulla coperta di una nave. Non c'è un posto libero. Bisogna che faccia esercizio di pazienza e di coerenza, per non buttare all'aria tutto quel che ho pensato sull'avventura di Repetto e di Lavarello e sui loro ingannevoli desideri di vita primitiva, semplice, arcadica.

Enrico Emanuelli

NON SAREBBERO UNA PREDA FACILE PER NESSUN NEMICO

I pacifici svedesi si preparano seriamente alla guerra atomica e alla resistenza partigiana

Hanno l'aviazione più potente d'Europa, dopo quella inglese, ed un esercito bene allenato - Gli aerei da combattimento, i 24 sottomarini, le batterie costiere sono al sicuro in giganteschi rifugi di roccia, capaci di sfuggire all'offesa nucleare: non sarebbero polverizzati da un improvviso attacco con bombe H - Ma governo e cittadini sanno che le forze armate potrebbero soltanto «farsi distruggere in una disperata resistenza di qualche settimana»; perciò uomini e mezzi sono pronti a scatenare la guerriglia contro l'occupante - Già le esercitazioni tra le foreste, nelle terre gelate, fra le insidie della notte, sono compiute con impressionante realismo, ai limiti della capacità umana

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, novembre.

La calma rassegnazione con la quale i pacifici svedesi considerano l'ipotesi e si preparano ad affrontare l'eventualità di un conflitto atomico, colpisce in questi giorni e impressiona anche il più distratto dei visitatori stranieri. Ma altrettanto sorprendenti, anche se meno noti, sono altri aspetti dell'atteggiamento di questo vecchio popolo neutrale che, contro ogni sua naturale vocazione e proprio per difendere la sua tranquillità e sicurezza, sta rafforzando le sue truppe di terra, di mare e di cielo, e sta invitando fin d'ora tutti i suoi cittadini a tenersi pronti a riprendere in un'eventuale guerra partigiana le armi che da centocinquant'anni, dal crollo napoleonico, speravano di aver deposto per sempre.

Sono discorsi che non piacciono né a loro né a noi, ma i fatti meritano di essere conosciuti. L'aviazione militare che ha saputo darsi la Svezia, è oggi la più forte dell'Europa non sovietica dopo quella della Gran Bretagna (solo fra un anno o due — mi dice gente che dovrebbe intendersene — sarà sorpassata anche da quella della Germania federale). Piloti eccellenti dispongono di ottocento modernissimi apparecchi da combattimento (più del doppio, per dare un'idea, dell'aviazione italiana). Il grosso di questa flotta aerea è già permanentemente al riparo in basi sotterranee, protette da uno strato di roccia a prova di bomba atomica. Colleghi svedesi che hanno potuto visitarle mi fanno di questi rifugi descrizioni incerte tra le «Mille e una notte» e la fantascienza: caverne immense, intrichi di gallerie larghe più di venti metri, alte più di dieci, lunghe chilometri, dove i jets fin una sola base ce n'è un centinaio con tutto il relativo personale di volo e le necessarie attrezzature a terra) vengono accolti, revisionati, avviati all'uscita, già all'imbocco della pista di decollaggio.

Analoghe basi antiatomiche sotterranee lungo la costa proteggono da tempo i ventiquattro sottomarini della flotta svedese. In questi giorni sono stati accelerati i lavori per la costruzione di un vero e proprio porto incassato nella roccia, capace di accogliere tutto il naviglio da guerra, compresi i più grossi cacciatorpediniere, esclusi soltanto due incrociatori. Alle basi aeree e navali sul Baltico e sugli Stretti, si alternano senza soluzione di continuità, e sempre in roccia a prova di bomba atomica, le postazioni delle artiglierie costiere e antiaeree (celebrate, ed esportate, in tutto il mondo) ed i caposaldi delle truppe di terra.

Aviazione, marina, artiglierie, costituiscono un complesso difensivo che molti e più grandi paesi non neutrali potrebbero invidiare: le basi sotterranee in roccia garantiscono per di più che il nerbo principale sfuggirebbe anche ad un'aggressione-lampo (blixtanfall) con armi nucleari. Ma, ancora una volta, non sono questi dati di fatto — sui quali concordano tutti gli osservatori militari stranieri — a sorprenderci di più; è invece la calma rassegnazione con la quale gli svedesi dichiarano di non farsi illusioni. «Con una costa lunghissima come la nostra — ti dicono nel modo più semplice — e davanti ad un nemico sicuramente preponderante, le nostre forze armate hanno un compito: farsi distruggere in una resistenza disperata che potrebbe durare forse dieci, forse venti giorni».

E poi? In quel manuale Ob kriget kommer *(«Se verrà la guerra») che, come già abbiamo illustrato, è stato distribuito ad ogni famiglia e la cui prefazione è firmata dal re Gustavo Adolfo e dal primo ministro Erlander, non si insegna soltanto come comportarsi nel momento di un'esplosione atomica: «Totale sarà il prossimo conflitto — vi si legge — totale dovrà essere la difesa. Ci attaccheranno in cielo, in mare, in terra, forse ci occuperanno. Ma la Svezia può, vuole, deve difendersi. Non ci arrenderemo mai: in nulla confusione, tu cittadino, dovessi sentire il contrario, sappi fin d'ora che quella notizia è falsa».*

Il piano svedese appare quindi chiaro: le forze di terra, di mare, il cielo, devono resistere quanto basta per permettere al popolo di impugnare lui le armi contro l'invasore, l'occupante. «Ci sarà la guerra partigiana» annuncia infatti il manuale; ed i suoi compilatori si preoccupano subito di rassicurare questa gente, il cui scrupolo per la legalità in ogni suo aspetto è assoluto: «Anch'essa è legittima, purché il combattente porti almeno un segno di riconoscimento, faccia parte di un'organizzazione, porti le armi in vista e non nascoste: tutto questo, in base alla convenzione di Ginevra del 1949 firmata anche dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti». E solo dopo aver rassicurato i lettori sulla liceità di questo tipo d'azione, ecco le istruzioni:

«Ci sarà la guerra partigiana, ed in essa noi saremo avvantaggiati. Non lasceremo mai in pace il nemico; gli attaccheremo le colonne, i trasporti, le comunicazioni (un disegnino nella stessa pagina raffigura partigiani che fanno saltare un ponte); lo isoleremo, divideremo, saboteremo. Svedese, la guerra partigiana accelera la liberazione finale: in essa, come in quella al fronte, tu devi essere pronto a dare la vita». E anche in questo campo, come in quello della prevenzione antiatomica, non ci si limita agli annunci o agli appelli, ci si prepara concretamente.

La Svezia non ha forse di terra paragonabili a quelle aeree, ma l'allenamento dei suoi fanti e delle sue truppe scelte è spinto ai limiti della resistenza umana. Leggo in questi giorni di un processo intentato allo Stato — cose che possono succedere da queste parti — da un caporale che chiede un'indennità per il congelamento del volto: gli avevano fatto guidare un trattore d'artiglieria — senza vetri ai finestrini — per centoventi chilometri in Lapponia, con trenta gradi sotto zero. I «cacciatori» (specie di alpini) trovano normale correre per trenta chilometri nei boschi o per settanta sugli sci, giungere in una località sconosciuta, allenarsi al combattimento notturno. E' semplicemente la preparazione alla lotta partigiana in zone come la foresta o la montagna scandinava, dove le più potenti e numerose formazioni blindate avversarie possono essere bloccate.

A questo punto, chiediamo, ancora: «E poi?»: ma questa volta di risposte non ne avremo da nessuno. Re, governo, popolo, pariano con calma stupefacente delle più agghiaccianti ipotesi — aggressione atomica, annientamento delle forze armate, ricorso alla guerra partigiana — sempre senza la minima elusione all'identità dell'aggressore né, logicamente, a quella degli alleati. Contro chi e con chi possa essere la Svezia, tutti lo sanno, ma nessuno il più sprovveduto cittadino ci lascerà sfuggire una parola: liberissimi noi, ad esempio, di pensare agli occidentali che attaccano Stoccolma a colpi di bomba atomica, ne annientano a cannonate l'esercito, ne impegnano al coltello la popolazione finché non arrivino — in soccorso di re Gustavo Adolfo e del suo socialdemocraticissimo governo — Kruscev e l'Armata Rossa.

Finalmente, a quest'idea, ecco un'ombra di sorriso sui volti impenetrabili dei nostri amici svedesi, anche se dura poco: ma eccoli subito a scongiurarvi di non parlare di loro accostamenti all'Occidente e tantomeno, il cielo ne scampi e liberi, alla Nato. Basta un nulla a far inarcare il sopracciglio a Kruscev, a fargli in questo momento gravar la mano sulla disgraziata Finlandia. Sette milioni di svedesi, nell'interesse dei loro fratelli sulla riva orientale del Baltico, sembrano pietrificati, non muovono dito, trattengono quasi il respiro.

Mosca può essere già parzialmente soddisfatta: una cupa atmosfera avvolge oggi tutti i paesi scandinavi. Ma Kruscev sbaglierebbe a confondere l'angoscia con la codardia, con la rassegnazione a capitolare davanti a qualsiasi pretesa appoggiata dall'intimidazione: forse anche lui farebbe bene a leggere attentamente quel manuale contro la guerra atomica, quel Ob kriget kommer, *«Se verrà la guerra», che da qualche tempo ogni famiglia svedese tiene a portata di mano, accanto alla Bibbia e all'elenco telefonico.*

Giovanni Giovannini

Una gigantesca fiammata si sprigiona dal Sahara

Da tre settimane nel giacimento sahariano di Gassi-Touil sei milioni di metri cubi di gas al giorno cadono dal sottosuolo e bruciano immediatamente sprigionando un intenso calore. Finora ogni tentativo di spegnere il rogo è stato vano; per avvicinarsi gli ingegneri minerari sono costretti ad indossare uno speciale scafandro (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

Gli accenti, questione grave

Purtroppo non esistono regole fisse; gusto ed abitudine valgono più delle norme - Si può dire *motòscafo* e *motoscàfo*, *rùbrica* e *rubrìca*; ormai nessuno si stupisce più di *cògnac*, che scandalizzava i nostri vecchi - L'abuso delle parole sdrucciole è sconsigliabile; ed anche pronunciare come italiani dei nomi (del sindaco Peyròn, ad esempio) dall'evidente origine straniera

Il lettore che ci scrive indignato a proposito della forma sdrucciola *Stàtrier*, gioia della lingua borghigiana, ha ragione: o si accetta il francese Sestrières o se ne fa un nome italiano con pronuncia italiana: Sestrière (al pari di Chiavière, che nessuno, per ora, pronuncia *Chiavier*). Non meno strapazzati sono certi nomi di persona, come quello del sindaco di Torino, Peyron, e dell'attrice Anna Proclemer, a cui molti ritirano l'accento sulla penultima, pronunciando scorrettamente *Péiron* e *Proclèmer*. Ancora il lettore ci ricorda che un suo amico gli disse d'aver mandato la figliuola a studiare dalle *Trinitor*, che sarebbero poi le Suore Trinitarie.

Vaghezza dello sdrucciolo. Prevalendo nell'italiano le parole piane sulle sdrucciole che pur sono moltissime, sulle bisdrucciole che sono rare, sulle trisdrucciole che sono rarissime (*telèfonamelo*; per non parlare di certi giochi di bravura come quello del Bolto: «le gocce sulla penna *stalattitifà-canonnali*», con l'accento sulla settultima), accade anche qui che ciò che è più raro sembri anche più signorile, e che pertanto molti ingenui, per far del signorile, spropositino. Inoltre la pronuncia sdrucciola infonde scatto e un certo brio alla parola; e questo spiega perché nelle caserme, dove lo scatto è comandato, avessero tanta fortuna (se ancora, non sappiamo) le forme *piolo* per pìolo, *incavo* per incàvo e altre, fra le quali almeno una si è imposta a tutti contro la ragione grammaticale: *recluta* per recìuta.

La questione degli accenti resta grave nella lingua italiana, dove la loro sede, a differenza di altre lingue, è mobile. Il grammatico, che pur presume di poter rispondere a tutto, non sa che cosa dire a chi gli chiede regole: regole non ne sa possono dare, e l'unico rimedio è di rendere sempre più stretta la propria familiarità col vocabolario.

Oscillazioni si danno nelle parole venuteci dal greco attraverso il latino. Edipo prevale sulla forma sdrucciola, seguita dai Latini; Orfeo pronunciamo tutti; ma anche pronunciamo latinamente Prassitèo, e non *Prassitéo*. Dante dice alla maniera francese *Diogenès*, *Cleopatràs* (ma altrove anche Cleopatra). I grecismi che indicano attività dello spirito s'usano pronunciare piani: filosofia, filologia, patologia, e persino *filatelia*; onde taluni, ingannati dall'orecchio, dicono anche *ostetricia*, che è invece parola latina, da pronunciarsi ostetrìcia.

Ma oscillazioni si danno anche nelle parole prese da lingua vivo o comunque sia molto usate: *cògnac* che faceva strabiliare i nostri vecchi è ormai pronuncia quasi comune quanto la corretta cognàc; *tassi* e *tassì* sono il medesimo per chi ne cerca uno; *rùbrica* vive accanto a rubrica; e sono moltissimi che scrivono per amore agli sdruccioli tengon vivi i pur censurati *irrito* (per Irrito, dal verbo Irritare) e *sèparo* (per Sepàro). Il compianto filologo Pasquali ricordò in una conversazione radiofonica di aver udito alla radio *règalo* e *règalano* per Regàlo e Regàlano; che non parrebbe credibile s'egli non fosse stato l'uomo che era, e se tanto non potessero, su certi cervelli, le false analogie (Regalare coniugato come Regolare). Pronunce più fortunate che ragionevoli sono anche gli sdruccioli *calìbro* e *macàbro* per Calibro e Macàbro.

A mantenere nell'incertezza molestri poveri preparatori, conferiscono talvolta anche i poeti, che per necessità di metro e di rima, o secondo che tengono più o meno del latino, dicono arista e arìete, gladiolo e gladiòlo, mollebre e mollìebre; per tacere di certa licenze come «gli arsi nòccioli» del Pra'i, il «mesto palombaro» dello Zendrini, e il carducciano «adamàntino». Edile, nel senso di edilizio, pesca la latina, fu accertato dai Milgiorini che si dovesse pronunciare latinamente piano: edìle. Ma quei tanti che dicono edile possono invocare a loro difesa l'aggettivo Exile, che piano nella pronuncia latina (*exìlis*), è però sdrucciolo presso tutti gl'Italiani. E francamente replicare non è facile.

Oltre ai pensieri che dà a mantenerlo, non si sa se il motoscafo si dica meglio motoscàfo o motòscafo: gli stessi vocabolari che consigliano la prima pronuncia, ci vengono poi a disturbare con l'analogia del piròscafo, da tutti accettato come sdrucciolo. Ragazzi che vogliono saper tutto, metterebbero negl'impicci molti scrittori anche di riguardo chiedendo loro, su due piedi, dove batta l'accento in parole come Periplo Mollica Munolito Ippodromo Alcalino e molte altre; quando lo stesso Cinema, una parola di tanto uso, è ancora da molti settentrionali detto *cinèma*, e che non tutti sono ancora persuasi della pronuncia piana di Persuadere.

Come la «donna mobile» verdiana, la lingua italiana muta tanto spesso d'accento, che aggiungendosi anche questa alle altre difficoltà, non è meraviglia che gl'italiani stessi, nonché gli stranieri, si spaventino dall'imparalla.

* *

All'accento tonico deve badare anche chi scrive: perchè troppe voci sdrucciole l'una vicina all'altra, come dal resto troppe tronche, fanno cattivo suono. Va bene che le nostre orecchie si sono notevolmente indurite e che alla Rettorica, quale arte del dire, nessuno crede più. Ma certe cattive impressioni, sebbene in confuso, le riceviamo anche noi, specialmente da quei bravi componimenti, come il telegramma e l'iscrizione, dove tutto spicca. A percepire il monotono rataplan delle troppe tronche arriviamo tutti («Sarò a Salò col bordarò»); più difficile è cogliere quel che non va in una iscrizione come la seguente, posta in Venezia alla memoria di Marsilio Pappafava: «*Per forza d'animo nobilità di carattere — Di patrio amore cupidissimo — Pelle invenzioni fisico-meccaniche — Ammirabile — Nelle agricole discipline versatissimo — Amato cittadino onorato accademico.*» Sono, ce lo insegna il vecchio padre Mauro Ricci, i troppi sdruccioli (otto), che per la sveltezza che ci mettono, ci disconvengono a un componimento luttuoso.

Un'altra avvertenza a cui non si bada più, è di non lasciarsi andare a far versi fuor di poesia. Non solo non ci si bada, ma è probabile che venendo a sapere d'averne fatti, ce ne terremmo come altrettanti Mr. Jourdain alla rovescia: «*Angelica fu la sua vita — Con un celeste portamento in terra.*» Non è bello questo epitaffio posto in Bassano? E invece no: per via di quel verso, sia pur bellissimo. All'al di là si deve andare in prosa; e prosa, per quanto è umanamente possibile, perfetta. Senza nessuna posa romantica, i puristi bazzicavano i cimiteri più che non facessero e non facciano tante vedove; e vi piangevano la lingua italiana.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

JULIAN HUXLEY: *Aspetti biologici del cancro* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1500.

BRUNO CICOGNANI: *I ricordi: l'età favolosa* - Vallecchi, edit., Firenze - L. 3000.

ANTONIO ZIEGER: *Antonio Rosmini e la sua terra* - Scotet, editore, Trento.

M. J. STEVE: *L'antico testamento* - Bompiani, edit., Milano - L. 4000.

Napoli e il suo golfo - Edizioni Touring Club Italiano: nuova serie «Attraverso l'Italia».

Perù: collana di monografie sui Paesi dell'America Latina - Edit. Bipec, Roma - L. 1000.

TITUS BURCKHARDT: *L'alchimia* - Paolo Boringhieri, edit., Torino - L. 1300.

GIAN MARIO GUERRINI: *Grido di allarme* - Edizioni Eureka, Milano - L. 850.

La polizia di Berlino Est spara su un ragazzo di 14 anni

Parenti del fanciullo gli avevano lanciato un pacco di viveri dal settore occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 22 novembre.

(m. c.) Un ragazzo di 14 anni è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte delle guardie comuniste, quando i suoi parenti, residenti nel settore occidentale, gli hanno lanciato un pacco di viveri al di là della «muraglia cinese». La polizia occidentale, nel fornire la notizia, ha comunicato che il ragazzo non è stato colpito. La polizia comunista lo ha tuttavia fermato e allontanato. A seguito dell'incidente, gli agenti delle due parti si sono impegnati in un breve duello con lancio di bombe lacrimogene.

Il lavoro delle squadre operaie comuniste attorno alla barriera appare almeno temporaneamente sospeso. Anche il servizio di sorveglianza comunista è stato ridotto nei punti più importanti della muraglia, come la porta di Brandeburgo e la Friedrichstrasse.

A sera la polizia occidentale ha reso noto che un gruppo di ragazzi di Berlino Ovest sono riusciti ad abbattere alcuni blocchi di cemento dal muro, servendosi di tubi d'acciaio. L'impresa è stata compiuta in un punto isolato della muraglia, circondata ancora da rovine della seconda guerra mondiale, a qualche centinaio di metri dal vecchio ministero dell'aeronautica attualmente adibito ad ufficio del governo del regime comunista. Un agente che si trovava sul posto ha definito «sorprendente» il fatto che «i poliziotti comunisti non abbiano aperto il fuoco». Poco dopo il tentativo, un agente di Berlino Est si è però affacciato da dietro la barriera gridando: «La prossima volta spareremo».

Si è notata una iniziativa alquanto singolare. I comunisti hanno rimosso un certo numero di tigli, dal famoso viale «Unter den Linden». Finora si tratta di poche piante, ma sembra probabile che l'iniziativa abbia un seguito. In vari punti della strada i comunisti hanno depositato rotale di acciaio, facendo nascere l'impressione che si voglia costruire una metropolitana. Altri ritengono che le rotaie servano alla dislocazione di nuovi ostacoli anticarro lungo l'«Unter den Linden».

Nuovi microbus a Parigi per sveltire il traffico

Parigi, 22 novembre.

Il nuovo autobus che i parigini hanno visto per la prima volta stamane è azzurro, quasi leggiadro. Si dice che batterà tutti i primati e che passerà sfrecciante tra i peggiori imbottigliamenti.

A Parigi lo hanno già battezzato *microbus*. Il nuovo *bus* è molto più corto degli autobus comuni (tre metri e mezzo di meno), il che lo rende ovviamente molto più maneggevole. Fila anche più rapido: 65 chilometri orari, invece di 55. Entrerà in funzione lunedì 18 dicembre su due linee soltanto. Offre posto a sedere a 20 passeggeri e in piedi a 22. A differenza di quanto accade sugli altri autobus, per i quali si paga una tariffa diversa a seconda della distanza percorsa, sui nuovi *microbus* azzurri si pagherà un biglietto unico di 0,50 n.f. pari a 60 lire.

I passeggeri saliranno dalla portiera anteriore e troveranno una macchinetta con diverse feritoie: basterà introdurre una moneta di valore superiore ai 50 centesimi, per ottenere automaticamente il biglietto e il resto.

Mondadori presenta

SETTIMANA NERA

di Enrico Emanuelli

il libro:

in un singolare romanzo "africano" personaggi che vedono ipocrisia e sensualità mutarsi in violenza fisica e morale

l'autore:

nato a Novara nel 1909
inviato dei principali quotidiani nei più importanti paesi del mondo affianca all'attività giornalistica quella di narratore; ha pubblicato tra l'altro
"La congiura dei sentimenti"
"Il pianeta Russia", "Uno di New York"
"Una lettera dal deserto"

la critica:

rendendoci partecipi del nostro destino, Emanuelli ci accosta al segreto della nostra più trepida, più vera libertà
(Enrico Falqui)

collezione Narratori Italiani diretta da Niccolò Gallo

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori E. e G. Riva (A. P. 7233 31-3-42)

Per demolizione negozio continua la:

VENDITA SOTTOCOSTO

Paletò uomo pura lana	L. 7.000 -	9.000
„ signora „ „	L. 7.000 -	9.000
Abiti uomo „ „	L. 9.000 -	10.000
Giacche uomo „ „	L. 6.000 -	8.000
Pantaloni „ „	L. 2.000 -	2.500
Stoffe pura lana al mt.	L. 1.000 -	2.000

da FIORENZA

Via Milano 12 - Torino - tel. 555.166

SPETTACOLI

Ieri sera al Teatro Nuovo

«La bella addormentata» con il balletto de Cuevas

Intorno a questa nuova e sontuosa edizione della *Bella addormentata nel bosco* che l'«International Ballet of the Marquise de Cuevas» ha presentato ieri sera al Nuovo, è già fiorita come una leggenda, del tutto in armonia con la figura e le gesta del fondatore e patrocinatore della compagnia che portava il suo nome (e lo porta ancora, avendone la moglie generosamente raccolto l'onerosa eredità). Si sa, infatti, che questo balletto di Ciaicovski fu l'ultimo spettacolo allestito dal marchese Georges de Cuevas: andò in scena a Parigi alla fine d'ottobre dello scorso anno quando il celebre ballettomane era già irrimediabilmente malato, tanto che potè assistere alla rappresentazione soltanto da un lettino approntatogli in un palco.

De Cuevas aveva voluto questa ripresa perchè si era convinto che la danza potesse essere salvata soltanto dai grandi balletti presentati in edizione integrale in un'unica serata, come si usava un tempo, proprio in quegli anni in cui *La bella addormentata nel bosco* aveva visto le luci della ribalta per la prima volta, esattamente il 15 gennaio 1890 a Pietroburgo. Trent'anni dopo, il grande Diaghilev riprese il balletto a Londra, ma nonostante la profusione di ingegno e di mezzi, fu un mezzo insuccesso appunto perchè il pubblico era ormai abituato a vedere eseguiti soltanto i pezzi diventati «classici», o al più, un atto.

Nel 1939, ci si provò il londinese «Sadler's Wells Theatre» con una riedizione per Margot Fonteyn con la quale la compagnia dal «Sadler's Wells» riaprì nel 1946 il Covent Garden. Altri tentativi minori si susseguirono fino al grande sforzo compiuto dal de Cuevas, che in questo balletto ciecamente credeva al punto di indebitarsi per poterlo mettere in scena. E in verità, l'edizione che abbiamo visto ieri sera dalla *Bella addormentata nel bosco* è forse il capolavoro del marchese, davvero il suo canto del cigno.

La versione che del balletto ciaicovskiano offre la compagnia del marchese (e ora della marchesa) de Cuevas, è dovuta a Robert Helpmann che ha conservato l'impianto dell'originaria coreografia di Marius Petipa, ma non ha naturalmente trascurato gli apporti di Sergueff per la ripresa diaghileviana, nè quelli della Nijnska specialmente per quanto riguarda l'ultimo atto, nè le innovazioni introdotte dallo stesso Helpmann negli anni del «Sadler's Wells».

Ma un ancor più radicale tentativo di ringiovanire questo balletto è stato compiuto con l'affidare le scene e i costumi a Raymond Larrain (che ha attualmente la direzione artistica del complesso), il quale si è audacemente sfrenato in un barocchismo che non sempre s'accorda con l'estenuato romanticismo della musica e tuttavia, grazie a una leggerezza e soavità di colori, ottiene effetti portentosi: grandiose eppure sobrie le scene, nonostante certi sprazzi alla Dali, ed elaboratissimi eppure quasi aerei i costumi nella loro spettacolosa fioritura di copricapi, ciuffi, tentacoli, veli che danno la sensazione di uno spettacolo nell'acquario.

L'esecuzione è adeguata alla suggestiva cornice. Essa richiede oltre cinquanta persone e numerose, agguerrite soliste. Già la parte della protagonista, che è sempre stata assai ambita dalle danzatrici di fama, presenta difficoltà notevoli ed esige un grande dispendio di energia. La giovane «étoile» Liane Daydé, che ha preso il posto già tenuto da Rosella Hightower, si è dimostrata degna, per fascino e virtuosismo, delle «stelle» che l'hanno preceduta. Ha fatto sfoggio di una tecnica equilibrata, senza concessioni cioè all'acrobatismo puro e avendo piuttosto l'accortezza di temperarne il rigore con un soffio di poesia.

L'altra parte importante del balletto, quella della fata dei lillà, fu sostenuta con pari bravura e grazia da Marilyn Jones che aveva come ottimo «cavaliere» George Goviloff mentre «portava» la Daydé, nella parte del principe Florimondo, l'elegante ed impeccabile Serge Golovine. Citeremo ancora Olga Adabache nella pittoresca parte della fata Carabosse con il suo vampirico costume nero e degli altri, come dal corpo di ballo, ci limiteremo a slodare lo splendido affiatamento oltre alla tecnica ineccepibile.

Un pubblico folto ed elegante ha assistito a questo spettacolo d'eccezione (nel suo genere, uno dei migliori del dopoguerra) e lo ha applaudito con molto calore a scena aperta e al termine di ogni atto. Si replica solo stasera con Genia Melikova al posto della Daydé, della van De Velde e di Nureev al posto della Jones e del Golovine.

a. bl.

Al Consiglio dei Ministri

Scelba critica La Pira
per la proiezione di «Non uccidere»

"Doveva essere una visione privata ed ha avuto 700 spettatori!,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

La proiezione privata di film vietati dalla censura, ha avuto un'eco al Consiglio dei ministri. La polemica è nata dopo la proiezione di «Non uccidere» avvenuta a Firenze per iniziativa del sindaco La Pira. «Il consenso delle autorità — ha dichiarato il ministro dell'Interno on. Scelba — era stato dato perchè la richiesta riguardava una proiezione privata destinata a poche persone. Poi, invece, sono state settecento! Per il numero degli intervenuti, quella di Firenze non era certo una proiezione privata».

Quindi il ministro dell'Interno ha dato comunicazione della circolare da lui diretta agli organi esecutivi. Il Consiglio dei Ministri «ha preso atto della comunicazione del Ministro dell'Interno, concordando sull'esigenza che le norme di legge in materia di pubblici spettacoli siano rigorosamente osservate».

Ecco il testo della circolare di Scelba: «In relazione agli episodi recentemente verificatisi di programmazione a invito di film non muniti di nulla-osta di proiezione in pubblico, si rammenta che tali proiezioni sono da considerare abusive e perseguibili ai sensi dell'art. 668 del Codice Penale, sempre che concorra qualcuna delle condizioni previste dai numeri 1 e 3 dell'articolo 666 del predetto Codice, e cioè se la proiezione stessa avvenga in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone o anche in riunioni che, per il luogo in cui è tenuta o per il numero degli intervenuti o per lo scopo o per l'oggetto, abbia carattere di riunione non privata».

«Ciò indipendentemente dal disposto dell'art. 118 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che pure prevede l'ipotesi in cui è da escludere il carattere privato della rappresentazione e conseguentemente subordina l'esecuzione della rappresentazione stessa al rilascio della licenza prevista dall'art. 68 del citato testo unico. Qualora pertanto nell'ambito delle rispettive province dovessero organizzarsi manifestazioni del genere e da accertamenti effettuati risultino ricorrere una o più delle riportate condizioni, le SS. LL. vorranno disporre gli opportuni interventi preventivi al fine di evitare la violazione del citato articolo 668 del Codice Penale».

v. s.

Anche la Radio vaticana contro l'iniziativa di La Pira

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 22 nov.

Dopo l'attacco de L'Osservatore Romano *alla decisione di La Pira di far proiettare il film di Autant-Lara* Non uccidere, *anche la Radio Vaticana è tornata sull'argomento.*

La nota si intitola «Liberi nella verità»; «Libero è il cattolico — vi si afferma tra l'altro — come è libera la verità, ma per il cattolico la verità è una sola: quella insegnata dal sacro magistero della Chiesa. Non ha senso, per il cattolico, il libero esame o l'obbiezione di coscienza di fronte agli insegnamenti positivi dell'etica naturale e della dottrina evangelica, impartiti dalla Chiesa.

«Gli insegnamenti evangelici, interpretati dal magistero ecclesiastico, sono l'unica via possibile per la pace, il benessere degli individui e dei popoli, la difesa della persona e della libertà. Ne dubitano, purtroppo, i lontani, i non veggenti: ma è inspiegabile che il loro dubbio possa insinuarsi nell'animo dei cattolici, provocando ingiustificati sentimenti di inferiorità e sconcertanti atteggiamenti».

f. p.

SULLO SCHERMO

«I due volti della vendetta»:
Marlon Brando fa della psicologia

(*Vittorio*) — Neppure Marlon Brando è sfuggito alla regola che vuole deludenti gli attori esordienti nella regia. Il suo primo film, il cinemascope a colori *I due volti della vendetta* («One-eyed Jacks», cioè «Jack il guercio» con riferimento al fante del poker), per chi conosce l'uomo attraverso il magnifico attore, non poteva non essere un film ambizioso anche se consegnato ai tradizionali schemi del «western». Del resto i «western» ambiziosi hanno una etichetta: «psicologici»; e questo non potrebbe esserlo di più.

Verso la fine dell'Ottocento, nel Messico. Lo sceriffo Dad Longworth (Karl Malden) arresta il bandito Rio (Brando) e lo affida a un suo vecchio amico, Ted, che lo tradì. Evaso, è di prammatica che egli abbia un solo pensiero: vendicarsi del fellone. Lo trova in un villaggio del West, di cui è diventato, mutata vita, il molto onorevole sceriffo. Ma sotto la stella l'animo è sempre di carogna. L'incontro è corretto, quasi cordiale; come se per tutti e due il passato fosse sepolto. Gli è che Rio, come Montecristo da cui in fondo discende, ha in mente una di quelle vendette aglate, lente e godibili, che per un giusto castigo non riescono quasi mai. Nascono infatti complicazioni. Rio circuisce la figliastra di Ted (fa parte della vendetta), ma non può poi evitare di ricambiarne l'affetto, quando la ragazza rimane incinta. Un uomo innamorato si vendica male; e forse, in grazia di Luisa, Rio disporrebbe il truce pensiero (ecco che cosa vuol dire non vendicarsi subito!), se la vigliacca natura di Ted nascosta sotto la maschera del Tartufo, non venisse fuori un'altra volta, tramando nuove perfidie a violenza contro il suo vecchio amico. Dopo molte complicazioni, con lo scontro a faccia a faccia, con le pistole, è inevitabile: il bandito uccide lo sceriffo che lo aveva condannato a morte, lascia il villaggio; ma se Dio vuole, vi tornerà un giorno a riprendersi Luisa e il bambino.

Il film comprende tutti o quasi i luoghi comuni del «genere»; e alterna scoppi di violenza con noia anche troppo rarefatta. Il suo maggior difetto è la visibile compiacenza, rasentante il narcisismo, con cui il Brando attore si fa guidare dal Brando regista, specie nei luoghi di più spiegata brutalità, che sono veri e propri specchi di vanità figurativa. Un regista meno consanguineo avrebbe forse meglio articolato il lungo film; e lo stesso interprete, che pure anche qui è degno della sua fama, ne sarebbe uscito più articolato e vivido. Accennato alle splendide immagini di Charles Lang jr. e alla perfetta riuscita di Karl Malden come «malvagio» (in ombra invece l'esordiente Pina Pellicer e Katy Jurado), si è detto tutto il bene possibile di questo «western» schiacciato dalle proprie ambizioni, e che tuttavia per mole e grandiosità, per lo stadio che vi è stato messo dall'autore, e per alcune pagine vibranti, non si può certo dire un film qualunque.

«La guerra di Troia»

(Ideal) — *La guerra di Troia*, diretto da Giorgio Ferroni per il grande schermo a colori, raggruppa molte personcine di conoscenza intorno a un «soggetto» di Giorgio Stegani liberamente ispirato dalla leggenda troiana: Enea pacifista, Paride intrigante, Elena vanerella, Cassandra catastrofica, e lo sdegnoso Achille, l'astuto Ulisse, Menelao, Agamennone e via dicendo. La vicenda comincia dopo che Ettore è morto, e il padre Priamo va a chiedergli umilmente la salma all'uccisore Achille. Lo accompagna Enea, che è l'aitante protagonista Steve Reeves; il che dà subito occasione a un incontro di catch tra lui e uno degli Achei. Poi Ulisse ordisce l'insidia del cavallo, che si tira dietro la rovina di Troia; ma prima Enea avrà avuto modo di spiegare le sue virtù di capitano, ricacciando i Greci nel loro vallo, e la sua tenerezza di marito verso la povera Creusa (Juliette Mayniel). Insomma l'eroe è lui, e il fellone Paride (Walter Bentivegna), che ha l'attenuante di esser messo su dalla sua fatale compagna (Hedy Vessel). E il film è il solito fumettone ma riscattato in parte dalle grandiose e corrette scenografie.

l. p.

Gazzarra di giovani fascisti alla prima di «Accattone»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

(r. m.) *Malgrado le precauzioni adottate dalla polizia per evitare disordini durante la «prima» del film* L'accattone *di Pier Paolo Pasolini, programmata al Barberini, la serata si è svolta tra continue interruzioni e schiamazzi. Per la prima volta in Italia sui manifesti che propagandano il film di Pasolini è stato annunciato «eccezionalmente vietato ai minori di diciotto anni». La legge, come è noto, prevede al massimo il divieto di accedere agli spettacoli con scene di crudo realismo ai minori di anni sedici. I «diciotto anni» sono stati il punto d'accordo al quale sono giunti da una parte il sottosegretario Elfer e dall'altra il produttore ed il distributore del film per il rilascio del visto di programmazione.*

Già prima che le porte del cinema si aprissero, intorno al locale numerosi «attivisti» di estrema destra si adoperavano in un preordinato programma di disturbo, lanciando salve di fischi agli spettatori che si apprestavano ad entrare e distribuendo manifestini ai passanti. Lo spettacolo era appena iniziato quando una cinquantina di giovani fascisti hanno dato il via alla gazzarra. Fischi sonori, parolacce ed urla hanno trasformato la sala in una bolgia. Bottiglie di inchiostro sono state scagliate contro lo schermo insudiciandolo in più parti. La direzione faceva sospendere la proiezione chiedendo l'intervento degli agenti. Nel frattempo alcuni spettatori avevano ingaggiato con i disturbatori delle colluttazioni.

Difensori e oppositori di Pier Paolo Pasolini si sono ad un certo punto scagliati gli uni contro gli altri, mentre gli agenti, intervenuti numerosi, si adoperavano per far sfollare i più facinorosi. Una ventina di individui sono stati accompagnati fuori della sala. Otto tra i più accesi disturbatori sono stati fermati e sono tuttora negli uffici della «politica», alla questura centrale.

La stagione concertistica dell'Unione Musicale

La stagione concertistica della Unione Musicale si inaugurerà il 27 novembre alle 21,15 al Teatro Carignano, con una manifestazione monteverdiana. Il programma comprenderà l'esecuzione di madrigali amorosi e guerrieri (tra i quali il «Combattimento di Tancredi e Clorinda») da parte di un complesso scaligero. Solisti di canto, cimbalisti e orchestra saranno diretti da Raffaele Mingardo. Le coreografie sono di Mario Pistoni.

Avranno quindi luogo altri quindici concerti. Tra i solisti suoneranno i pianisti Nikita Magaloff, Philippe Entremont (per la prima volta a Torino), Friedrich Gulda e Jacques Klein; il violinista Riccardo Odnoposoff e il violoncellista Pierre Fournier. Fra i complessi figurano «I Musici», l'orchestra «Il Pistro a Majella» di Napoli diretta da Gennaro Ruotolo, il quintetto «Ensemble Baroque de Paris», il Quartetto «Smetana» di Praga e il Trio di Torino.

Musica da Camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, per iniziativa della «Musica da Camera», concerto dell'Orchestra da Camera di Losanna. Direttore: Victor Desarzens. In programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore «di Praga» K. 504; Frank Martin: Etudes pour orchestre à cordes; Beethoven: Frammenti dal balletto «Le creature di Prometeo» op. 43.

Cronaca televisiva
Un giorno in manicomio

Lasciando stare «Tribuna politica» che occupa un posto a parte, al di fuori dei normali programmi, dobbiamo dire che la trasmissione più curiosa e interessante della sera ci è parsa quella confinata all'ultimo posto del secondo canale. S'intitolava «Un giorno al manicomio» ed era veramente una visita ad un ospedale psichiatrico di Roma. La drammaticità e la forza del documentario cinetelevisivo nel fatto che non ci si limitava al solito bilancio dell'andamento delle malattie mentali in Italia e alle solite interviste con i medici specializzati. Le telecamere sono entrate nel giardino e nelle stanze dell'ospedale e ci hanno mostrato da vicino, mentre parlavano e gesticolavano, alcuni ricoverati (evitando, per ovvie ragioni di discrezione, di riprendere completamente il volto). Abbiamo così conosciuto il pazzo inventore che dissertava con loquela inesauribile su assurde scoperte in campo automobilistico; e un altro che credeva di essere lo Spirito Santo; e un terzo che accavallava frasi senza nesso e citava con profondo rispetto il «dottor Mussolini». Abbiamo conosciuto una donna che ha soggetta a violenti attacchi di follia ma che nei brevi intervalli di lucidità parla del suo male con tristezza e smarrita desolazione. E infine c'è stato il delente incontro con un ricoverato ormai guarito che però non vuole uscire dal manicomio. «Sono qui dal 1936» ha detto «non so dove andare...».

Impressionante documentario che ha ricordato l'esistenza di un'umanità sventurata e degna di pietà: una lode agli autori che hanno saputo trattare una materia così rovente con misura e delicatezza. Peccato che il servizio sia stato trasmesso ad ora troppo tarda quando la maggioranza del pubblico ha già spento i televisori.

* *

Sul primo canale, dopo «Tribuna politica» è riapparso Hitchcock con un telefilm giallo di mediocre levatura (il racconto, naturalmente, non era firmato dalla sua regia). Sul secondo, facendo seguito alle «Avventure di Pippo» di Walt Disney decisamente dedicate alla platea infantile, «Piccolo concerto» ci ha offerto la sua puntata migliore, ricca di stravaganti e spiritosi arrangiamenti.

* *

Stasera la scelta è fra il penultimo numero di «Campanile sera» (che vedrà la fine Montagnana e Todi) e la novella sceneggiata «I coniugi Spanzoletti» di Emilio De Marchi. Il De Marchi è uno degli scrittori italiani più rappresentativi della fine Ottocento, autore di due romanzi che per anni ebbero un grande successo, «Il cappello del prete» e «Demetrio Pianelli».

* *

La seconda puntata del «Libro bianco» che andrà in onda domenica prossima sul secondo canale (la puntata d'esordio, accolta da vivo successo, era intitolata «Dagli Zar a Lenin») affronterà, con la consueta ricca e rara documentazione cinematografica, il tema «Le donne nel nostro tempo»: cioè la lotta della donna, sin dall'inizio del secolo, per ottenere gli stessi diritti degli uomini.

Domenica 10 dicembre, alle 18,30 avrà inizio la rubrica «Itinerario-quiz». Sarà un programma settimanale basato sulla partecipazione di un concorrente che dovrà rispondere a cinque domande di carattere turistico-geografico. Se le risposte saranno state esatte, il concorrente si ripresenterà la settimana successiva.

u. bz.

Ridotsel E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano. - Teatro Alfieri: Concerto «Modern Jazz Quartet» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia «Cobelli - Perego» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Stabile e Teatro dell'Officina: (abbonamenti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Premiati Stabilimenti unitone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Carignano: ore 21,15 Giancarlo Cobelli - Didi Perego «Un cannone per Marta» di Giancarlo Fusco.
Conservatorio G. Verdi: ore 21,15 Musica da Camera Orchestra di Losanna: Mozart, Beethoven, Frank Martin.
Nuovo (Stagione Regia): ore 21 seconda di Balletti del Marchese de Cuevas, Mo Jean Doussard.

Alcione: Rivista Gino Mussi - M. L. Florea ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - M. Colombo - M. Palumbo 16,15-21,15

Art Ancien Matteotti 49: Acqueforti litograf. antiche, moderne.
La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky a Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.976.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi
Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez.
Apollo Dance: ore 21 Quintetto Mercury, canta Remo Valchiera.
Arlecchino Danze (S. Secondo 53, t. 507-137): 21,15 Gastone Parigi
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti
Brunet: ore 21 canta Lilly France.
Castelfidardo Danze: 21 Elj Neri
Eden Danze: 21 Piero Bertani
Fare Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Benny e i suoi Kirany.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 452): ore 21 e Twist s.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze 21 Silvano Prati
La Retonda: ore 21 I Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi; dame 250, cav. 300 cons. compresa.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 21, Compl. Louis T.04.
Le Roi: «Il re dei dancings»: 21,30 Orch. Bonaselli e Ballet Astoria Show, Sabato, domen. Peter Sisters
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 687-816): Omaggio dame.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglia Danze (Argentero 4): 21.
Piateau Dancant Lutrario ore 21 Concerto Accordisti. Fenom. Vincitrice, anello con brillante Omaggi alle modelle. Sabato gara Torneo Nord e Sud - Anno V Tutti giorni scuola ballo gratuite
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Rosemary Whisky à Gogo ore 21-1.
Tre Cedre ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo, Volta t. 43-719: 21.
Whisky Notte (Golto 687-563): 21
Whisky a Gogo Piedse del Sole Ristor. Str. S. Mauro, tel. 341-868.

Chez Louis Fr. Tommaso 5 Attrac.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club via Cavour 5: 23-4
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.
Taverneita: 22-4 attrac. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Ippodromo Stupinigi: oggi ore 14: Corse al trotto.

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Telef. 57.99.33 - Ore 21,30
BALLET ASTORIA SHOW
Sabato e dom. gran gala con la
PETERS SISTERS

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
GASTONE PARIGI
Sabato ore 23 eccezionalmente
ALIGHIERO NOSCHESE

VILLA GAY
WHISKY À GOGO
C. Moncalieri 58: ore 16 e 21
TWIST
il nuovo ballo
che libera dai complessi

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata Premi
CAFFE' STRADELLA
Crescente Successo di
COSIMO GILÈ
e i suoi Solisti

EDEN DANZE
ore 21 danze con
PIERO BERTANI
Domani ore 21 - 3 GRAN
BALLO delle CATERINETTE

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21 Complesso
BOCCACCIO D'ANDRI
con SERGIO SOLINAS
della RAI-TV

Bruno Danze - Valentino
Ore 21 grandiosa serata del
CAFFE' BEDOSTI
Omaggio sacchetti caffè
a tutti gli intervenuti
COMPLESSO HUDSON
canta LILLY FRANCA

LA PERLA DANZE
Domani ore 21 tradizionale
Serata delle Caterinette
Elezione Miss Sartina
Ricchi doni

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 16 - telef. 41.572
Domani sera assegnazione del
Monkey's d'oro
ed altri omaggi
a tutti gli intervenuti

IPPODROMO STUPINIGI
OGGI - Ore 14
CORSE AL TROTTO
PREMIO LAGHI
L. 400.000

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky
Franco Franchi - Silvana Gallarelli
Ore 21 - Serata Sporting Boxe
Riunione Miss Sorriso 1961
Premi Brio - Musso - profumi

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 21 Concerto Accordisti. Fenom. Vincitrice, anello con brillante
Omaggi alle modelle. Sabato gara Torneo Nord e Sud - Anno V
Tutti giorni scuola ballo gratuite

SALA APOLLO DANZE
«Il nostro pinocchio»
una serata di risate e premi
Quint. Mercury c. Remo Valchiera

LE GRILLON DANZE
Nichelino: «Sfida al campione» Incontro per cantanti e strumentisti di ogni genere. Compl. T.04

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Arias: «Il giardino della violenza» Lancaster, D. Merrill, B. Winters.
Corso: «I due nemici» in tecnic. con Alberto Sordi e David Niven.
Cristallo: «Le place Brahms?» con Bergman, Moreland, Perkins. Vist.
Doria: «Un professore fra le nuvole» F. MacMurray, Nancy Olson
Ideal: «La guerra di Troia» sc. col. Steve Reeves, J.D. Barrymore
Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Napoli: «Le spaccone» scope con P. Newman, P. Laurie, G. C. Scott Orario: 14,30 - 16,50 - 19,30 - 22,30.
Romano: «Candido e l'ottimismo XX secolo». Vietato min. 16 anni
Vittoria: «I due volti della vendetta» Marlon Brando, Karl Malden, techn. Or. 14-16,30-19-21,45.
Artista: «Mondo di notte n. 3» tecnicolor, tecnicolor.
Arlecchino «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Augustus: «Il carabiniere a cavallo» N. Manfredi, A. Steyberg.
Metropol (via Principe Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy. Vist. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Nazionale: «Ritorno a Peyton Place» C. Linley, J. Chandler, Eleonora Parker, scope colori.
Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine e K. Wynn Ap. 10
Alexandra: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.
Capitol «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.
Faro: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin.
Fiamma: «Cavalcarone insieme» techn. di John Ford con James Stewart, R. Widmark, S. Jones.
Hollywood: «Io amo, tu ami» tech sc. antol univ dell'amore
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero-M. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15
Film: «La pelle degli orsi».
Massimo: «Il brigante» di Renato Castellani.
Orfeo: «Io amo, tu ami» tech. sc. Europa di notte e di giorno. Viet.
Principe: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti
Statuto: «Il brigante» di Renato Castellani, Ap. 14: ult. 22.

Adriana: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Alcione: «Spavaldi e innamorati». Rivista Mucci-Flores 16,15-21,15.
Alpi: «Cinque pistole».
La Perla: «Il cenerentolo» tech Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Regina: «Ivan il terribile».

Astl: «Mi Brawo contro l'Inghilterra» T. Thomas, Sellers, Ap. 19.
Cravesana «Rivolta dei Seminole» George Montgomery, K. Bolh.
Milano: «Il cerchio si chiude» e «Uomini e nobiluomini». Ap. 10.
Olimpia: «Un uomo tranquillo».
Po: «L'uomo della legge» Mark Stevens, Joel Mac Crea.
P. Nuova «Congiura di Montecristo» e «Amore e guai», Ap. ore 16.
S. Felice: «Principe delle volpi» Tyrone Power, Wanda Hendrix.

Esperia «Il sicario» Pietro Germi, Sylva Koscina, B. Lee.
Giardino: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, Mario Riva.
Italiano: «Gli occhi del testimone» Steve Mc Queen, D. Clark.
Madonna Eco: «Parata dell'allegria» Crik-ok, Charlot, Keaton
S. Rita: «La jena del Missouri» Dorothy Malone, Dean Ireland.
Vittaglia: «Annullamento del Caine» tech. Humphrey Bogart, J. Ferrer, V. Johnson, McMurray

Ellisse: «I mongolis tech. sc. Jack Palance, Anita Ekberg.
Fréjus: «L'ultima conquista» con John Wayne, Gail Russell.
Nuovo: «Il coraggio e la sfida» tech. Bogarde, Milla, Demongeot.

Artisti: Piaceri del sabato notte.
Belgio: «La scuola dei drilli».
Cerallo: «Cimarron» col. sc. Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter.
Eridano «Le 3 ecc. del colonnello» Anita Ekberg, De Sica, techn.col.
La Salle: «Whisky al missili nocolori visiv. Ennio Carson.
Lirico: «Questo amore al confini del mondo» Cifariello.
V. Venete: «Il rossetto» G. Meli.

Astra: «I mongolis tech. sc. Jack Palance, Anita Ekberg.
Berstel: I ladri, Totò, Buscaglione
Elios: Un piede nell'inferno. Viet.
Europeo: «I tre banditi» technic. scope, Randolph Scott.
Excelsior: «Storia dr. Wassell» tech. Gary Cooper, Laraine Day.
Massaua: «Cavalcarono insieme» techn. di John Ford con James Stewart, R. Widmark, S. Jones.
Odeon: «Seminole» technic. Rock Hudson, Anthony Quinn.
Star «Assalto selvaggio» Rita Moreno, Mark Damon. Viet. minori.

Adua «Piovra nera» Andrews, Var. Agnello-Pepè-La Mara 16 e 21,30.
Aurora: «La ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren.
Brescia: «Guido di guerra di Nuvola Rossa» K. Taylor, J. Smith.
Chieftinn: 3 film «Incredibili avventure di Mister Hollandi» A. Guinness e «L'ottava meraviglia del mondo» scope.
Edelweiss: «Ascia di guerra» tech.
Eri-Dan: «La valle della pace».
Falchera Maria distruggerà Terra
Fertine: «Genitori in blue jeans» Koscina, Tognazzi. Grande Comp. Stabile Teatro Fertino ore 21.
Lanieri: I vendicatori, Fairbanks.
Maior: «I mongolis coleri scope. Jack Palance, Anita Ekberg.
Nord: «Furia nera» technic. Joel Mac Crea, Mary Blanchard.
Palermo «Nel tempio degli uomini bianchi» John Agar, C. Patrick.
Sociale: «Il cenerentolo» colori. Jerry Lewis, Judith Anderson.
Zenit: «Café Europa» technicolor.

Barelli: «Mare caldo» C. Gable.
Cabiria: «Divisio d'amore» con David Niven e Mitzy Gaynor.
Colosseo: «I cavalieri teutonici» sc. tech. U. Modry, A. Zalasky.
Continental «Mina fuori la guardia» Mina, P. di Capri, Murgia.
Fiera: «Il bell'Antonio» M. Mastroianni, C. Cardinale. Vietato.
Italia: «I misteri dell'oltretomba» G. Barret, A. Rascek.
Moderno «Quando gli angeli piangono» «Cilindro sotto la gola» tec.
Nizza: «Fuochi nella giungla» e «Gianni Pinotto detectives».
Piemonte: «I lancieri del Dakota» Rod Cameron, Forrest Tucker.
S. Carlo: «L'America vista da un francese» cinemascope a colori.
Spezia «Sapore di Parigi» sc. tech. Michèle Morgan, C. Boyer. A. 17.

Diana: «Ultima volta che vidi Parigi» sc. tec. E. Taylor, Johnson.
Doria: «Le quattro spade».
Roma: «Affare si una notte».
Umbria: «Francesia del delitto».

Alba: «Eroi del Pacifico» Wayne.
Ambra: «Dominatore del Texas» tech. Audie Murphy, S. Cabot.
Apollo: «I mongolis» tech. scope, Anita Ekberg, Jack Palance.
Edera: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Dorothy Malone.
Lucento Carovana dei coraggiosi.
Lutrario: «5 marines per 100 ragazze» U. Tognazzi, R. Vianello.
Massaia: «Sequel del 3° Reich».
Martiale Tesoro di Pancho Villa.
Sebino Pie XI (v. Lucento 3) «Arrivederci le clochard» Jean Gabin.
Splendor: «A qualcuna piace caldo» Magali Noël, A. Citariello.

Ecco la COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

Da oggi al Cinema LUX
HA INIZIO LA 4ª SETTIMANA
Don Camillo Monsignore ma non troppo
FERNANDEL e GINO CERVI
RITORNANO AMICI E RIVALI PIÙ DI PRIMA

ARISTON

REGIA di GIANNI PROIA
UNA PRODUZIONE DUILIA FILM

METROPOL
Via Principe Tommaso 6
TERZA SETTIMANA DEL FILM
CHE PIACE ALLE SIGNORE

CORSO: DOMANI
MOLTI LA CONOBBERO UNO SOLO L'AMÒ
SUSAN HAYWARD - DEAN MARTIN
ADA
DALLAS
WILFRID HYDE WHITE
RALPH MEEKER MARTIN BALSAM
CinemaScope
Metro-Goldwyn-Mayer

TEATRO NUOVO
25 novembre - ore 21
26 novembre - matinée 15,30
INTERNATIONAL BALLET
of the
MARQUISE DE CUEVAS
Direzione artistica: Larrain
presenta
"SOIREE DE BALLETS"
NAMOUNA di Lifar-Lalo
SALOMÈ di Lifar-Strauss
IL CIGNO NERO
e SCHIACCIANOCI
di Ciaicovski)
GISELLE (2° atto) di Adam
ESMERALDA di Pugni
(solo il 25 novembre)
LA MORTE DEL CIGNO
di Saint-Saëns
(solo il 26 novembre)

NAZIONALE
oggi

RITORNO A PEYTON PLACE
LANA TURNER - CHANDLER

UNIONE MUSICALE
Lunedì 27 novembre al TEATRO CARIGNANO
MANIFESTAZIONE INAUGURALE
MONTEVERDI
MADRIGALI AMOROSI E GUERRIERI INTERPRETATI DA CANTANTI, DANZATORI E STRUMENTISTI DEL TEATRO ALLA SCALA
29 novembre al CONSERVATORIO
QUARTETTO SMETANA DI PRAGA
9 dicembre al CONSERVATORIO
"I MUSICI"
19 dicembre al TEATRO CARIGNANO
NIKITA MAGALOFF
PIANISTA
Abbonamento ai 16 concerti della stagione L. 9000 (studenti L. 3000)

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 32-655
Forlì dalle 9 alle 12 (festivi 8-12)

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma

Tra qualche giorno potrete finalmente vedere il film più discusso, applaudito e boicottato degli ultimi 10 anni
ACCATTONE

Onorificenza

Per le sue grandi benemerenze acquisite nel campo commerciale, il dig. cav. uff. Gelsino Giovanni di Torino è stato nominato di Motu Proprio in data 18 novembre 1961 Commendatore dell'Ordine di San Giorgio d'Antiochia. I dipendenti, amici e colleghi si felicitano col neo Commendatore per la

CIFRE IMPRESSIONANTI, MA NON TROPPO

Amore sincero, moda, speculazione nell'alto prezzo delle opere d'arte

Anche nel secolo scorso, con un mercato tanto più ristretto, i buoni quadri costavano molto: a quanti milioni corrispondono i 25.000 franchi, pagati per un De Nittis nel 1883? - Nell'età nostra il gusto per le arti figurative si è esteso, è diventato popolare: a Parigi ci sono 400 sale d'esposizione, 40 a Milano o Roma - Vanità, snobismo e speranza di buoni investimenti fanno il resto

Proprio ier l'altro, a proposito d'una nuova mostra di un noto pittore italiano a Torino, così scrivevamo su *La Stampa*: «Si potrà misurare il favore che quest'artista incontra presso i collezionisti dal risultato della prima grande asta della *Finarte* all'Angelicum di Milano (ieri e 22 novembre)». L'asta s'è svolta fra il vivissimo interesse che ormai accompagna anche in Italia tali avvenimenti, e la misura l'ha fornita il pubblico di amatori che affollava l'Angelicum: un quadro del pittore in questione (che non nominiamo per non aggiungere alla sua fama una réclame di cui non ha bisogno) è salito ad 8 milioni e mezzo. E' una bella cifra, che riempie bene la bocca. Però... facciamo un po' di conto.

Un quadro acquistato nel 1961 per 8 milioni e mezzo rappresenta un valore di circa 28.000 lire del 1914. Nel secolo scorso Giuseppe De Nittis, che a ventun anni era giunto a Parigi con 50 lire in tasca, volendo nel 1883 regalare al museo del Luxembourg la sua *Place des Pyramides* dovette sborsare, per riaverla dal mercante Goupil che gliel'aveva precedentemente acquistata, 25.000 lire. Era il tempo, del resto, che se i Cézanne e i Monet non valevano nulla, ci si rallegrava potendo comperare un Meissonier per 50.000 franchi.

Ognuno può immaginare la provinciale modestia del mercato artistico a Torino nel 1896. Eppure la tela del *Vitalico nel fienile* esposta da Giuseppe Pellizza da Volpedo alla Promotrice di quell'anno, aveva sul catalogo il prezzo di 7000 lire: e dopo un lungo carteggio fra il pittore, allora ventottenne, e Leonardo Bistolfi che gli era amicissimo, l'opera fu ceduta a 3500 lire, pari — numericamente — ad oltre un milione d'oggi; ma se si considera l'aumentato valore intrinseco dell'oggetto d'arte in genere nel corso d'un secolo, uguale almeno alla cifra raggiunta nell'asta milanese dal quadro del citato artista.

Questo si dice perché a leggere le notizie dei giornali, ad ascoltare i discorsi della gente, sembra che un vento di follia soffi sul mercato artistico; che pittori e scultori nascano oggi all'ombra dell'albero della cuccagna; e che milioni e miliardi non bastino più a pagare i capolavori, o almeno le pitture e le sculture che si ritiene tali. Ma se si contano quei milioni e quei miliardi, dov'è la realtà vera? Ancora un confronto. S'è sbalorditi udendo che il Metropolitan Museum di New York ha acquistato per un miliardo e mezzo l'*Aristotele che contempla un busto d'Omero* di Rembrandt (fra parentesi, uno dei più noti quadri del maestro, del 1653); e s'è dimenticato che nel 1932 la valutazione a 5 milioni della *Tempesta* di Giorgione, quando il principe Giovannelli la cedette allo Stato italiano, fu giudicata irrisoria: e infatti si trattava di soli 400 milioni attuali.

Con tutto ciò, è innegabile che collezionismo e mercato artistico (le due attività non possono andare disgiunte) godono da vari anni nel mondo intero, compresa adesso l'Italia, d'una congiuntura straordinariamente favorevole. Le cause? L'aumentato benessere economico, e soprattutto le rapide fortune del dopoguerra, se tengono nel fenomeno una parte importante, non basterebbero a spiegarlo; vi sono nelle mode di spendere piacevolmente i quattrini senza convertirli in dipinti, statue, disegni, incisioni; invece proprio quest'ultimi assorbono un quoziente notevole del superfluo denaro dei ricchi.

Il fatto è che ricchi, meno ricchi, e persino i poveri, incoscienti il pubblico nella sua totalità, non possono sottrarsi al crescente interesse dei vari strati sociali d'ogni paese per l'arte figurativa antica e moderna. Le grandi mostre si moltiplicano, malgrado le giuste resistenza dei direttori di musei, richiamando folle eccezionali. A Parigi sono presentemente aperte 400 sale private per esposizioni d'arte sulle due rive della Senna; a Roma e a Milano ve n'è una quarantina, e Torino s'appresta alla gara. Gli editori quotidianamente sfornano quintali di libri d'arte, tutti carissimi, tutti, in un tempo relativamente breve, esauriti. Abbiamo già scritto qui che la moda è la «civiltà dell'immagine». V'è da stupirsi se l'arte diventa sempre più un prodotto gradito, richiesto, e perciò commerciabile? Se anche la gente di borsa modesta ambisce d'appendere un quadretto al muro?

Ma nella congiuntura giocano altri importanti fattori: ambizione, vanità, moda, snobismo. L'ambizione, quasi confusa col sincero amore per l'arte, è quella del collezionista vero, che passa lunghe ore a contemplare, a godere i faticati acquisti; ed è questo un individuo che si va facendo assai raro. Comprar pitture, specialmente moderne, modernissime, è invece per molti una aristocratica vanità che si mischia coi più sottili compiacimenti snobistici; e la moda dilega influendo sul mercato e restandone a sua volta influenzata. Per il miliardario greco è, poi, un punto d'onore strappare al miliardario americano il Gauguin o il Picasso.

Infine v'è una ragione essenziale, e ben la conosce chi da tempo segue la «borsa» dell'arte e d'anno in anno vede crescere di prezzo — per il complesso di motivi accennati — il mercato lo stesso Van Gogh, lo stesso Manet, lo stesso Pollock o De Staël o Morandi. Egli, se spende, come nei periodi d'euforia borsistica, va a colpo sicuro. Tant'è vero che la «Finarte», serio e ragguardevole istituto finanziario artistico che ha organizzato l'asta milanese, apre prestiti a condizioni ottime su oggetti d'arte di proprietà privata, attentamente esaminati da esperti; ed è disposta a prestare anche somma notevoli per l'acquisto di pitture e sculture.

Concludiamo. A Milano prezzi dai 2 ai 16 milioni per Severini, Derain, Campigli, Lissitzki, Braque, Picasso, Chagall, Matisse, Utrillo, non sono quelle cifre strepitose che a prima vista possono parere. La firma celebre è diventata un «titolo», indipendentemente dalla realtà artistica dell'opera; ed il mercato, spalleggiato dalla critica, «lancia» la firma, del vivo o del morto, non importa (vedi il caso dei 12 milioni e mezzo per Lissitzki, una delle più alte quotazioni). Quanto all'arte vera e propria, non disperiamo: il tempo metterà le cose a posto.

Marziano Bernardi

Opere per 200 milioni vendute ieri a Milano

Milano, 22 novembre.

(g. m.) Nelle sale dell'Angelicum si è battuta stasera la seconda e ultima serata d'asta d'arte moderna, organizzata dalla «Finarte». Anche stasera fra i collezionisti erano presenti Jasi, Jucker, Mattioli, Falk, Vitali, Cesare Tosi, Olcese, Bassetti, Deana di Venezia, Colongo, Caprotti di Biella, Bertasso e Tazzoli di Torino. Sono state vendute opere per oltre 200 milioni.

Le massime quotazioni raggiunta questa sera sono state quelle di un nudo di Modigliani, caduto per 21 milioni; un soggetto religioso di Rouault, per 17 milioni; un disegno di Picasso.

La Commissione della Camera approva la legge sulla censura

Roma, 22 novembre.

La Commissione Interni della Camera ha oggi approvato in sede referente il disegno di legge sulla censura trasmesso dal Senato senza apportarvi alcuna modificazione. In precedenza erano stati respinti gli emendamenti presentati dal socialista Ferri e dal liberale Barzini.

La seduta è stata rapidissima. I commissari democristiani si sono presentati compatti alle mosse in punto, ora di convocazione della riunione, e senza attendere gli altri membri hanno aperto e sviluppato i lavori.

Il democristiano on. Borin ha poi dichiarato ai giornalisti che in assemblea i democristiani presenteranno due emendamenti: il primo per far partecipare i rappresentanti delle categorie cinematografiche alla commissione di censura; il secondo per abbreviare i termini per la pronuncia del giudizi della commissione e per i ricorsi. Su tali punti, come è noto, vi è già un accordo di massima tra tutti i gruppi.

Il fatto nuovo della situazione è la decisa posizione dei liberali contro la censura amministrativa. Nell'assemblea, quindi, la discussione investirà nuovamente, come al Senato, il principio della libertà di espressione e quello della costituzionalità della censura. Il presidente della Commissione Interni on. Riccio ha dichiarato che la discussione in aula dovrebbe cominciare al più presto per evitare che il prossimo 31 dicembre si debba ricorrere ad un'ennesima proroga delle vecchie norme.

Anche il segretario del commissariato sottoscriveva i decreti senza leggerli

Continua l'interrogatorio al processo per gli abusi edilizi con i soldi della penicillina - Presidente: «Perché la somma non fu messa nel bilancio della cooperativa?» - Imputato: «E' meglio chiederlo a chi se ne interessava» - Presidente: «Ma lei non firmava gli atti?» - Imputato: «Sì, ma non approfondivo il loro contenuto»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

«L'accusa crede di ravvisare nei decreti emessi dall'alto commissario on. Nicola Perrotti, con i quali venivano concesse delle sovvenzioni a favore di una cooperativa costituita tra i dipendenti dell'Acis, una distrazione di fondi. Senonché questa distrazione non esiste in quanto quelle somme furono detratte da un fondo che era a disposizione dell'alto commissariato e destinato al personale». Questa la tesi con la quale il dottor Giuseppe Solimena, già segretario generale dell'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità, ha impostato la propria difesa. L'udienza al processo per lo scandalo delle ville costruite con i fondi della penicillina è stata quasi completamente occupata dalla deposizione-fiume dell'ex prefetto dottor Solimena.

Presidente — Sappiamo di una gestione della penicillina che era sotto l'organizzazione dell'Unrra. Senonché dopo il 1947 questa gestione passò sotto il diretto controllo del governo italiano. Ora il tribunale vorrebbe avere dei chiarimenti proprio su questa seconda gestione.

Imputato — Cessata la organizzazione Unrra ci dissero di metterci in rapporto, tramite il ministero del Commercio con l'estero, direttamente con l'America. Fu necessario allora, per reperire dei fondi, rivolgerci al ministero del Tesoro. Chiedemmo 300 milioni come anticipo per importare la penicillina; praticamente per continuare una gestione Unrra. Senonché il ministero non ci diede alcuna risposta. Neanche dopo i nostri solleciti ci fece sapere nulla.

Presidente — I capitali venivano impiegati dall'Alto Commissariato sin dall'inizio o quando la merce era arrivata in Italia e sdoganata?

Imputato — Quando la merce era stata già importata.

Presidente — Perché il danaro fu chiesto al ministero del Tesoro?

Imputato — Non vi era altra possibilità: la vendita della penicillina non poteva costituire un capitolo nel bilancio dell'Alto Commissariato.

Presidente — Bene, prosegua pure.

Imputato — Il ministero del Tesoro, come ho già detto, non ci fece avere nessuna risposta. Allora ci facemmo anticipare il danaro dal Consorzio provinciale antitubercolare di Roma. Le somme ricevute furono poi restituite poco per volta.

Presidente — Con quale somma si aprì il fondo penicillina?

Imputato — Non avemmo una somma precisa: a mano a mano che si dovevano pagare le fatture chiedevamo anticipazioni.

Presidente — Bene, adesso parliamo della gestione di questo bilancio penicillina italiana.

Imputato — Con la vendita dell'antibiotico, così come era accaduto per la gestione Unrra, si ottenne un utile del 15 per cento, e fu proprio con questa economia di gestione che l'on. Nicola Perrotti pensò di devolvere una certa somma a favore della cooperativa Igea.

Presidente — Allora l'idea della cooperativa venne perché c'era questo danaro disponibile?

Imputato — No assolutamente. Furono i funzionari e i dipendenti del dicastero a pensare di costituire una cooperativa. Io fui informato del progetto, e poiché in qualità di membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici avevo molta dimestichezza con questo problema, consigliai personalmente di non chiedere una sovvenzione al ministero dei Lavori Pubblici, tanto sarebbe stata inutile, visto che vi era un cumulo di domande in sospeso.

Presidente — Allora come si giunse al finanziamento? Lei saprà bene che il 10 marzo '48 la cooperativa ebbe assegnati 180 milioni. Perché questa somma non fu riportata nel bilancio della Igea? Insomma io vorrei sapere perché questa somma davoluta con un decreto fatto alla «duce del sole» non fu inserita nel bilancio della cooperativa.

Imputato — Veramente su questi particolari sarebbe meglio interrogare chi s'interessò personalmente della cooperativa.

Presidente — Santa, lei non può trincerarsi dietro a questo silenzio. Non dimentichi che in periodo istruttorio ha risposto a queste stesse domande, e che gli atti risultano firmati da lei.

Imputato — Veramente io firmavo i decreti a tutti gli altri atti senza approfondire il contenuto.

Presidente (spazientito) — Allora mi dica chi si interessava di questa cooperativa. Ieri abbiamo sentito l'on. Perrotti il quale ha detto che firmava i decreti senza sapere nulla, ora lei dice che firmava senza approfondire nulla: ci dica allora a chi possiamo rivolgerci.

Imputato — Al capo della Ragioneria dell'Alto Commissariato, dott. Giovanni Franco e al dott. Minafra.

Presidente — Lei quindi non sa dirci nulla neanche sulla storia dei decreti?

Imputato — Ricordo che l'on. Perrotti chiese solo di parlarmi della gestione di questo bilancio penicillina italiana.

A questo punto il presidente ha chiamato per un confronto l'on. Nicola Perrotti per sapere se quello che ha affermato il dott. Solimena risponda alla verità.

Imputato — Ieri ho detto che l'idea di costituire la cooperativa mi era stata suggerita dal mio segretario particolare dottor Presutti.....

Presidente (interrompendo) Senta onorevole, io vorrei che lei fosse leale con me: non solo ieri, ma anche in istruttoria lei ha affermato che dell'idea della cooperativa se ne era parlato con il dottor Solimena e il ragionier Franco. Io vorrei sapere, insomma, questi decreti da chi furono compilati.

Imputato — Io so solo che erano controfirmati dal dottor Solimena e che a me bastava la sua sigla perché potessi firmarli ciecamente.

Presidente (rivolto a Solimena) — Ha sentito? Allora sa dirmi chi compilava questi decreti?

Imputato — Il dottor Franco, capo della ragioneria dell'Acis.

Terminato con questa battuta l'interrogatorio dell'ex-segretario generale dell'Acis, è stato subito chiamato a deporre il dottor Franco. Questi però non ha saputo neanche lui spiegare chi compilava i decreti.

Presidente — Visto che neanche lei sa spiegarci chi preparava i decreti, vuole spiegarci per quale motivo gli stessi decreti furono firmati prima ancora che la cooperativa venisse costituita?

Imputato — Furono disposti dall'on. Perrotti in previsione del fatto che essendoci una crisi ministeriale in vista egli avrebbe sicuramente abbandonato l'alto incarico.

Chiamato per un nuovo confronto, l'on. Perrotti ha fatto questa singolare affermazione: «Era mia intenzione aiutare tutti. Ecco perché firmai quei decreti con i quali speravo di poter dare una casa a tutti i dipendenti».

L'udienza è così terminata. Prima di concludere la propria deposizione il rag. Giovanni Franco ha chiarito al Tribunale che la sovvenzione di 180 milioni non fu registrata nel bilancio della cooperativa Igea per evitare i rigori del fisco.

g. c.

Simbolo della vecchia Spagna aristocratica e cavalleresca

Uccide il toro con un pugnale a forma di rosa l'uomo di cui Maria Gabriella sarebbe innamorata

Don Angelo Perralta combatte secondo le regole dell'epoca feudale: a cavallo e armato di un giavellotto - Il momento più spettacolare della corrida si svolge all'insegna della rosa rossa - Lo stiletto viene piantato sul garrese dell'animale e sembra un fiore di sangue - Eppure molte donne sognano di vederselo offrire dall'eroe vittorioso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Don Angelo Perralta, l'uomo di cui Maria Gabriella di Savoia pare si sia innamorata, è un simbolo della vecchia Spagna aristocratica e cavalleresca. In quest'epoca di astronauti, egli usa combattere i tori non alla maniera dei matadores come Ordonez e Dominguin (che già nelle arene vediamo fantasmi di un passato lontano) ma addirittura secondo le regole che fiorirono nell'epoca feudale: a cavallo e armato di giavellotto, in spagnolo rejon. Insieme col fratello Don Rafaele, forma un duetto che tutti gli spagnoli conoscono col nome di «Hermanos Perralta», prestigioso e raffinato, che solo raramente scende a combattere nelle piazze da toros. I due fratelli, ricchi e di famiglia aristocratica, coltivano questa arcaica forma di tauromachia per divertimento, e non hanno bisogno di correre dietro ai contratti come i toreri di professione.

Nel luglio scorso, durante le feste di S. Firmino a Pamplona, mi capitò di assistere ad un combattimento dei due celebri rejoneadores. Sono entrambi molto belli e races. Altissimi, magri, i volti asciutti come quelli di certi condottieri che si ammirano nelle tele del Prado, entrarono nell'arena, che Hemingway amava, in sella a due splendidi cavalli che avanzarono verso la tribuna d'onore simmetricamente, uno a fianco dell'altro, con i passi lenti e cadenzati della scuola di Lipizza, al suono di una festante fanfara. Furono sommersi da un uragano di applausi. Imbracciando il lungo giavellotto, simile a quello che Carlo V reca in un celebre quadro di Tiziano, i fratelli facevano pensare alle figure dei cavalieri antichi; solo che al posto dell'armatura indossavano costumi da gauchos, i corpi-pantaloni sventolanti di pelle nera, i giubbetti attillati, i cappelli a larghe tese con il soggolo tirato sotto il mento. Fin dalle prime evoluzioni, si poté capire che più che stare in sella, essi formavano un corpo solo col cavallo; un dominio, una destrezza, che combinavano insieme il cowboy e il saltimbanco del circo equestre, il pellirossa ed il cosacco.

Senza una simile perizia, sarebbe impossibile combattere il toro col «rejon». Contrariamente a quanto si può supporre, il toro, benché pesi molti di più e appaia di costituzione assai più massiccia, possiede uno «scatto» che batte qualsiasi cavallo nei primi trenta o cinquanta metri di corsa. Se non fosse il cavaliere a guidarlo con un arabesco di astuzia, il corsiero, per quanto veloce, finirebbe per soccombere all'inseguimento del toro. Nella partita al «rejon», le gambe del cavallo corrono con l'intelligenza dell'uomo che sta in sella. E se per un momento dimentichiamo lo sfondo sanguinoso di un simile spettacolo, è bello vedere come il cavallo vinca la paura sacrosanta del toro che gli trema in ogni nervo, grazie alla fiducia nell'uomo che gli sta sopra, e par che si diverta a farsi beffe di un avversario tanto più forte di lui. I suoi occhi bianchi di spavento sembrano sprizzare scintille di gioia ogni volta che, grazie ad un fulmineo volteggio, le corna del toro mancano il bersaglio.

Sarebbe troppo lungo descrivere particolareggiatamente l'arte del «rejoneador». Perciò mi limito solo all'essenziale della manovra, che somiglia a quella del «banderillero». I fratelli Perralta, a turno, puntano a grande velocità verso il toro, avendo cura di descrivere un percorso ad arco di cerchio che si restringe sempre di più. Il toro, non può investire mai direttamente: per far ciò egli dovrebbe conoscere le leggi della balistica, e puntare subito verso il punto in cui il cavallo passerà in un momento successivo, così come fanno, per esempio, le artiglierie contraeree. Il toro, invece, è costretto a spostare continuamente il mira verso un bersaglio che, aggirandolo, lo costringe a volgersi su se stesso: e si tratta di una manovra che egli non può compiere se non perdendo tempo: un attimo, che è quello di cui il «rejoneador» approfitta per piantargli il giavellotto nel collo e per fuggire fulmineamente. Mentre si allontanano, i Perralta tengono stretto in pugno il giavellotto che si spezza di schianto, nel collo dell'animale che si vela di infitta una punta di quindici o venti centimetri. *L'operazione si rinnova cinque, sei, sette volte; sono terribili colpi di pugnale, ognuno dei quali toglie al toro, visibilmente, una parte della sua forza e del suo slancio; fino a che stramazza al suolo per non alzarsi più.*

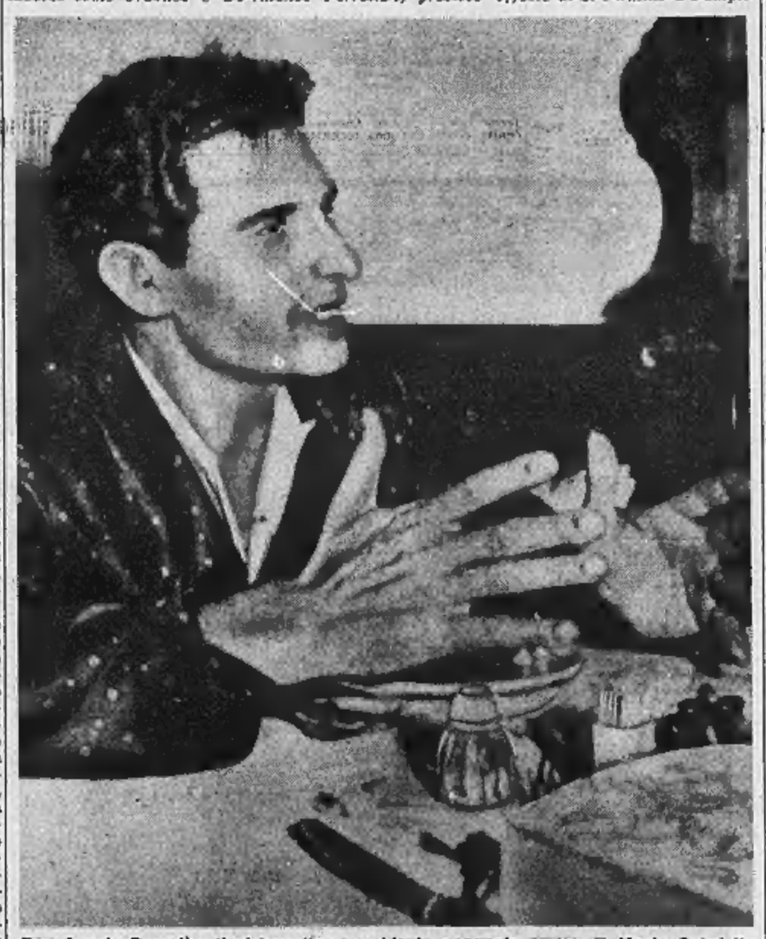
Il momento più spettacolare della corrida a cavallo si svolge all'insegna di una rosa rossa. Invece del lungo giavellotto, don Angelo Perralta carica reggendo in mano una rosa rossa munita di un corto gambo di ferro appuntito che infigge nel «morillo» del toro, sempre con l'astuzia che abbiamo descritto. L'esercizio è più pericoloso, perché il gambo del fiore, molto più corto del «rejon», costringe il cavaliere a protendersi sul bersaglio accorciando le distanze ed i tempi. Infitta sul garrese rosseggiante del nero animale, la rosa sembra un fiore di sangue; e le sue spine non potrebbero essere più crudeli. Cedendo per un attimo all'estetismo feroce di un simile spettacolo, potremmo chiamarlo un «fiore del male». Eppure ho visto che molte donne se ne inebriano, e non solo spagnole; e c'è da scommettere che più d'una sognerebbe, in quel momento, di vederselo offrire sulla punta delle dita dal vittorioso «rejoneador».

Questi brevi tratti, penso che bastino a chiarire quel che abbiamo detto in principio sull'arte aristocratica ed arcaica degli Hermanos Perralta. *La Spagna, per molti aspetti, è un paese che vive nel passato, che tratticne la sua storia con un abbraccio tenace.*

I due cavalieri dall'esile figura sembrano provenire da un mondo che non esiste più, e che forse può suscitare molta incosapevoli nostalgie. La corrida nacque a cavallo ad opera dei nobili feudali, che amavano spingersi a caccia dei tori selvaggi della vecchia Castiglia, armati di lancia, per tener destro l'occhio ed il braccio. Nel Settecento, i re Borboni che succedettero a quelli austriaci, non nascosero la loro avversione per un simile sport. Gli aristocratici misero da parte il «rejon», e il loro posto venne preso da uomini comuni, che non potendo permettersi una cavalcatura presero a combattere il toro a piedi. La corrida divenne popolare. I nobili si limitarono ad allevare i tori da combattimento, ciò che fanno ancor oggi. I Perralta, rinnovano oggi un'arte che apparteneva alla cerchia dei re.

Ora noi non vogliamo dire che, se sono vere le notizie dell'idillio e del possibile matrimonio, Maria Gabriella di Savoia abbia ceduto anche a suggestioni che tuttavia possono essere comprensibili. Sarebbe più sorprendente se si fosse innamorata di un astronauta. La Spagna è il paese d'Europa che oggi fornisce al sangue reale le più frequenti occasioni matrimoniali, e può darsi che non si tratti di una semplice cosa. Baldovino e Fabiola, la principessa di Grecia e Juan Carlos, ed ora, a quel che sembra, Maria Gabriella e don Angelo Perralta, ultimo re della corrida a cavallo.

Alfredo Todisco



Don Angelo Perralta, l'aristocratico possidente spagnolo amico di Maria Gabriella

"E' tutto falso!,, grida al complice l'accusato della strage in Savoia

Drammatico confronto in aula fra i due imputati - Il presunto autore del triplice omicidio si proclama innocente: «Sono vittima di una macchinazione»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 22 novembre.

Era di turno, stamane, Antonino Piu, il giovane sardo indiziato come autore materiale del triplice omicidio avvenuto il 5 dicembre 1959 a Sachemoulin, nell'Alta Savoia, nella fattoria Molliet. Il Cillara, l'altro imputato, ha dato ieri particolari sul viaggio col Piu da Roma in Svizzera e poi fino alla casa di campagna francese, ha dato particolari circa l'ora del delitto attribuendone la responsabilità al Piu, escludendo comunque ogni sua diretta partecipazione al fatto.

Il Piu, stamane, dopo avere ascoltato sorridendo ironicamente il riassunto delle dichiarazioni rese dal Cillara scuotendo ogni tanto la testa quasi a dimostrare che quel racconto era pura fantasia, invitato a raccontare quel che era successo ha detto ad alta voce: «Tutto completamente falso, signor presidente! E' una macchinazione che il Cillara ha ordito contro di me. Io non ho mai fatto male a nessuno. Non mi è passato mai nella mente di ammazzare qualcuno. Cillara è stato sempre un bandito fin da bambino, lo so!».

Dopo aver detto di aver lavorato presso i Molliet nel 1956 ed essersi rimasto per sette mesi, con piena soddisfazione sua e dei padroni, ed essere stato costretto a ritornare in Sardegna perché il passaporto turistico era scaduto, una volta a casa, ottenuto nuovamente il passaporto, tornò in Francia insieme al fratello. Non ritornò presso i Molliet perché intendeva fare il suo mestiere di muratore: fece ai suoi ex datori di lavoro una visita nel dicembre del 1958 e fu accolto molto bene.

Il Piu ha ammesso che una firma su un passaporto alterato «sembrava» sua, ma che in realtà non lo era. «Sembra quasi che siano gli spettri a combinare tutti questi misteri. Bisogna trovare chi ha fatto tutti questi falsi. Io sono innocente!». Dopo di che si è messo a piangere disperatamente.

A domanda di un avvocato ha risposto che sua madre era finita in manicomio perché l'idea che il figlio era accusato innocente la faceva impazzire. Ora è tornata a casa. Messo a confronto col Cillara, Antonino Piu ha gridato: «Sei falso! Falso! Falso! Non hai coscienza!». Il Cillara, tranquillamente, ha confermato che il racconto fatto ieri era vero.

Posto di fronte a stringenti contestazioni, all'evidenza delle prove, invitato a giustificare particolari ed indizi, Antonino Piu non ha perduto la testa «senza batter ciglio ha continuato a ripetere il solito ritornello: «E' tutto falso, tutto falso! Io non ho fatto niente! Sono innocente». E rivolgendosi alla Corte: «Fate giustizia, perché quel mostro (il Cillara) mi vuol mangiare!».

g. c.

Muore un bimbo in ospedale dopo l'iniezione endovenosa

Aveva 5 anni; la Procura ordina un'inchiesta - Il piccolo era affetto da paralisi alla mandibola - Il medico gli aveva iniettato un farmaco inglese

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 22 novembre.

(u. s.) La Procura della Repubblica di Trieste si sta occupando della morte improvvisa di un bambino di cinque anni, Alessandro Rebulla, avvenuta in una corsia dell'Ospedale Maggiore in seguito a una iniezione. Il piccolo, che era affetto da una paralisi alla mandibola — disturbo che gli impediva di aprire completamente la bocca con serie difficoltà anche per il nutrimento — era stato ricoverato in un reparto chirurgico.

Dopo alcuni giorni di osservazione, si decideva di sottoporre il bimbo ad un intervento atto a risolvere lo spasmo muscolare che gli chiudeva la mandibola, e gli veniva iniettato per via endovenosa un farmaco di produzione inglese, denominato «Miorilassante». Appena effettuata l'iniezione il piccolo decedeva.

E' da rilevare che iniezioni di «Miorilassante» vengono praticate ogni giorno e che altre due fiale della stessa scatola del farmaco erano state precedentemente usate senza che si notasse nulla di anormale nelle reazioni dei pazienti.

I genitori del piccolo non si sono dati pace per la fine improvvisa del loro figliolo e ne è seguita una denuncia all'autorità giudiziaria. Ora sono in corso gli accertamenti dei periti, con esami chimici ed istologici. Si ritiene che l'episodio appartenga alla sia pur rara casistica di una ipersensibilità del soggetto e di una intolleranza a quel determinato tipo di farmaco. Gli organi medici hanno dichiarato che non esiste per il «Miorilassante» alcun *test* in uso per saggiare la tolleranza di un individuo.

Morta anche l'altra sorella avvelenata dal gas a Busto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre.

(g. m.) Anche la sorella maggiore di Angela Caprioli, deceduta domenica mattina verso le 11, si è spenta questa notte verso le 2,30 nel lettino dell'ospedale di Busto Arsizio dove era stata ricoverata. Secondo il perito settore la morte è stata determinata da avvelenamento da ossido di carbonio provocato dal cattivo funzionamento di una stufetta a gas che le due donne avevano acceso nell'anticamera del loro appartamentino.

La polizia, però, sembra di parere contrario anche se non ha mai potuto interrogare la giovane deceduta la scorsa notte. Le condizioni di Virginia Caprioli, infatti, già disperate al momento del ricovero in ospedale, si sono aggravate successivamente in seguito a una complicazione broncopolmonare.

è uscito in questi giorni
il LIBRO della Chimica
di SPERO LONGHINI
■ è un'enciclopedia per domande e risposte
■ aggiornata ai più recenti sviluppi della chimica
■ per studenti, insegnanti, professionisti, tecnici, studiosi
Un volume legato in tela, formato 15x22, di pagg. 720, con 2 tavole f. t., 67 tabelle, 173 disegni, L. 5000.
GARZANTI

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S.p.A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide! mani pulite!
con CARTA CARBONE
in vendita nelle cartolerie
METALROCK
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRUNETTI, 9 - MILANO

CORSI GRATUITI per maglieriste su macchine rettilinee finanziati dalle maggiori industrie della maglieria. Sistemazione sicura al lavoro
Via Vagnone 7 - Telef. 488.994
ISTITUTO VAGNONE

CRONACHE DELLO SPORT

I milanesi nei quarti di finale della Coppa «Città delle Fiere»

Facile successo dell'Inter che travolge l'Hearts per 4 a 0

Netto predominio dei calciatori neroazzurri contro gli scozzesi - Due reti segnate da Hitchens, una da Humberto ed una da Morbello - Due calci di rigore (uno per parte) sbagliati - La singolare direzione dell'arbitro spagnolo Caballero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre.

I neroazzurri dell'Inter, che in formazione di ripiego erano già imposti a Edimburgo per 1 a 0 nell'incontro di andata, hanno inflitto agli scozzesi dell'Hearts of Midlothian, un'altra sconfitta e questa volta più netta (4 a 0), nonostante la presenza in squadra di due «Juniores» (Della Giovanna e Petroni) e di alcune riserve. In virtù di tale successo conquistato con una certa facilità allo stadio di S. Siro, l'Inter si è qualificata per i quarti di finale della coppa «Città delle Fiere» ed avrà come prossimi avversari i vincitori di Valencia-Losanna.

L'Hearts, animato dalla mezz'ala destra Blackwood e dal mediano sinistro Higgins, ha sfoggiato velocità, potenza e buon controllo del pallone; ma il rendimento pratico è rimasto costantemente al disotto delle doti tecniche ed atletiche dei singoli ed anche della compattezza organica della squadra. Gli sviluppi del gioco sono risultati quasi sempre monocordi ed intuibili, mentre le marcature di zona, tutt'altro che efficaci, sono state grattissime da parte degli attaccanti neroazzurri, avvezzi ad essere ben altrimenti controllati e contrastati. La compagine scozzese, attualmente quinta in classifica nel suo campionato, ma con due partite da recuperare, è apparsa insomma composta da coscienziosi e diligenti artigiani del pallone, che corrono e si prodigano senza che la fantasia li aiuti ad adattare la loro maniera ai requisiti degli avversari ed alle esigenze della partita. Da ciò l'impressione di un meccanismo che funzioni a battute fisse e cadenzate, di un lavoro eseguito a memoria con la convinzione di poter raggiungere alla fine un determinato traguardo. Altrimenti, sarà per un'altra volta.

L'accorto piazzamento di Balleri in seconda battuta ed i continui spostamenti degli avanti sono bastati ai neroazzurri per prevalere senza incontrare eccessive difficoltà e senza nemmeno mettere in vista prerogative che potessero entusiasmare, almeno in fatto di funzionalità collettiva. Hanno spiccato Hitchens, Maslero, Balleri ed a tratti Humberto; quasi sempre inoperoso è rimasto il portiere Bugatti e ciò illustra più di ogni commento le deficienze offensiva degli ospiti.

La partita è stata dunque più movimentata che bella. Hitchens ha aperto la segnatura al 10', al centro basso di Humberto, ed al 31' Morbello ha raddoppiato, su passaggio dello stesso Hitchens. Tre minuti prima del riposo gli ospiti avrebbero potuto dimezzare lo scarto su calcio di rigore, decretato per un fallo di mano commesso da Bicchierai; ma l'estrema sinistra Hamilton, incaricata del tiro da undici metri, ha spedito il pallone oltre la traversa.

A' 1' dalla ripresa Humberto ha segnato il terzo goal con un bel colpo di testa, su centro di Hitchens, ed al 22' ancora Hitchens ha suggellato il punteggio con un forte tiro entrato fra palo e portiere. A cinque minuti dalla fine l'Inter avrebbe potuto segnare il quinto goal, sfruttando un calcio di rigore concesso per un'entrata fallosa di Cummings ai danni di Morbello; ma Zaglio, sostituitosi all'ultimo momento a Hitchens che si era appressato al tiro, emulava Hamilton calciando anch'egli alto e fuori bersaglio. Poco prima del fischio di chiusura un violento tiro di Elliot finiva in angolo con l'aiuto della traversa.

Complessivamente, dunque, quattro goals, due calci di rigore sbagliati e diciotto calci d'angolo, di cui quattordici a favore dell'Inter; ma le indicazioni sostanziali sono state scarse e poco significanti. Singolare la direzione dell'arbitro spagnolo Caballero, che a un certo momento è andato a stringere la mano a Hitchens ed a Humberto che in discesa in contropiede avevano saltato il portiere Marshall tuffatosi disperatamente fra i piedi dei due attaccanti neroazzurri e che prima di far battere il calcio di rigore contro l'Inter ha voluto accertare come si santisse Cummings, accasciatosi nell'area opposta per una fitta al ginocchio destro.

Leo Cattini

Inter — Bugatti; Facchetti, Della Giovanna; Maslero, Bicchierai, Balleri; Petroni, Humberto, Hitchens, Zaglio, Morbello.

Hearts — Marshall; Kirk, Holt; Cummings, Polland, Higgins; Doherty, Blackwood, Wallace, Elliot, Hamilton.

Arbitro: Caballero (Spagna).

Reti: Hitchens al 10' e Morbello al 31' del primo tempo; Humberto al 1' ed Hitchens al 22' della ripresa. 22 mila spettatori.

L'inglese Hitchens segna il primo goal dell'Inter durante l'incontro con l'Hearts

Sul campo di Vienna

Trionfa la Fiorentina contro il Rapid: 6 a 2

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 novembre.

(t. s.) Una clamorosa vittoria per 6 a 2 è stata ottenuta dalla Fiorentina questa sera allo stadio viennese del Prater, contro la squadra del Rapid Vienna. Già nell'incontro di andata, disputato a Firenze, i toscani avevano vinto per 3-1.

Le reti italiane sono state tutte molto belle. La prima è venuta al 26' di gioco: autore ne è stato Milani, su passaggio di Hamrin da fondo campo; in precedenza il centravanti aveva sbagliato due palloni facilissimi. La seconda, che ha concluso il primo tempo, è stata segnata al 40' da Dell'Angelo, su azione quasi analoga, questa volta preparata da Jonsson.

Nel secondo tempo per qualche minuto il Rapid ha cercato di riorganizzare il proprio gioco a centro campo, dove dominava l'anziano Hanappi, ma ben presto gli italiani, giocando di anticipo e tessendo passaggi precisi, hanno ripreso il sopravvento. E' stato questo il momento più entusiasmante della partita. Le reti sono piovute con facilità: al 6' ad opera di Jonsson, servito da Hamrin; al 14' su azione personale di Milani, che ha attirato il portiere fuori della porta, lo ha superato, ha inseguito il pallone per venti metri e poi lo ha infilato; pochi minuto dopo, al 21', ha segnato Hamrin a seguito Milani, di nuovo scavalcando il portiere con un pallonetto, ha concluso al 37' la segnatura italiana.

Negli ultimi minuti il Rapid, lento e disorientato, ha cercato di ricuperare in parte lo svantaggio. Vi è riuscito anche al è detto, quando la Fiorentina, ormai paga, ha cinicchiato sotto porta. Due reti, al 62' e al 44', sono state segnate in confuse azioni nella stessa area dal centravanti Schmid quando già il pubblico, infreddolito e scontento, stava sfollando.

La direzione del Torino permette la trasferta

Law andrà a Bruxelles per Scozia-Cecoslovacchia

La gara è in programma mercoledì 29 novembre - Charles in dubbio nella Juventus che si prepara per la difficile partita di domenica contro la Sampdoria

In ottemperanza alle disposizioni federali i dirigenti del Torino hanno concesso a Denis Law di essere a disposizione della Federazione scozzese per l'incontro di spareggio, valevole come qualificazione per la Coppa del Mondo, che si gioca mercoledì 29 corr. a Bruxelles tra le rappresentative nazionali della Scozia e Cecoslovacchia. Il granata partirà lunedì mattina in aereo per Bruxelles, via Parigi; non è escluso che venga accompagnato da Gigi Peronace.

Ieri Santos ha fatto svolgere una ridotta attività preparatoria ai suoi giocatori in via Filadelfia. Assenti i militari e a riposo, causa i soliti lievi dolori reumatici alla schiena, il capitano Bearzot. Oggi pomeriggio la riserva del Torino giocano ad Asti un incontro amichevole con la squadra locale, che milita nella serie D ed è allenata dall'ex-torinese granata Cuscela. I rincalzi torinesi scenderanno in campo nella formazione seguente: Vincenzi; Nais, Tessuto; Beverina, Gerbaudo, Schiavo; Gualtieri, Locatelli, Ferrario, De Magistri, Mattaveli. Saranno a disposizione anche Turrini, Agroppi e Bertolini.

Alla Juventus Parola nutre tuttora dubbi circa la disponibilità di Charles per domenica. Il gallese non ha ancora ripreso il lavoro preparatorio e seguita a sottoporsi a cure per il dolore muscolare all'inguine, che va però gradualmente diminuendo. Anche Stacchini, che denuncia lo stesso inconveniente, è in via di netto miglioramento e riprenderà forse oggi l'allenamento. La comitiva partirà per Genova sabato pomeriggio in treno.

Nella Sampdoria, che aspetta la visita dei bianconeri, l'allenatore Mereghetti dovrà molto probabilmente fare a meno di Marocchi, anche lui sofferente per dolori inguinali. Quasi certamente sarà sostituito domenica da Tommasin che contro il Milan ha giocato nel ruolo di estremo sinistro, ma con mansioni prettamente difensive. Bernasconi, che è rientrato da Ferrara con alcune contusioni, si va riprendendo e domenica sarà certamente in campo.

In questi giorni in cui le liste rimangono ancora aperte parecchie società stanno trattando elementi da eventualmente assumere. A Firenze i viola si accingono a sottoporre a prove pratiche il giocatore di origine cecoslovacca Janko Ciboch Daucich, nato a Praga il 22 marzo del 1941, naturalizzato spagnolo e attualmente in forza quale centrattacco nella squadra del Betis di Siviglia.

Intanto notizie da Copenaghen affermano che è in partenza per l'Italia il calciatore danese Loefquist, mezz'ala destra di una certa rinomanza che gioca nella squadra dell'Odense, una delle migliori di Danimarca. Il calciatore avrebbe deciso in fretta questa partenza per l'Italia con la vaga possibilità di sostenere una prova alla Spal, con la quale, attraverso un italiano, certo Soldi, avrebbe avuto già qualche contatto.

Denis Law

Da Siracusa infine giunge notizia che il sindaco della città ha ricevuto da parte del Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Alberto Folchi, comunicazione che il Capo dello Stato ha insignito l'arbitro Concetto Lo Bello dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica per alti meriti sportivi acquisiti in campo internazionale.

Movimentata partenza di Greaves da Milano

Il giocatore inglese ha avuto vivaci contrasti con i fotografi e gli operatori della tv

Milano, 22 novembre.

Jimmy Greaves, l'attaccante inglese che il Milan ha ceduto sabato scorso per 105 mila sterline (circa 150 milioni di lire) al Tottenham, campione d'Inghilterra, ha lasciato stamane Milano in compagnia della biondissima moglie: la partenza dell'estroso giocatore è stata piuttosto movimentata e per poco non si concludeva con una disgrazia.

Verso le 7.30 Jimmy Greaves si è incontrato in piazza Diaz, nei pressi del Duomo, con i fotoreporters e gli operatori della televisione: dopo un vivace scambio verbale Jimmy Greaves, particolarmente arrabbiato, ha cercato di scagliarsi contro gli operatori. E' volato qualche ceffone poi Jimmy Greaves è risalito sulla sua «Jaguar 3800» ed in compagnia della moglie Irene si è diretto verso l'autostrada per Genova.

Aveva percorso a tutto gas poche centinaia di metri, quando ha visto un fotoreporter, Rolly Cannara, che, in sella alla strada, stava scattando su di lui il flash: il giocatore inglese a questo punto ha puntato il muso della potente macchina sul fotografo con lo scopo di spaventarlo. Solo un acrobatico salto del giovane operatore ha evitato un possibile incidente.

Due calciatori del Gassino sospesi da ogni attività

La commissione giudicante della Lega regionale piemontese, nella sua riunione di ieri sera, ha preso in esame gli incidenti verificatisi nel corso della partita Cossato-Gassino, del campionato dilettanti, di domenica scorsa, sospesa al 25' del secondo tempo dall'arbitro per le intemperanze dei giocatori ospiti, che in quel momento si trovavano in vantaggio per 1 a 2. In attesa di ulteriori accertamenti, la Lega regionale ha deciso di sopprassedere alla omologazione della gara, sospendendo però immediatamente da ogni attività i due giocatori del Gassino, Imperore e Ullino, espulsi dal campo. Sono stati poi squalificati per due giornate Borgogno e Pezzio del Pinerolo.

Sul ring torinese della Palestra Ponchia

Mario Vecchiatto, ex-campione d'Europa affronta stasera lo spagnolo Boby Ros

L'argentino Miranda contro il francese Lamora - Il ritorno all'attività dell'olimpionico Franco Musso

Per Mario Vecchiatto, l'ex campione d'Europa e d'Italia dei pesi leggeri, il confronto di stasera alla palestra Ponchia di Torino, col campione di Spagna Boby Ros, assume un'importanza particolare. Il pugile udinese sta risalendo la china, dopo il periodo nero nel quale ha perduto successivamente i suoi due titoli, contro Charnley e contro Campari; ha dimostrato ancor recentemente, pareggiando a Roma di fronte al fuoriclasse negro Rufu King Jo, di essere ben avviato verso la forma di un tempo e di aver risentito le conseguenze delle due dure sconfitte subite.

Due sconfitte che Mario vuole assolutamente vendicare, riportandosi sulla cresta dell'onda e ritrovandosi presto o tardi di fronte sia all'attuale campione nazionale che al «guardia destra» inglese. L'incontro di stasera gli permette un confronto a distanza proprio con Campari che, nel Santo Stefano pugilistico milanese dell'anno scorso, vinse ai punti ma fu costretto ad una brutta figura dallo scorbutico ed estroso pugile di Barcellona.

Vecchiatto sa benissimo che Boby Ros sta attraversando — nonostante il suo incostante temperamento — un periodo di forma che gli permesso di conservare il titolo nazionale della categoria e di liquidare in sette riprese un avversario di tutto rispetto come l'ex campione iberico Manrique, e sa altrettanto bene che Boby Ros intende, attraverso una vittoria, acquistarsi dei meriti per poter giocare per la seconda volta in carta del titolo europeo, dopo essere stato battuto per squalifica quattro anni fa da Duilio Loi. Pur tuttavia il pugile udinese è convinto di potercela fare stasera, crede di avere ancora vigore e potenza sufficienti per non lasciarsi imbrigliare dall'abile boxe del furbissimo antagonista e vincere il confronto a distanza con Campari. Cosa non impossibile, anche se il combattimento presenta senz'altro un pronostico incerto.

Non così invece per il «sottoclou» tra il fuoriclasse argentino Ernesto Miranda ed il peso gallo francese Michel Lamora. L'estro superiore, la personalità atlitstica, la velocità e la precisione di pugno di Ernesto Miranda non temono assolutamente rivali quindi il combattimento ha già sulla carta il suo vincitore. Il temperamento, il mestiere e la tendenza alle maligne scorrettezze di Lamora fanno pensare tuttavia che l'argentino non potrà concedersi distrazioni e dovrà impegnare il meglio delle sue doti per non lasciare troppa confidenza ad un avversario tenacissimo e deciso a difendersi con tutti i mezzi. Miranda ha già offerto ai torinesi, un paio di mesi fa, uno spettacolo di boxe spumeggiante avendo come «spalla» un avversario di modeste doti come Salvatore Manca. Dato il differente valore dell'antagonista, v'è da pensare che lo spettacolo sarà stasera ancora più avvincente.

Nel cartellone che la G.B.C.-Cecchi ha varato per il suo esordio organizzativo a Torino, anche gli incontri di contorno hanno buon valore. Franco Musso, il campione olimpionico dei pesi piuma, torna sul ring dopo un periodo di riposo che gli ha permesso di recuperare energie dopo la superattività a cui l'aveva costretto praticamente la convenienza di sfruttare, a ferro caldo, la popolarità venutagli dal trionfo olimpico. Il romano Ricchia, contro cui l'acquese si batterà al limite dei leggeri, non è un rivale troppo pericoloso, ma è ricco di temperamento e non dispone di qualità atlitstiche: dovrebbe costituire un ottimo collaudo e fornire elementi per giudicare le attuali condizioni fisiche di un pugile che finora non ha mantenuto, da professionista, malgrado il record senza sconfitte, tutte le rosee promesse del suo passato dilettantistico.

Roberto Mirin, un peso leggero allievo di Cecchi che è imbattuto da professionista e vanta fra l'altro un pari con Lopopolo, se la vedrà con l'italiano di Francia Giuseppe Marotta, un pugile d'esperienza e di temperamento — compagno di scuderia di Campari — che nella sua carriera ha ben figurato contro avversari di gran nome, pareggiando fra l'altro con Fernand Nollet, con Akono e ultimamente con Guilotti.

In apertura un bazzar che è ormai caro al pubblico torinese, Domenico Orma, il generoso peso welter acquese che nelle sue precedenti esibizioni professionistiche nella nostra città ha sempre assicurato emozioni agli spettatori, i quali apprezzano il suo temperamento e la potenza del suo «sinistro». Per Orma è stato scelto un altro giovane professionista, caso pure imbattuto, il trevigiano Niero **g. p.**

Vecchiatto è giunto a Torino in compagnia dei suoi due figli gemelli (t. Moisio)

Baldi, allenatore del Napoli squalificato sino al 26 dicembre

Milano, 22 novembre.

Il «giudice sportivo» della Lega Nazionale ha squalificato per due domeniche Capra (Bologna) per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro Potitano di Cuneo e per una domenica Rumignani (Sambenedettese). Pure squalificati sono stati gli allenatori Baldi (Napoli) e Genta (Parma), il primo fino al 26 dicembre per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro Cirone di Palermo ed il secondo fino al 10 dicembre per aver tentato di avventarsi contro un giocatore del Cosenza.

Al giocatore Lindskog (Lecco), recidivo in protesta, è stata inviata una lettera di diffida ed in più gli è stata inflitta un'ammenda di 40.000 lire; una multa di 30.000 lire è stata inflitta a Mora (Juventus) perchè recidivo in proteste nei confronti dell'arbitro.

Ammende alle società: 600 mila lire al Messina «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, con lancio di sassi verso il medesimo, che restava colpito, nonchè per lancio ripetuto di sassi, oggetti e sputi verso un guardalinee, colpito da due sassi e raggiunto da sputi»; 120.000 lire al Padova «per ingiurie nei confronti dell'arbitro e per lancio isolato di terriccio e di sputi»; 60.000 al Bari ed al Bologna; 40.000 all'Internazionale e 20.000 al Napoli.

Programma-orario della riunione

Ore 21: pesi welters: Orma (Col. Brachini-Gbc)-Niero (Col. Klaus-Ignis) in 6 r. Ore 21,15: p. leggeri: Misin (Col. Cecchi-Gbc)-Marotto (Col. Orsatti) 8 r. Ore 22: pesi leggeri: Mirin (Col. Branchini-Gbc)-Rischia (Col. Panaccione) 8 r. Ore 23,35: pesi gallo: Miranda (Col. Branchini-Gbc)-Lamora (Col. Jouver) 10 r. Ore 23,20: p. leggeri: Vecchiatto (Col. Cecchi-Gbc)-Baby Ros (Col. Blanch) 10 riprese.

Il peso massimo Bassano ha battuto il belga Peyre per intervento medico alla 7ª ripresa, in un combattimento disputato ieri sera sul ring di Chiavari.

Cavalli francesi, tedeschi ed italiani nel Premio delle Nazioni a San Siro

Dieci milioni domenica in palio - Il programma della riunione odierna alle Torrette

Dieci cavalli, dei dodici rimasti iscritti, coroneranno domenica a Milano il Gran Premio delle Nazioni (L. 12.000.000, m. 2100), ultima gara valida per il trofeo internazionale Italia-Francia. Saranno a confronto cavalli francesi, tedeschi ed italiani in una competizione estremamente incerta e che si annuncia del massimo interesse. Mancano alla partenza: Ivacourt (G. Krueger), Kleber des Duriers (A. Faure), Mick d'Angerieux (O. Zamboni), Tornese (I. Brighenti), Ker Williams (H. Beckermeyer), Quick Song (W. Baroncini), Hickory Fire (R. Miseroni), Corsage Hanover (W. Casoli), Kracovie (R. Vercruysse), Murier (X). Brogue Hanover (part. dubb.), Elise Hanover (G. Bongiovanni), Guigita (part. dubb.)

La presenza di tanti fuoriclasse offre un richiamo eccezionale. L'assenza quasi certa di Brogue Hanover, che abbe ragione della maggior parte di questi cavalli nel Gran Premio del 1° Centenario dell'Unità d'Italia corsosi a Torino un mese e mezzo fa, rende ancora più incerta la scelta del favorito. Brogue Hanover, che aveva ultimato la sua preparazione sulla pista torinese e rimasto vittima di un incidente domenica a Milano mentre stava per partecipare ad una corsa. Mick d'Angerieux, secondo di Brogue Hanover a Torino, è uno dei cavalli che meritano la maggior considerazione insieme a lui va ontato il tedesco Ivacourt, che sembra sia in un periodo di forma eccellente: non si può poi dimenticare il nostro Tornese, alle ultime battute di una carriera eccezionale e che potrebbe sempre mettere tutti d'accordo. Gli altri — sebbene tutti cavalli di pregevolissima categoria — ci sembrano inferiori a questa terna di campioni.

Il Gran Premio delle Nazioni è una delle massime prove del pur ricchissimo calendario milanese ed una delle più importanti fra quante se ne corrono in Italia. Nel libro d'oro della corsa vi sono soltanto nomi di fuoriclasse; il record della gara — 1'16"6/10 — potrebbe venire abbassato in questa occasione, poco che il tempo rimanga buono e non appesantisca il fondo della pista. La partenza verrà data con l'autostart. Qualunque sia l'esito della gara Tornese è ormai sicuro del primo posto nella classifica del «Trofeo Italia-Francia».

* *

Otto corse sono in programma oggi all'ippodromo delle Torrette di Vinovo; inizio alle 14. Prova di centro del convegno è il *Premio Laghi (L. 650.000)*, in cui correranno: a m. 2060: Vespasiano (F. Milanti), Giolito (A. Pedrazzani), Robbidar (L. Bellotti). Ellora di Jesolo (G. Pasolini), Gibtea (M. Barbetta), Birillabri (G. Articlocco), Lindoro (G. Pulli); a metri 2100: Romantique (F. Branchini). Severa la penalità per Romantique, ma tuttavia il suo compito non ci sembra impossibile; Robbidar ed ancor più Gibtea tenteranno di far valere il loro vantaggio di quaranta metri per rendere impossibile l'avvicinamento di Romantique.

Nelle altre sette corse della giornata sono stati dichiarati partenti: *Premio Bracciano (L. 300 mila)*: m. 2080: Vervina, Dondo, Burchio; m. 2100: Figurina, Astro. *Premio Iseo (L. 278.000)*: m. 1600: Pellegrino, Giseppe, Stella, Sorrento, Mister Bis, Steve, Gerard. *Premio Maggiore (L. 500.000)*: m. 2000; Lohengrin, Moltke; m. 2080: Grazioso, Focus, Epico; m. 2060: Desaix, *Premio Garda (L. 315 mila)*; m. 2060: Sodoma, Devlabri, Sindia, Utrillo; m. 2080: Ulisse, Norton. *Premio Lario (L. 262.500)*; m. 2060: Ingenua, Cedro, Rozi, Isseria, Deità, Fuchiro; m. 2080: Bronsello, Watt, Kivabri, Homo. *Premio Verbano, 1ª divisione (L. 240.000)*; m. 1600: Fiumalbo, Brennero, Olivello; m. 1620: Picchio, Newmarket, Castel Dellino. *Premio Verbano, 2ª divisione (L. 240 mila)*; m. 1600: Rotone, Mari del Guà, Cassiopea; m. 1620: Biban, Brunone, Stellades, Miranda, Afar.

Sono favoriti: Premio Bracciano: Astro-Burchio; Premio Iseo: Gerard-Satang; Premio Maggiore: Epico-Desaix; Premio Garda: Sindia-Sodoma; Premio Lario: Bronzello-Kivabri-Homo; Premio Verbano, 1ª div. Picchio-Olivello; Premio Laghi: Romantique-Gibtea-Robbidar; Premio Verbano, 2ª div.: Bergeggi-Stellades-Miranda.

e. r.

L'incontro fra il Glasgow Rangers e la squadra della Germania Orientale «Vorwaerts», valido per la Coppa Europa, è stato sospeso, a causa della nebbia, dopo il primo tempo, quando gli scozzesi conducevano per 1 a 0.

Il Santos, nell'incontro di spareggio valevole per la semifinali della Coppa di calcio del Brasile, ha battuto ieri a San Paolo l'«America» di Rio per 6 a 1, grazie alla grande prova di Pelè, autore, tra l'altro, di due reti.

Inghilterra e Irlanda del Nord hanno terminato alla pari, con il punteggio di 1 a 1, un incontro amichevole di calcio svoltosi ieri allo stadio Wembley di Londra.

RAPIDISSIMO PER TEHERAN il nuovo servizio DC-8 JET KLM

Champagne? Certamente. E poi vini pregiati, liquori di marca, caviale, pasti raffinatissimi e l'impareggiabile comfort delle speciali poltrone. Ma non è tutto. La calda, cordiale, generosa ospitalità KLM vi farà sentire immersi in una atmosfera particolare di benessere, veramente unica e indimenticabile. Questa è la Prima Classe KLM.

Con i DC-8 Jet KLM potrete scegliere due vie diverse per l'Estremo Oriente: la Rotta Polare, più breve e suggestiva, o la Rotta Meridionale che tocca i principali centri dell'Asia. Le due rotte, unite, formano il famoso "Golden Circle" KLM.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Agenzie di Viaggio e agli Uffici KLM

IN TUTTO IL MONDO KLM ROYAL DUTCH AIRLINES OLANDESI

KLM ospitalità perfetta

Da oggi in tutti gli «stands», a pochi soldi, in migliaia di copie

Un coraggioso libro del pacifista Russell si domanda: «Può l'uomo sopravvivere?»

Da mezzo secolo il filosofo e matematico inglese, premio Nobel, lotta contro ogni manifestazione di violenza - Nel 1916 subì il carcere, nel 1940, fu allontanato dall'insegnamento perché troppo «liberale» in amore - E' di pochi giorni fa la sua pubblica protesta anti-atomica - Un colloquio «piuttosto freddo» all'ambasciata russa per la superbomba H

(Nostro servizio particolare)

Londra, novembre.

La copertina mostra un bambino scapigliato e corrucciato che volge lo sguardo verso un orizzonte lontano e incerto. Il libro, che sarà in vendita da oggi 23 in tutte le librerie e le edicole del Regno Unito, s'intitola: *Può l'uomo sopravvivere?*

All'interrogativo, il più emozionante del nostro e di tutti i tempi, risponde l'autore dell'opera: «Lasciamo da parte — egli scrive — gli eventi recenti e le probabilità politiche di un futuro immediato, le simpatie o le antipatie, e i principii morali. In voglio esaminare da un punto di vista obbiettivo e puramente scientifico le condizioni che dovranno essere rispettate se l'uomo vorrà continuare ad esistere nell'avvenire. C'è una forma di sopravvivenza che non è del tutto improbabile. E' possibile che una prossima guerra nucleare lasci un certo numero di superstiti, privi di ogni struttura civile. Per lungo tempo questi scampati saranno interamente occupati a procurarsi un cibo e saranno assolutamente incapaci di trasmettere alle generazioni successive ogni nozione o tecnica. In queste condizioni, l'uomo potrebbe ripetere la storia degli ultimi centomila anni e giunto a quello che è il nostro grado di saggezza, essere precipitato nella rovina da una follia uguale alla nostra. Non è una prospettiva consolante».

Chi scrive queste cose è Bertrand Arthur William Russell, visconte di Amberley, un uomo di novant'anni, collare della Santissima Trinità, premio Nobel per la letteratura (1950), filosofo e matematico le cui opere occupano, da sole, alcuni scaffali nelle biblioteche dell'Inghilterra più colta dei nostri giorni. Ma la notorietà di lord Russell non è d'origine libresca. Nello scorso settembre, mentre erano in corso proteste contro gli esperimenti nucleari americani, la bella sbarra bianca del filosofo, la sua persona rinsecchita entro abiti troppo larghi furono al centro delle manifestazioni organizzate dai pacifisti nel centro di Londra. I giovani, migliaia di giovani dall'aspetto vagamente «esistenzialista», si sedevano sull'asfalto nei punti obbligati del traffico. La polizia li prendeva per le braccia, li sollevava di peso e li trasportava nelle guardine. Lord Russell fu invitato a farli smettere. Rifiutò e finì in prigione; sette giorni di prigione per incitamento alla disobbedienza.

«Certo che sedersi in mezzo alle strade non è elegante — dichiarò in quell'occasione il vecchio ribelle. — Ma qualche volta è civile anche spezzare le leggi che ci governano. E' in pericolo l'esistenza stessa della specie umana. Non avevamo altro modo per richiamare sul problema l'interesse dell'opinione pubblica».

Già nel 1916, ai tempi della prima guerra mondiale, lord Russell era entrato in conflitto con le leggi; aveva dovuto, in quell'occasione, vendere all'asta la sua biblioteca per pagare una multa di cento sterline, infittagli per aver lottato contro la coscrizione obbligatoria. Più tardi (e la guerra non era ancora finita) fu messo in prigione per sei mesi, colpa sempre del suo atteggiamento pacifista ad oltranza. Quando uscì, consegnò alle stampe quell'*Introduzione alla filosofia matematica* che è una delle sue opere più belle. Anche il volumetto che ora vede la luce *Può l'uomo sopravvivere?* è nato tra le pareti di una cella carceraria.

Ciò non basta, naturalmente, a garantirci che il pamphlet sia tra i migliori di lord Russell, ma certo costituisce un documento di singolare coerenza, mantenuta inalterata nel corso della sua lunga vita, imparzialmente dedicata a condannare la guerra, sotto qualsiasi bandiera avanzi. Alla fine d'ottobre, quando scoppiò per mano dei russi la bomba dei cinquanta e più megaton, ci si chiese se l'età grave, la recente condanna appena finita di scontare, non avessero tenuto il vecchio filosofo lontano da nuove proteste, tranquillo in casa sua, tra i libri amati e la quarta moglie.

Il patriarca del pacifismo, invece, uscì, bussò all'uscio dell'ambasciata sovietica, si fece annunciare e ricevere. «Ci siamo lasciati un po' freddamente», raccontò poi. Aveva messo in mano all'incaricato di affari Laginov uno dei più brucianti atti d'accusa che mai siano stati scritti contro le esplosioni nucleari e i loro artefici.

«La bomba del giorno del Giudizio — scrive lord Russell nel suo libro — che potrà sterminarci tutti può essere costruita, anzi, a nostro parere, è già stata costruita... Fino a quando le forze armate saranno al comando di singole nazioni non sufficientemente forti per avere un controllo indiscutibile sul mondo intero, è certo che presto o tardi ci sarà la guerra».

Si deve credere che l'uomo sia incline a una forma di pessimismo apocalittico? L'evidenza parla contro quest'interpretazione: lord Russell è un apostolo della gioia di vivere: nel 1940 fu radiato dall'insegnamento in America per le sue idee sul libero amore. Potrebbe obiettarsi che trattandosi di un filosofo, l'uomo sia librato un po' tra le nuvole: ma lord Russell fu tra i primi nel mondo a occuparsi di energia nucleare, e uno tra i più penetranti studiosi del rapporto tra l'uomo e la società.

La guerra atomica — secondo la tesi di Russell — porterebbe alla distruzione della potenze belligeranti: rimarrebbero, quindi, al comando dei mondo le nazioni rimaste estranee al conflitto, l'Australia, il Sudafrica, e probabilmente, la Cina, se avesse il buon senso di non entrare nella mischia. Ipotesi improbabile. E dunque, che fare, per scongiurare l'evento peggiore, la distruzione della razza umana? Dice lord Russell che le nazioni dovrebbero tutte disarmare, e costituire un governo mondiale, che abbia ai suoi ordini un solo esercito, con il compito preciso di colpire all'istante qualsiasi ribellione o manifestazione, in senso nazionalistico, nell'interno della Confederazione universale.

«Gli alti comandi — precisa lord Russell — dovrebbero essere affidati a uomini di piccoli passi, che non possano avere ambizioni di dominazione sul mondo». Ogni nazione dovrebbe conservare la sua autonomia, ma l'autorità mondiale dovrebbe tenerle d'occhio un po' tutte, perché «io non sono secondo a nessuno nell'amore per la libertà, ma se nel mondo ci deve essere la maggiore libertà possibile, è necessario che ci siano restrizioni tali da impedire attacchi violenti alla libertà degli altri»; i beni del mondo dovrebbero essere equamente divisi tra nazioni ricche e nazioni povere, per non alimentare invidie e belligeranti, che presto si ammanterebbero di «patriottismo». «I grandi patrioti hanno sempre parlato di morire per il proprio paese, ma mai di uccidere».

E' un sogno, vecchio più del suo moderno profeta, il novantenne visconte di Amberley. Ma anche di sogni si nutre l'animo dell'uomo, e bisognerà vedere come reagirà l'opinione pubblica britannica, ora che il vecchio lord ha messo a nudo l'inconcepibile destino dell'uomo nel suo immediato futuro. Il libro non esce in collezioni destinate a poche migliaia di specialisti: è un *Penguin book*, un libro che costa poche centinaia di lire e che si tiene agevolmente in tasca. Se ne vedono moltissimi, in mano alla gente, sui treni, negli autobus, nelle istre carrozze della metropolitana, nell'ora in cui i londinesi rincasano dal lavoro.

Gigi Ghirotti

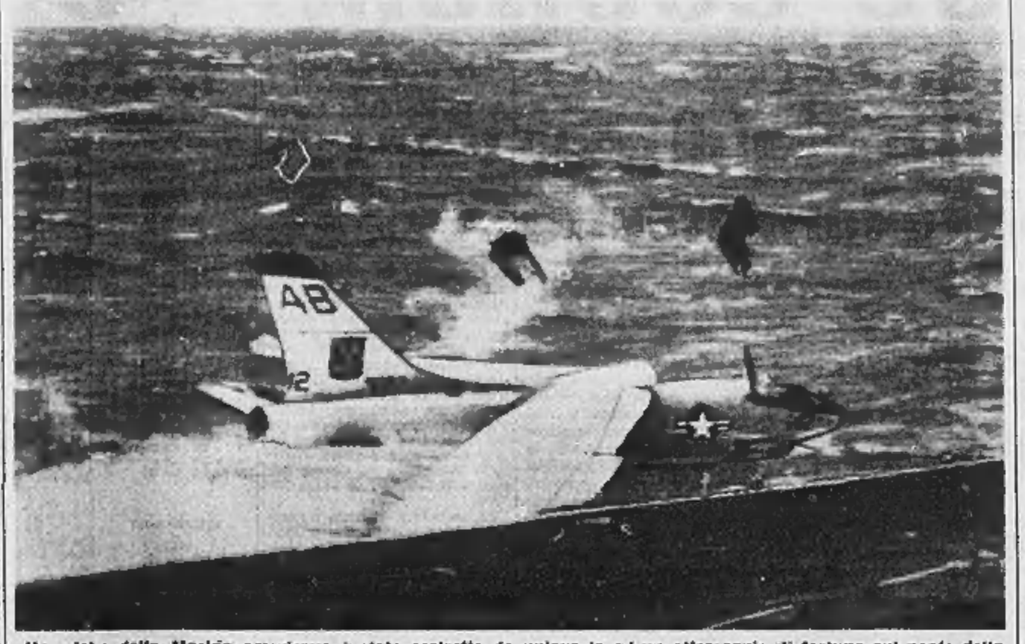
In un teatro di Tolone

Fischi per Dalida e schiaffi per l'amico

Parigi, 22 novembre.

(L. m.) Dalida è stata fischiata a Tolone, dopo avere cantato dinanzi ad un pubblico composto in maggioranza di giovani; questi si sono messi ad urlare e l'artista si è quindi ritirata dal palcoscenico rifiutando di continuare. Il direttore del teatro le faceva osservare che il contratto le imponeva di proseguire, ma la cantante persisteva nel rifiuto. Interveniva allora Jean Sobieski, il nuovo amico di Dalida, al quale il direttore rispondeva con un solenne schiaffo. Uscendo dal teatro la cantante ha trovato la sua automobile con le gomme sgonfie: erano state bucate.

Atterraggio d'emergenza sulla portaerei «Roosevelt»



Un «jet» della Marina americana è stato costretto da un'avaria ad un atterraggio di fortuna sul ponte della portaerei Roosevelt in navigazione nell'Atlantico. L'aereo si è incendiato precipitando in Oceano: il pilota — che si vede mentre sta cadendo anch'egli in mare — è stato espulso dal dispositivo di sicurezza e si è salvato (Tel.)

il grande romanzo della Germania divisa

J

Uwe Johnson
Congetture su Jakob

Congetture su Jakob è la seconda grande lettura straniera, dopo **Sette** il sabato di Lowry, che ci è capitato di fare quest'anno. **Oreste del Buono**

All'eccezionale interesse politico di questo libro si aggiunge uno stile che fin dalle prime battute crea una particolare tensione, un metodo narrativo che costringe il lettore a partecipare alla soluzione dell'enigma. **Kurt Sillus**

Congetture su Jakob sono la prima e fino ad oggi unica opera letteraria che abbia assimilato, convertendo in poesia un soggetto più che arduo: la scissione della coscienza tedesca, sotto la tensione di forze antagoniste... un'opera singolare in un'epoca sorda alla voci della coscienza come la nostra. **Giorgio Zampa**

Feltrinelli

PRIMO BILANCIO DI UNA STAGIONE POSITIVA

I lavoratori italiani in Germania sono stati quest'anno oltre duecentomila

Molti dei 125.000 emigranti stagionali stanno tornando in patria, ma con la speranza di avere un nuovo contratto nel '62 - Dei centomila emigranti stabili, pochi intendono abbandonare la nuova vita - Non tutti i problemi sono stati risolti: gli alloggi lasciano spesso a desiderare, la cucina costituisce una difficoltà, l'assistenza non è ancora completa - Le categorie meglio retribuite sono i muratori, i cementisti, gli stuccatori - Nell'industria un operaio non specializzato guadagna fino a 18.000 lire la settimana; nell'agricoltura da 6 a 8000, oltre il mantenimento

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 novembre.

Cominciano a rimpatriare, in questo freddo giornate di novembre, i primi scaglioni d'italiani venuti in Germania per qualche mese di lavoro. Negli affollati treni in partenza per l'Italia, le voci partenopee si confondono con i dialetti delle Puglie e della remota Sicilia. La gioia del ritorno è grande per tutti. Il Natale non è lontano e per molti di questi emigrati che hanno raggranellato qualche risparmio, le feste saranno certamente più liete che non negli anni scorsi. La massa degli operai che lascia la Germania di questi tempi ha ripreso la via di tornare, col suo piccolo patrimonio di preziosa esperienza.

Andare in Germania per operaio non significa più correre l'avventura. Molti conoscono luoghi e costumi, la lingua straniera non si erge più come barriera insormontabile, qualcuno ha stretto amicizie, e non pochi fra gli scapoli lasciano piacevoli ricordi nei paesi e nelle città della Germania. Dopo i burrascosi esperimenti dei primi anni, finalmente la nostra emigrazione comincia ad assumere forme meno improvvisate; e si può dire, anticipando un giudizio complessivo, che essa sia entrata in fase di consolidamento.

Poche cifre bastano a suffragare queste affermazioni. D'anno scorso [illegible] in Germania poco più di 80 mila italiani; quest'anno ne sono arrivati 125 mila (di cui 12 mila donne), secondo le ultime statistiche ufficiali. Gli emigrati con stabile residenza nella Repubblica federale sono circa centomila, cosicché durante la stagione hanno lavorato qui circa 225 mila connazionali. Fra qualche tempo si potrà dire se la quota dei residenti sia aumentata, come tutto lascia prevedere. Centomila italiani, comunque, si sono già trasferiti stabilmente in Germania; segno palese questo che le condizioni di vita e di ambiente sono migliorate.

C'è gente fra i nostri connazionali che abita ancora in baracche o in alloggi improvvisati; per i lavoratori edili, per esempio, che costituiscono il gruppo più numeroso (quest'anno ne sono venuti più di 75 mila), il problema appare pressoché insolubile, svolgendosi la loro attività in luoghi sempre diversi e per un tempo limitato. E' altrettanto vero, però, che fra i residenti, per lo più occupati nella grande industria, la situazione è andata migliorando, anche se alle autorità restano molti compiti per quanto riguarda gli alloggi. Di sicuro, il problema ha perduto gli aspetti drammatici dei primi tempi.

Abbiamo subito accennato agli alloggi, trattandosi del lato più discusso della nostra emigrazione, assieme con certi inconvenienti della cucina tedesca; il problema degli spaghetti, tuttavia, è stato superato brillantemente dallo spirito d'iniziativa dei nostri operai. E ora molte delle comunità italiane, benché piccole, hanno ormai un loro cuoco di fiducia; e non i singoli emigrati, spesso, ad improvvisarsi cuochi.

Dei salari, per la verità, gli italiani non si sono mai lamentati troppo, anche se i guadagni non corrispondono alle più ottimistiche aspettative. Occorre ricordare qui che la massa degli emigrati è data da gente senza arte né mestiere, disoccupati cronici, venuti dalle più aquallide province del Mezzogiorno, ben felici di guadagnare un regolare salario che un lavoratore di Torino o di Milano giudicherebbe forse modesto.

Guardiamo qualche cifra, attenendoci alle tabelle ufficiali: che, peraltro, sono puramente orientative (in ogni Land della Repubblica federale vigono differenti tariffe). Cominciamo con il gruppo più numeroso: il salario netto settimanale di un edile oscilla fra un minimo di 18 mila lire e un massimo di 19 mila, a seconda della categoria del lavoratore e a seconda del suo stato di famiglia. Uno stradino, uno sterratore o un terrazziere celibe, per esempio, guadagna 13.211 lire la settimana al netto, ma arriva a 15.345 se è sposato. Le categorie meglio retribuite, in questo campo, sono quelle dei muratori, dei cementisti, degli stuccatori e dei carpentieri in legno: 14.015 lire per i celibi, 17.781 per gli ammogliati.

Dopo gli edili, il gruppo di emigrati più numeroso è dato dai metallurgici (oltre 50.000). Prendiamo la tariffa inferiore, che comprende carpentieri navali, lattonieri e installatori, manovali metalmeccanici: un celibe guadagna 11.760 lire la settimana al netto, un capofamiglia 14.780. Il gruppo che guadagna di più è costituito da modellisti, formatori, fonditori, manovali metallurgici, forgiatori, fornitori, attrezzisti e utensilisti: 12.650 lire per un celibe, 15.840 per un capofamiglia.

Anche nelle miniere e nelle cave di pietra lavorano parecchi italiani. Un manovale minatore di fondo, dopo tre mesi di attività, può contare su una retribuzione netta di 12.135 lire la settimana (e di 15.237 se capofamiglia). Per gli scultori, scalpellini, molatori di pietra sono fissate 12.660 lire (15.840 per capofamiglia). Un ceramista scapolo guadagna 10.485 lire la settimana, uno sposato 13.050. Per l'industria tessile si può stabilire, sempre in base ai medesimi criteri, una oscillazione fra le [illegible] lire (per le lavoratrici non qualificate) e le 14.700 per i filatori, tessitori, sarti, tappezzieri, ecc. Non si possono trascurare, infine, i lavoratori delle industrie chimiche, i cui salari netti vanno dalle 11.561 alle 16.500 lire la settimana (si tratta per sempre di manodopera scarsamente qualificata).

Per quanto riguarda l'agricoltura, dove lavorano poco più di 5000 italiani, ci limitiamo a riferire che un bracciante scapolo intasca poco più di 6300 lire la settimana (7800 se è sposato), oltre al vitto e all'[illegible]io. Gli assegni familiari poi vengono concessi soltanto per i figli, a partire dal secondo: 2925 lire al mese per il secondo nato, 5850 a partire dal terzo.

Mette conto, tutto sommato, di andare a lavorare in Germania? Per l'operaio con un certo grado di specializzazione, non c'è grande convenienza, anche perché eventuali vantaggi economici risulterebbero annullati da difficoltà pratiche di vario genere. A tutti gli altri si raccomanda sempre di riflettere bene prima di prendere il treno. Le delusioni non mancano, né faranno difetto in futuro, anche se la percentuale dei rimpatri è stata finora assai modesta; il lavoratori su 100 sono tornati quest'anno in patria prima della scadenza del contratto. A meno di imprevedibili contraccolpi nella congiuntura, la Repubblica federale dovrebbe poter offrire lavoro ad altre decine di migliaia di italiani anche negli anni prossimi.

Nel frattempo andranno migliorando le condizioni di vita e di ambiente, come pure l'assistenza ai nostri lavoratori. Resta ancora molto da fare in questo campo, l'ammettono anche le autorità; ma non è trascurabile quello che è stato già fatto per i nostri connazionali. Un tempo gli italiani in Germania erano degli sbandati; oggi li troviamo riuniti nei vasti centri di ricreazione sorti in parecchie città tedesche, da Stoccarda a Colonia. Più o meno tutti i gruppi di emigrati dispongono d'un interprete pagato dagli imprenditori; consolati e missionari cattolici si dànno da fare per soddisfare molte necessità. Dal 1° dicembre prossimo la radio tedesca metterà in onda un programma giornaliero di 15 minuti in lingua italiana, con notiziario e canzoni. Però occorre chiarire, nonostante tutto, che lo sviluppo dell'emigrazione in Germania, sul piano del benessere individuale, trova dei limiti ben definiti dalla struttura economica del paese. La Germania, per intenderci, non è l'America dei tempi andati.

Massimo Conti

Provincia di TORINO

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami presso l'Amministrazione Provinciale di Torino per:

tre posti di disegnatore di 2ª classe (scadenza 30 dicembre '61, ore 12)

Chiarimenti presso Divisione Personale (via Maria Vittoria, 12 - Torino).

Il Segretario Generale Dott. A. CICOTTO

Il Pres. della Giunta Prov. Prof. G. GROSSO

Una graziosa sedicenne scompare: forse è stata rapita da due giovani

La ragazza è uscita dalla sua casa di Rivarolo, presso Genova, per vuotare il secchio della spazzatura - Non è più rientrata

Giuliana Danini, di 16 anni, scomparsa a Rivarolo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 novembre.

(c. m.) Uscita per vuotare la pattumiera nel torrente Polcevera che passa sotto casa, una ragazza di 16 anni — Giuliana Danini che abita a Rivarolo — non ha più fatto ritorno. La scomparsa data dalle ore 14 di lunedì scorso. La ragazza, che ha sempre mostrato una maturità superiore ai suoi anni, aveva appena ultimato le faccende domestiche. E' uscita di casa senza neppure mettersi addosso il cappotto: indossava una vecchia gonna, un golfino ed un paio di pantofole. Dato il freddo intenso di queste giornate, evidentemente la Danini non pensava ad una fuga.

Che cosa allora l'ha trattenuta e la trattiene lontana da casa? Questo è l'interrogativo che tormenta il padre adottivo, uno stradino comunale, il quale molti anni fa diede il nome alla bimba che abitava vicino a casa sua e che, avendo perduto la madre, era rimasta sola. Il Danini ha denunciato la scomparsa della ragazza ieri sera, manifestando il timore che sia stata rapita.

Un figlio dei Danini, Maurizio, lunedì pomeriggio vide la sorella che chiacchierava con due giovanotti: uno indossava un impermeabile blu, l'altro un vestito grigio. Ora sospetta che quei due possano aver rapito la sorellastra ed ha riferito l'episodio ai carabinieri.

Violenta lite tra imputati al processo del tabaccaio

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 novembre.

E' in corso da ieri, dinanzi alle Assise di primo grado di Bologna, il «processo del tabaccaio» per l'uccisione del tabaccaio Desinto Cavallini, di 67 anni, rapinato e soppresso a randellate la sera del 21 settembre 1959.

Dell'aggressione furono accusati il ventottenne Salvatore Ragusa, un ex «para» della Legione straniera, abitante a Campogalliano di Modena; Loris Tonelli, di 43 anni, facchino del mercato ortofrutticolo di Bologna, e il trentacinquenne Umberto Ascari, commerciante in granaglie di Modena.

Il processo, iniziatosi nel marzo scorso, venne rinviato a nuovo ruolo per consentire una nuova perizia psichiatrica sul Ragusa. Prima del rinvio della causa si erano aggiunti altri due imputati: il trentaquattrenne Guido Tassoli, un macellaio di Bologna e il trentenne Luciano Pontanari, da Pontedera. Il primo era stato accusato dal Ragusa di avere istigato la rapina ai danni del tabaccaio.

Ieri il Ragusa ha indicato il nome di un individuo che aveva fatto da tramite fra lui e il Tassoli, dopo l'arresto. Lo intermediario, Giuseppe Giordano, ha riconosciuto per sue due lettere nelle quali si accennava al macellaio chiamandolo «suocero» del Ragusa. Le lettere dovevano documentare l'esito dei tentativi effettuati presso il macellaio per convincerlo a sovvenzionare finanziariamente i due rapinatori incarcerati, cioè l'Ascari e il Ragusa.

Oggi il Ragusa e il Tassoli sono stati messi a confronto, e poiché il primo insisteva nell'accusare il secondo e gli rimproverava di aver respinto la richiesta di un aiuto, il secondo gli ha dato dell'assassino. Ne è nato un alterco violentissimo, sedato a forza dai carabinieri, che hanno poi sgomberato l'aula.

g. c.

Maresciallo s'uccide in auto nell'urto contro una corriera

Il mortale incidente davanti al Municipio di Casale La vittima era fratello di un generale di fanteria

Il maresciallo Cassavalle

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 22 novembre.

Un mortale incidente stradale è accaduto stasera verso le 19,30 in via Cavour, a pochi metri dall'incrocio con via Mameli, davanti al municipio di Casale. L'autobus urbano della linea n. 1, guidato dal casalese Luciano Rollino, diretto verso la stazione, stava per arrestarsi alla fermata per permettere ad alcuni passeggeri di salire, quando dal lato opposto della via una «600» si è improvvisamente spostata dalla sua mezzaria e a velocità sempre maggiore è andata a schiantarsi contro il veicolo tra le urla di raccapriccio dei molti presenti.

Della macchina è stato estratto il guidatore che, subito trasportato all'ospedale, vi è deceduto mentre veniva ricoverato. Si tratta del maresciallo Nicola Caccavalle di 53 anni, nato a Caserta e da parecchi anni residente con la moglie e due figli nella nostra città, in viale Lungopò Gramsci 4, in servizio presso l'11° Reggimento Fanteria Car. Era fratello del generale di divisione Caccavalle, ispettore della fanteria.

Dal racconto dei presenti al tragico incidente, pare che il maresciallo sia stato colto da improvviso malore ed abbia perso il controllo dell'auto mentre il piede destro, pigiato sull'acceleratore, ha impresso alla macchina una notevole velocità che ha reso violentissimo l'urto e mortali le sue conseguenze.

m. v.

Il cuoio nella difesa dal freddo polare

Gli esquimesi conciano il cuoio con la bocca

Generalmente noi abbiamo di alcuni popoli un'idea convenzionale, legata o a scarsa conoscenza o a notizie poco esatte, spesso a luoghi comuni. Forse è la conseguenza del nostro progresso che ci fa apparire come superate le tecniche di certi popoli, le loro acquisizioni scientifiche, la loro medicina empirica, i loro ritrovati.

Pensate un momento agli esquimesi, un popolo così lontano da noi, che vive la sua vita tra ghiacci eterni.

Per loro, il cuoio è la migliior cosa che ci sia: lo consuma... masticandolo, ed è lavoro che viene svolto dalle donne; le mamme e le figlie lo fanno ridendo e scherzando allegramente.

Nessun popolo al mondo ama il cuoio come questi mangiatori di carne cruda.

Gli esquimesi si vestono completamente di cuoio, dormono in sacchi di cuoio perché sanno che nulla di meglio può ripararli dal vento e dalle intemperie, e il scalda *senza farli sudare*.

Di fatti, gli esquimesi sulla temono più del sudore, sapendo che il sudore, col freddo polare, si trasforma in una crosta di ghiaccio entro la quale la pelle non respira più, la circolazione si rallenta e l'organismo rapidamente congela. Questo è anche il motivo per cui le scarpe di pelle con suole di cuoio sono, sotto tutti gli aspetti, le più sane e le più igieniche.

Infatti una prerogativa importante del cuoio è quelle di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermofizia plantare, gli eczemi e le psoriasi. La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità della ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il Prof. Luciani. Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili che inibiscono completamente l'aerazione.

Il cuoio, utilizzato come suola da scarpa, ha un'altra importante prerogativa: scarica a terra le cariche elettriche che il corpo riceve continuamente dall'atmosfera. E' concordemente affermato da igienisti e sanitari di ogni Paese che questa elettricità positiva, permanendo nel nostro corpo, è causa di astenie, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Gli stessi igienisti e sanitari sono anche concordi nell'affermare che, col tempo, la stessa causa può dar luogo a processi morbosi a carico dei sistemi nervoso e cardiovascolare. Sono questi i motivi per cui non dobbiamo isolare il nostro corpo dal terreno, ma permettere che l'elettricità si scarichi a terra attraverso un perfetto contatto col suolo. Il cuoio, data la sua alta conducibilità, è l'unico materiale che risponde in pieno a questa nostra necessità, a differenza di altri prodotti usati per le suole.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti la volta del piede assomiglia ad un ponte e, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura. Il piede umano non costituisce un insieme rigido, ovunque si colleganno tendini e ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difetto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole; perché il piede rimanga forte e ben formato, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni a tenda variamente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

C. S. C.

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un cuscino elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. E. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un nuovo dell'ultimo nuovo tutti i giorni Orario: Feriali 9-12 - 14-19 Festivi 9-12 presso la Filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

Borse economia e finanza

Firmato ieri l'accordo per 200 mila lavoratori

Aumentati i minimi di paga per chimici e farmaceutici

Sono compresi i miglioramenti derivanti dal nuovo contratto di categoria e dal riassetto zonale - Decorrenza dal 16 agosto scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

I nuovi minimi retributivi per i 200 mila lavoratori del settore chimico e chimico-farmaceutico, derivanti dall'accordo interconfederale sul riassetto zonale dei salari e del contratto del 31 luglio scorso, sono stati oggi definitivamente concordati e sottoscritti dalle parti. La nuova tabella prevede i seguenti stipendi mensili per gli impiegati con più di 21 anni e paghe orarie per gli operai con più di venti anni:

ZONA ZERO:

Milano, Torino: impiegati di prima categoria L. 94.200, di seconda categoria L. 70.950, di terza categoria B L. 52.850, di terza categoria B L. 44.750. Operai: specializzati L. 236,95, qualificati L. 206,40, manovali specializzati L. 201,45, comuni L. 176,60.

Genova, Roma: impiegati di prima categoria L. 92.750; di seconda L. 69.950, di terza lire 52.100, di terza B L. 44.100. Operai specializzati L. 233,50, qualificati L. 203,45, manovali specializzati L. 148,95, comuni L. 173,90.

ZONA I:

Como, Firenze, Sondrio e Verbania: impiegati di prima categoria L. 91.350, seconda categoria L. 68.850, terza categoria L. 51.300, terza categoria B L. 43.450. Operai specializzati L. 229,80, qualificati lire 200,30, manovali specializzati L. 193,40, comuni L. 171,25.

Situazione extra: Crema (rispettivamente L. 92.350, 70.400, 52.400, 44.400; 234,85, 204,80, 199,75, 175,10).

Biella (rispettivamente lire 92.150, 69.450, 51.700, 43.850; 231,85, 202,30, 197,15, 172,80).

Varese (rispettivamente lire 92.150, 69.450, 51.700, 43.850, 231,85, 202,10, 197,15, 172,80).

ZONA II:

Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: impiegati di prima categoria L. 88.450, di seconda lire 67.500, di terza L. 50.250, di terza B L. 42.550. Operai specializzati L. 225,15, qualificati L. 196,15, manovali specializzati L. 191,50, comuni L. 167,70.

ZONA III:

Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: impiegati di prima categoria L. 88.500, di seconda L. 66.250, di terza lire 49.000, di terza B L. 41.450; operai specializzati L. 200,80, qualificati L. 191,15, manovali specializzati L. 185,90, comune L. 162,45.

Extra - Napoli: impiegati di prima categoria L. 89.950, di seconda L. 67.300, di terza lire 49.800, di terza B L. 42.150; operai specializzati L. 223,90, qualificati L. 194,25, manovali specializzati L. 188,95, comuni L. 176,70.

ZONA IV:

Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Rovigo, Siena: impiegati di prima lire 86.450, di seconda L. 64.550, di terza L. 47.500, di terza B lire 40.250; operai specializzati lire 223,95, qualificati L. 195,80, manovali specializzati L. 180,25, comuni L. 168,20.

Extra Udine (rispettivamente L. 88.350; 5.000; 65.600; 41.150; 213,70, 186,30; 184,30; 171,95). *Palermo* (rispettivamente L. 87.900; 65.850; 48.300; 217,50; 194,25; 183,25; 171). *Lucca* (rispettivamente L. 87.400; 65.250; 48.050; 40.700; 216,30; 187,70; 182,25; 170,10). *Treviso* (L. 87.400; 65.250; 48.050; 40.700; 216,30; 193,20; 182,25; 170,10).

Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: impiegati di prima categoria L. 86.050, di seconda L. 63.950; di terza L. 46.550; di terza B L. 38.850; operaio specializzato L. 196,15; qualificato L. 177,75; manovale specializzato L. 172,15; comune L. 159,70.

Extra Arezzo (rispettivamente L. 86.050; 63.550; 46.450; 39.350; 209,25; 181,30; 176,95; 164,40). *Bari* (rispettivamente L. 84.050; 63.550; 46.450; 39.350; 209,25; 186,75; 176,35; 154,40). *Taranto* (rispettivamente lire 86.050; 63.550; 46.550; 39.350; 209,25; 186,75; 176,35; 164,40). *Terni* (L. 86.050; 63.550; 46.450; 39.350; 209,25; 188,75; 176,35; 164,40).

ZONA VI:

Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: impiegati di prima categoria: L. 81 mila 900, di seconda 60.650, di terza L. 44.150, di terza B 36 mila 350; operaio specializzato 195,75, qualificato 173,40, manovale specializzato 163,05, comune 151,20.

La decorrenza è fissata dal 16 agosto 1961.

g. f.

Conclusa la parità salariale nel settore metalmeccanico

Roma, 22 novembre.

E' stato concluso questa sera l'accordo per la parità salariale fra uomini e donne nel settore metalmeccanico.

La tabella dei nuovi coefficienti retributivi prevede per gli operai la seguente classificazione: prima categoria: operaio specializzato, coefficiente 125,4; seconda categoria: operaio qualificato 112,6; terza categoria: manovale specializzato 106,6; quarta categoria: una parte di donne appartenenti alla ex prima categoria femminile, 105; quinta categoria: le donne appartenenti alla seconda ex categoria femminile, 101; sesta categoria: manovale comune, 100; settima categoria: le donne appartenenti alla ex terza categoria, 93.

Le lavoratrici metalmeccaniche realizzano con questo accordo un aumento orario variabile fra le 10 e le 18 lire.

Per accordi industriali

A Torino dalla Corea una missione economica

E' giunta ieri sera nella nostra città una missione economica coreana guidata dal ministro dell'Industria e Commercio S. E. Jung Nae Hiui. La visita è in relazione alla recente iniziativa del governo di Corea per un piano decennale di industrializzazione del Paese. Sono stati per ora invitati a partecipare a questo progetto gli Stati Uniti d'America, l'Italia e la Germania.

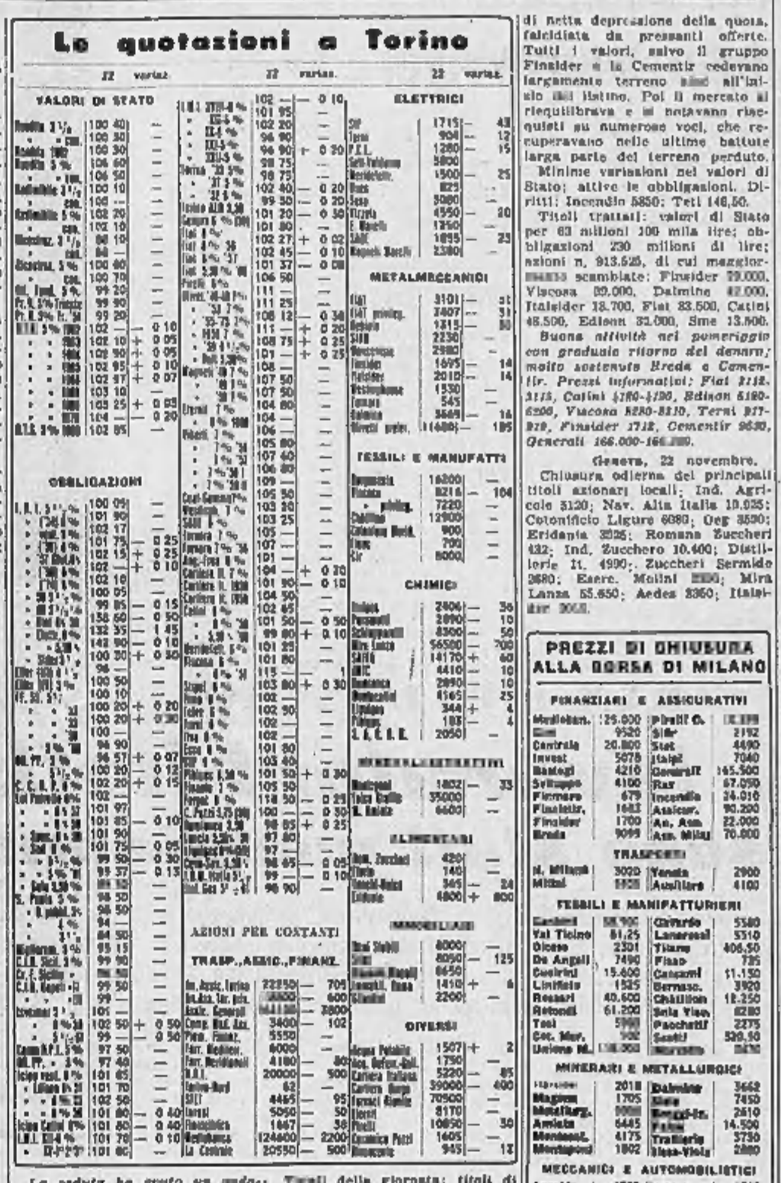
Il ministro Jung ed i suoi collaboratori, fra cui il dott. Ham In Young direttore generale del Ministero, hanno già avuto importanti colloqui con il governo italiano che ha favorevolmente accolto l'invito a realizzare in Corea iniziative industriali di vario genere.

La missione visiterà stamane la Fiat Mirafiori, ove sarà ricevuta dalla presidenza, dalla direzione generale e da altri dirigenti, e nel pomeriggio si recherà alla sezione Fiat Grandi Motori.

Gendarmi ai mercati generali

Agenti di guardia ai mercati generali; il servizio è stato intensificato per impedire agli scioperanti di bloccare l'uscita delle carrette per il trasporto della carne (Tel.)

Le quotazioni a Torino



La seduta ha avuto un andamento pesante. Un accenno di stabilizzazione iniziale, che ha fatto perno sulla tenuta del gruppo Finsider e delle Rumianca, è stato annullato dall'afflusso delle vendite. Si è poi delineato un tono molto più resistente, che ha consentito di limitare in qualche caso le perdite. Dopobarsa tendente al recupero.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per 9 milioni 800 mila lire c. n., obbligazioni per 36 milioni 600 mila lire c. n., azioni per contanti n. 281.818.*

Milano, 22 novembre.

Seduta contrastata e nervosa dominata da incertezze estranee all'andamento tecnico del mercato. Ad una apertura resistente ha fatto seguito stamane un periodo di netta depressione della quota, falcidiata da pressanti offerte. Tutti i valori, salvo il gruppo Finsider e la Cementir cedevano largamente terreno sino all'inizio del listino. Poi il mercato si riequilibrava e si notavano riacquisti su numerose voci, che recuperavano nelle ultime battute larga parte del terreno perduto.

Minime variazioni nei valori di Stato; attive le obbligazioni. Diritti: Incendio 5850; Teti 146,50.

Titoli trattati: valori di Stato per 63 milioni 300 mila lire; obbligazioni 230 milioni di lire; azioni n. 913.525, di cui maggiori scambiate: Finsider 99.000, Viscosa 89.000, Dalmine 42.000, Italsider 18.700, Fiat 33.500, Cattni 48.500, Edison 32.000, Sme 13.500.

Buona attività nel pomeriggio con graduale ritorno del denaro; molto sostenuta Breda e Cementir. Prezzi informativi: Fiat 2112, 2115, Cattni 4780-4795, Edison 5180-5200, Viscosa 8230-8210, Terni 917-918, Finsider 1712, Cementir 9630, Generali 166.000-166.500.

Genova, 22 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3130; Nav. Alta Italia 10.035; Cotonificio Ligure 6080; Oeg 3590; Eridania 3525; Romana Zuccheri 432; Ind. Zucchero 10.400; Distillerie It. 4990; Zuccheri Sermide 2680; Esercizi Molini 2800; Mira Lanza 55.650; Aedes 2360; Italsidder 2003.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	25.000	Pirelli Co.	1.199
Fidi	9520	Sifir	2192
Centrale	20.800	Stet	4490
Invest	5078	Italgi	7040
Bastogi	4210	Generali	165.500
Sviluppo	4100	Ras	67.050
Fiemme	679	Incendio	24.010
Finsistr.	1683	Assicur.	90.200
Finsider	1700	An. Rom.	22.000
Risnia	9099	Ass. Milan	70.000
TRASPORTI			
N. Milano	3020	Venezia	2900
Mittel	5925	Ausiliare	4100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	58.500	Cisvetro	5580
Val Ticino	61.25	Lanerossi	5310
Chatillon	2201	Viscosa	406,50
De Angeli	7490	Fisac	735
Cucirini	15.600	Canapani	51.150
Linificio	1525	Bernasc.	3920
Rosari	40.600	Chatillon	18.250
Retondi	61.200	Setа Vise.	6280
Tosi	5700	Pacchetti	2275
Cot. Mer.	902	Sonti	520,50
Unione M.	138.000	Marzotto	5870
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	2018	Dalmine	3662
Magona	1705	Elba	7450
Siderurg.	9000	Breda-Si.	2610
Ansaldo	6445	Falck	14.500
Montecat.	4175	Trafileria	5750
Montepond.	1802	Ilva-Viola	2880
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1300	Nebiolo	1315
Bianchi	750	Fr. Tosi	1980
Fiat	3111	Westingh.	1.506
Fiat priv.	3415	Olivetti	11.625
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1476	Marelli	4450
Ciali	4040	Ilva	1495
Dinamo	3280	Orobia	5047
Edison	6187	Romana	3600
Edisonvol.	2793	Terni	915
Bresciana	3230	Unes	901
Campania	2110	Marelli	1230
Caffaro	730,50	Magneti	2400
Valdarno	3700	Tecnom.	4850
Sarda	6640	Teti	3630
Emiliana	3190	Teti B	
Sesa	3040	Bh	1520
App. C.	3600	Alte Vm.	2590
Pugliese	1641	Calabria	1920
Sudcalpina	3640	Lucana	2640
Sip	1720		
ALIMENTARI			
Buitoni	4990	Cirio	3195
Eridania	3920	Motta	41.400
Ed. Meini	2330	R. Sarch.	435
CHIMICI			
Anic	4401	Lariderello	4060
Sella	14.315	Mira L.	55.510
Italga	2440	Montecat.	4745
Liquigas	340,25	Montecatini	2680
Mont. Ess.	1153	Saroni	2002
Philtiga	165	S. Erba	20.800
Solgas	—	Snia	10.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8002	Milano D.	52.000
Iniziativa	8010	Sifes	8100
Sagi	3170	Sov. Ferr.	821
Sarc Stab.	7800	L'Edilizia	7250
Cen. Lomb.	1407	Risan. N.	8649
DIVERSI			
Saroni	375	Rejna A.	1850
Risnia	68.800	Smeriglio	580
Sarpi	58.510	Linoleum	4800
Cinori	1570	Pir. SpA	50.500
Cigs	6980	Y. Acqui	44.500
Italcem.	29.995	Rinasc.	938
Cementir	9300	C. Acqua	993
Cer. Pozzi	1592	Cp Ferrari	1855
Elsevit	7750	Elettrocar.	230.000

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Parigi in rialzo - Zurigo stabile - Londra in ribasso

New York, 22 novembre.

In apertura un certo rafforzamento favorito dal quadro sempre incoraggiante delle notizie economiche, è servito solo ad attrarre una vivace corrente di realizzi di beneficio e di altre vendite.

Nel pomeriggio il mercato ha caratterizzato dai movimenti di qualche valore, ma nell'insieme continuava a presentare una maggioranza di declini frazionali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 730,42 (739,32); 20 Ferroviari 145,19 (145,66); 40 Obbligazioni Interne 84,54 (84,53); 15 Pubbliche Utilità 134,97 (134,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,63 (33,63); Underwood 37,75 (38,13); American Cyanamid 46,50 (46,50); American Tel and Tel 134,25 (134,35); Bethlehem Steel 40,50 (40,50); Du Pont da 307,50 ex (250,50); General Electric 78,75 (79); General Motors 54 (53,75); Kennecott Copper 83,50 ex (85,50); Standard Oil of New Jersey 47 (46,75); U. S. Steel Corp. 77,50 (77,12); Woolworth 93,37 (92,37).

Londra, 22 novembre.

Le dichiarazioni del Primo Ministro sulla gravità della situazione economica e il cattivo andamento di alcune compagnie hanno contribuito a produrre un quadro di diffuse perdite.

Snia Viscosa 27.

Parigi, 22 novembre.

Oggi si chiudeva il riporto e il mercato ha avuto una riunione attiva. Pur registrandosi declini in alcuni valori precedentemente favoriti, e ripresa di realizzi, si poneva in evidenza diversi sensibili rialzi.

Montecatini 32,00; Pirelli 95,10; Finsider 13,65; Olivetti 83,80.

Francoforte, 23 novembre.

La Borsa oggi è chiusa poichè in Germania si celebra la « Giornata del pentimento e della preghiera ».

Zurigo, 22 novembre.

Benché il fondo sia risultato più stabile dei giorni scorsi, la tensione si è mantenuta fluida. Stabili i bancari e invariati i fondi di investimento.

Da martedì sono entrati in vigore i controlli sul peso e sul prezzo

I parigini non trovano più bistecche dopo il ribasso imposto ai macellai

I negozianti in sciopero non si riforniscono più - Lunghe code nei negozi - Le massaie sono scettiche sulle misure del governo: dopo tre « riuscite » operazioni del genere, la carne è aumentata del 15 per cento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 novembre.

La carne di bue è scomparsa dalle piccole macellerie parigine che si rifornivano giorno per giorno, e diminuisce nelle altre che acquistano grandi quantità per volta. Prima della fine della settimana, se il conflitto sorto tra il governo ed i macellai non viene risolto, i parigini non mangeranno più bistecche di manzo.

La vertenza tra il Ministero competente ed i macellai dura da molto tempo e periodicamente esplode. Avvenne così anche giorni or sono quando il governo invitò i macellai a ribassare il prezzo di vendita della carne di bue, minacciando di imporre il calmiere se non l'avessero fatto spontaneamente. I macellai si opposero, sostenendo che il loro margine di profitto è basso ed il ministro Missoffe rispose denunciando i metodi di compravendita ai macelli centrali dove, secondo lui, tutto avviene senza controllo: gli animali vivi sono venduti senza neppure essere pesati, valutati ad occhio e spesso a fattura per evitare il pagamento delle tasse. Inoltre la carne di certi animali di seconda qualità viene venduta come di prima scelta, cosicchè non soltanto il fisco ma anche i consumatori sono ingannati.

Poichè la vertenza non venne risolta amichevolmente, il calmiere entrò in vigore ieri con l'obbligo per i macellai di segnare pure il peso, il prezzo e la somma pagata sull'involucro in cui la carne viene consegnata ai compratori. E da ieri i macellai hanno cominciato due forme di sciopero: sciopero della vetо, impiegando molto tempo a scrivere sul pacchetto l'indicazione di prezzo e di peso che il governo ha imposto, provocando il malcontento delle massaie che devono attendere troppo il loro turno per essere servite; sciopero degli acquisti di bue ai macelli e ai mercati centrali.

Stamane a questi mercati i « picchetti di sciopero » impedivano che i macellai dissidenti si potessero rifornire, ma sembra che di dissidenti ce ne fossero pochissimi. Qualche bue intero è stato venduto, ma soltanto alle collettività, ai collegi, ospedali, mense operaie, eccetera. Soltanto ventitrè tonnellate sono state vendute stamane contro 80 di mercoledì della settimana scorsa. Qualche scontro si è avuto fra scioperanti ed altri commercianti, ma senza incidenti gravi. La polizia non è neppure intervenuta.

Si diceva che nei paraggi ci fosse anche Pierre Poujade, il famoso cartolaio che fondò un partito di commercianti e trionfò alle elezioni legislative del '56, per poi scomparire praticamente in quelle successive. Nell'attuale agitazione Poujade scorge la possibilità di riguadagnare certe posizioni, e quindi si dà da fare.

Domani pomeriggio i macellai parigini chiuderanno bottega per partecipare ad un comizio che si afferma sarà movimentato.

La confederazione generale del commercio di alimentazione al dettaglio si riunirà dal canto suo venerdì per protestare contro la politica del governo nei confronti dei bottegai. Stasera il sindacato dei pizzicagnoli già insorge contro le affermazioni del ministro competente, secondo cui il loro margine di profitto è elevato, e i bottegai di Parigi minacciano di seguire l'esempio dei contadini, cioè di paralizzare il traffico cittadino percorrendo le vie con le loro automobili alla velocità di cinque chilometri l'ora.

In provincia il conflitto non ha ancora assunto la gravità di quello di Parigi ma i macellai ed i commercianti di numerose città già si dicono solidali con quelli della capitale e decisi a non cedere.

Il punto di vista del consumatore, d'altra parte, è particolare. Esso è d'accordo con il governo nel dire che la carne costa troppo ma è pure convinto che non si può imporre il ribasso con una legge. Ha constatato che nei giorni di due o tre anni sono stato lanciate tre o quattro operazioni per provocare il ribasso della carne e che i macellai hanno finito di accettare il punto di vista governativo ribassando una qualità ma aumentando il prezzo di un'altra per equilibrare gli incassi. Poi, a poco a poco, la carne ribassata veniva riportata al livello precedente e quella aumentata veniva lasciata com'era. Il risultato — dicono i consumatori — è che il ribasso, teoricamente raggiunto secondo il punto di vista governativo, dopo tre operazioni si è risolto in scatenare con un aumento del 15 %.

l. m.

La relazione per ottobre della Camera di Commercio

A ritmo sostenuto l'economia torinese

Superiore a settembre il volume di scambi all'ingrosso e al minuto - Cifre primato per il movimento di merci - Aumenti del 13 % nella produzione e dell'11 % nell'esportazione di automobili nei primi 9 mesi dell'anno, rispetto al 1960 - L'incremento dei depositi bancari

Nel mese di ottobre l'economia torinese, secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, ha sviluppato e consolidato i progressi acquisiti nei mesi scorsi.

Sui *mercati all'ingrosso*, il ritmo degli scambi si è mantenuto sostenuto e indubbiamente superiore a quello riscontratosi in settembre.

Questo nuovo progresso è confermato dai dati statistici relativi ai trasporti effettuati tramite le ferrovie dello Stato. Nell'ottobre, appunto a mezzo delle F. S. si sono introdotte nella nostra provincia merci per 312.220 tonnellate, di fronte a 257.233 del settembre ed a 301.212 dell'ottobre 1960. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 108.292 tonn., contro 104.731 del settembre e 87.014 dello stesso mese dell'anno scorso. Così le « spedizioni » hanno toccato un nuovo primato assoluto, mentre per gli « arrivi » si è contabilizzato un totale che fu superato soltanto nel febbraio del 1960.

Anche per i *mercati al minuto* la congiuntura del mese è stata discretamente favorevole, con un volume di vendite che ha superato sia i livelli di settembre, sia quelli dell'ottobre dell'anno scorso.

Un'impostazione favorevole ha conservato pure il commercio di esportazione. Nell'ottobre l'industria automobilistica ha inviato all'estero un numero di veicoli ancora veramente considerevole, all'incirca eguale a quello di settembre, quando, sul piano nazionale, si erano esportati 25.729 automezzi, contro 15 mila 404 del settembre 1960. Così l'esitazione ch'era affiorata nei primi mesi dell'anno in questa nostra importantissima corrente esportativa è risultata nettamente superata: sempre sul piano nazionale, nei primi nove mesi dell'anno risultano esportati 179.075 autoveicoli, con un aumento dell'11,34 per cento rispetto al 1960.

All'esportazione di autoveicoli, si sono accompagnate importanti spedizioni all'estero di apparecchiature, macchine ed attrezzature meccaniche, manufatti di gomma, filati e tessuti, aperitivi e liquori, prodotti chimici e minerali.

Quanto alla *produzione industriale*, la siderurgica, pur se ha visto aumentare leggermente le scorte di prodotti finiti, ha continuato a lavorare a ritmo piano. L'industria automobilistica, nonostante l'inoltrarsi della stagione, ha sviluppato un'attività sostenuta, non dissimile da quella di settembre, quando sul piano nazionale si produssero 72.107 autoveicoli, contro 61.476 del settembre 1960. La produzione automobilistica italiana dei primi nove mesi dell'anno risulta incrementata così del 13,39% rispetto ai corrispondenti periodo dell'anno scorso.

Sostanzialmente favorevole, nell'ottobre, è risultata pure la situazione nei confronti dei rimanenti rami meccanici, anche per l'ottimo successo del « Salone della Tecnica », il quale ha ravvivato l'afflusso delle ordinazioni per numerose industrie.

Nel gruppo tessile la ripresa che in settembre si era delineata per i cotonifici, jutifici e canapifici non ha avuto che un seguito limitato. Aspetti più soddisfacenti hanno presentato invece i lanifici, i maglifici, i calzifici e soprattutto le industrie delle fibre artificiali e sintetiche e delle confezioni in serie.

L'industria conciaria, nell'ottobre, ha abbassato invece il proprio tono produttivo in seguito ad un certo rallentamento degli ordini. La chimica, l'industria della gomma, la cartaria, l'estrattiva ed il comparto degli aperitivi hanno serbato per contro un'attività vivace, superiore a quella dell'anno scorso, mentre l'edilizia, nonostante l'inoltrarsi della stagione, ha ancora svolto una attività rimarchevole. Ciò è valso a sostenere le industrie ad essa connesse (materiale da costruzione, colori, vernici, legnami, ecc.).

A sostenere le previsioni concorre l'intonazione consolidata del *mercato finanziario*. Le domande di finanziamento inoltrate presso il sistema bancario si sono palesate vivaci, mentre l'afflusso dei depositi si è mantenuto su un piano elevato. In base agli ultimi dati statistici, i depositi raccolti dalle aziende di credito operanti nella nostra provincia, al 30 settembre scorso, erano pari a 893 miliardi di lire, contro 872 del 30 giugno.

Una nota poco favorevole, invece, sempre nel campo finanziario, è data dall'andamento dei protesti cambiari. Nel settembre (ultimo mese di cui sono noti i dati) nella nostra provincia si sono elevati protesti per 1 miliardo 457 milioni di lire, di fronte ad 1 miliardo 82 milioni del settembre 1960. Per giudicare obbiettivamente questa tendenza occorrerebbe tuttavia rapportare l'ammontare dei protesti alla massa degli effetti cambiari in circolazione, cosa che statisticamente non è accertabile.

15.778 imprese in più in Piemonte dal '51 al '61

Roma, 22 novembre.

Tutte le regioni d'Italia, con la sola eccezione della Sicilia, registrano nell'ultimo decennio un incremento nel numero delle imprese locali, secondo i risultati provvisori del quarto censimento dell'industria e del commercio.

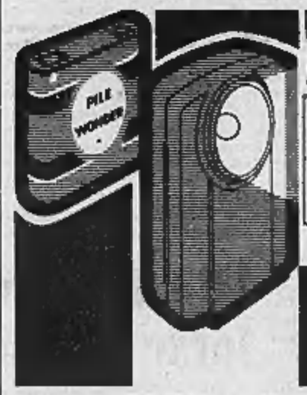
Per quanto riguarda le imprese il maggiore aumento assoluto è stato registrato dalla Lombardia con 41.820 nuove unità; in tale regione le imprese sono passate da 253.844 del 1951 a 295.534 nel 1961. Al secondo posto è la Toscana con 30.975 (da 103.886 a 122 mila 904). Seguono Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e Piemonte (15.778 unità in più: da 148.955 a 164.733), Campania, Puglie, Liguria (+8987: da 63.358 a 72.373), ecc.

Se si considera, invece, l'incremento percentuale dei numero delle imprese verificatosi fra i due censimenti, la graduatoria cambia mostrando al primo posto la Valle d'Aosta (43,88 %).

upim
via Roma 305
upim
ampliato e rinnovato il più moderno Grande Magazzino di Torino
nei suoi locali tutti i servizi di un aggiornato centro di acquisti
assortimenti completi
offerte adeguate a una grande città
upim

PARIS (OPÉRA)
HOTEL AMBASSADOR
16, Boulevard Haussmann (9e)
L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI
Massimo comfort - Prezzi minimi
Tel.: PRO 83-74/84-53 - Telegr.: Ambassotel - Paris

ILLUMINAZIONE SEGNALAZIONE
RADIO FONO FOTO
ACUSTICA
AGENZIA WONDER
VIA VENINI 5
TEL: 20 25 03
MILANO 624



PILE WONDER

VENDESI o AFFITTASI
su primaria via commerciale ampio negozio con eventuali uffici e grandi magazzini.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5263 — TORINO

Trasformatori usati acquisterebbe società
Rapporto 63.000-5.000 oppure 120.000-10.000
Potenze varie da 2.000 a 20.000 kva
Dettagli e prezzi a: Casella Postale 485, Roma (Centro)

I tecnici della circolazione allarmati dai troppi incidenti

E' utile eliminare la terza corsia delle strade

Il ministro dei Lavori Pubblici e l'Anas hanno deciso di affrontare il problema per ridurre i rischi - Le strade in costruzione saranno divise in quattro settori; dove non è possibile sarà istituito un senso unico alternato per i sorpassi - Ma solo la prudenza dei piloti renderà efficaci i provvedimenti

Alcuni gravissimi incidenti automobilistici accaduti negli ultimi mesi su certe strade e autostrade non ancora « raddoppiate » e attribuiti a sorpassi imprudenti con invasione contemporanea della corsia centrale dell'arteria da parte di due macchine procedenti in senso opposto, avevano vivamente allarmato l'opinione pubblica e i tecnici specialisti della circolazione. La corsia centrale, o terza corsia, destinata appunto alle fasi di sorpasso, divenne per antonomasia « la corsia della morte ».

In realtà, sulle strade di larghezza superiore ai dieci metri, il tracciamento d'una striscia centrale normalmente disimpegnata, circa sembrato qualche anno fa un efficace provvedimento per canalizzare veicoli procedenti nello stesso senso a differente velocità, e un invito psicologico a combattere la tendenza congenita degli automobilisti (e soprattutto, non si capisce perché, di quelli abitudinariamente poco veloci) a marciare in prossimità della mezzeria della strada.

In altri termini, con la terza corsia si pensava di evitare la formazione di colonne di veicoli e di facilitare le manovre di sorpasso. La pratica ha invece dimostrato che questa fettuccia centrale, quasi materializzando il diritto al sorpasso, costituisce un invito a superare le macchine più lente senza quel minimo di prudenza — espressamente disposta dal Codice — consistente nell'avvisare acusticamente o, nelle ore notturne, con i proiettori, il guidatore del veicolo che precede; nell'accertarsi preventivamente che nessun altro si accinga a effettuare la stessa manovra, e soprattutto che la visuale davanti a sia libera.

L'ipotetica sicurezza che la terza corsia dovrebbe dare, induce insomma all'abbandono di ogni elementare cautela; in particolare l'accertamento della possibilità di portarsi al centro della strada viene talvolta ignorato e si tende a sbucare all'improvviso da dietro la macchina che precede, proprio per quel fallace senso di sicurezza che la presenza della corsia centrale infonde nei guidatori sprovveduti.

Ora il ministro dei Lavori Pubblici e il Consiglio d'amministrazione della Azienda Autonoma Nazionale della Strada hanno deciso di affrontare a fondo il problema, stabilendo di abolire le tre corsie sulle strade e superstrade in corso di realizzazione, addivenendo dove possibile a un allargamento della sede rispetto al programma originario, così da rendere realizzabili le quattro corsie; e in secondo luogo di regolamentare il traffico sulle strade a tre corsie esistenti, con l'istituzione (già messa in atto su alcune arterie non sotto la giurisdizione dell'Anas) di una specie di « senso unico » alternato, cioè l'impiego della corsia centrale riservato a tratti per i veicoli provenienti da un senso, a tratti per quelli della corrente opposta. In pratica, basta tracciare la linea bianca continua alla sinistra della corsia esterna (ad esempio per un chilometro) mentre quella corrispondente dall'altro lato della strada avrà alla sua sinistra la linea tratteggiata, e poi alternare l'incanalamento di chilometro in chilometro.

Ovviamente, fra un tratto e l'altro dovrà esserci una zona « neutra » per consentire a chi ha la terza corsia a disposizione, di riprendere l'incanalamento sulla destra. Sulla Torino-Milano, che com'è noto è in corso di raddoppio, e che essendo di proprietà privata non è sotto la tutela dell'Azienda di Stato, sono stati istituiti tratti alternati intervallati appunto da una zona a strisce oblique facilmente visibili a distanza, assai razionali, interdetta a tutti.

La decisione dell'Anas è senz'altro opportuna; encomiabile, anzi, sempre che gli automobilisti si rendano ben conto del significato delle strisce e siano disciplinati. Perché, come sempre, in materia di circolazione e di leggi è il fattore umano a creare i presupposti di ciò che è bene e di ciò che è male. In qualunque condizione, per restare al problema della terza corsia, e a maggior ragione per le strade strette, a due sole corsie, rimane la pericolosità della fase di sorpasso, che è condizionata da svariati elementi: la velocità rispettiva del veicolo superante e di quello superato, la stima della velocità del mezzo che proviene in senso inverso, la larghezza della sede stradale. E' una questione di abilità, di colpo d'occhio, ma anche e soprattutto di senso di prudenza da parte dell'automobilista, e questo è indipendente dal numero di corsie e dalle stesse leggi o regolamentazioni particolari.

Ferruccio Bernabò

Proposte per diminuire i pericoli delle autostrade

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 novembre.

(g. m.) La commissione traffico e circolazione dell'Automobile Club di Milano si è riunita oggi per l'ultima volta alla scadenza del suo mandato. « Preso atto — dice il comunicato emesso in serata — della dichiarazione del ministro Zaccagnini sulla eliminazione di progetti stradali comprendenti la « terza corsia » causa frequente di incidenti, la commissione ha ripreso il tema « circolazione nella nebbia » per richiamare l'utente motorizzato all'uso dei fari anabbaglianti, alla riduzione della velocità e a una maggiore prudenza.

Agli enti pubblici preposti alla manutenzione stradale si fanno le seguenti proposte: 1) adozione di birilli lungo le autostrade a unica carreggiata per separare le due corsie nei tratti impegnati da lavori stradali e nei tratti intermedi fra opere in corso; 2) incremento di cartelli « divieto di sorpasso » o « limite di velocità », nei sopraddetti tratti autostradali a controllo; 3) stampa di volantini di richiamo alla prudenza per gli utenti ai quali verranno consegnati all'entrata dei caselli delle autostrade ad unica carreggiata.

La figlia di Macmillan multata di 35 mila lire

Dimenticò di rinnovare la licenza per la sua macchina

Londra, 22 novembre.

(m. cl.) La signora Sarah Joanna Heath, figlia minore del Primo ministro Macmillan, è stata condannata oggi a una multa di venti sterline, pari a 35 mila lire. La sentenza è stata emessa da un tribunale di Malmesbury, nel Wiltshire, luogo di residenza dell'imputata. La signora ha ammesso la propria colpa e ha pagato la somma.

Due erano le accuse contro la signora Heath: di non avere rinnovato una speciale licenza per la sua macchina, e di aver « dichiarato il falso » nella domanda per un permesso di circolazione. A quanto pare la signora Heath è molto distratta e commise le due infrazioni senza rendersene conto. Sul « falso » in particolare, l'imputata ha detto: « Riempii e firmai il modulo in gran fretta ».

Ieri a Montecitorio

Continua la discussione sulle «aree fabbricabili»

Nuovi accordi con San Marino

Roma, 22 novembre.

La Camera ha proseguito oggi, con il solo intervento di Albertini (psi), la discussione sui disegni di legge per le aree fabbricabili. Il deputato ha collegato la questione fiscale al più importante problema della possibilità per i comuni di costituire dai propri demani di terreni per orientare, nell'interesse della collettività, lo sviluppo urbanistico delle città.

La questione si pone con particolare urgenza in Italia, ha aggiunto il deputato, mentre è in corso un processo accentuato di trasferimento di cittadini dalle campagne ai centri urbani. Albertini ha quindi osservato, citando da *La Stampa*, che l'assessore alle finanze di Torino ha calcolato che con l'imposta sugli incrementi di valore delle aree voluta dalla maggioranza parlamentare il comune incasserà 70 miliardi di meno che con l'imposta patrimoniale annualmente prevista dal progetto governativo oggi rifiutato.

Albertini ha proseguito dicendo che mentre l'imposta patrimoniale, colpendo il proprietario, lo incita a vendere e quindi favorisce le costruzioni, l'imposta sugli incrementi di valore al momento del trapasso di proprietà si traduce in un inasprimento del costo delle aree e quindi rallenta le costruzioni. Il deputato socialista ha detto che, se venisse rigettata la proposta di prendere come base di esame il testo governativo, allora dovrebbero essere apportati al testo della commissione alcuni emendamenti fondamentali.

Nella prima parte della seduta la Camera ha approvato la ratifica della convenzione stipulata con il governo di San Marino.

Con i nuovi accordi l'Italia vende al governo sammarinese 25 mila chilogrammi di tabacco all'anno, autorizza l'acquisto presso fabbriche italiane, in esenzione da imposta, di quantitativi illimitati di fiammiferi di ogni qualità, eleva da 150 a 450 milioni il canone annuo versato a San Marino. Con altro accordo San Marino è autorizzato a contrarre un mutuo di due miliardi presso la Cassa depositi e prestiti.

I due tedeschi processati a Mosca ammettono di avere fatto le spie

Studenti, hanno 27 e 22 anni - Volevano vedere la Russia: accettarono di scattare fotografie per conto di agenti americani che avevano procurato loro i « visti » - Giornalisti occidentali in aula; il dibattito trasmesso per tv

I due tedeschi in Tribunale a Mosca: Peter Sonntag, in piedi, e Walter Naumann, seduto a destra (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 22 novembre.

Il tribunale militare di Mosca ha iniziato alle 9 di stamane il processo a carico dei due studenti tedeschi Walter Neumann e Peter Sonntag, di 27 e di 22 anni, accusati di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Parte dell'udienza è stata ripresa dalla televisione, indice dell'importanza che le autorità sovietiche attribuiscono al dibattito. Nella tribuna stampa sono numerosi giornalisti occidentali, mentre in quella degli osservatori sono tre funzionari dell'ambasciata della Germania Occidentale. Fra i giudici vi è un maggior generale d'artiglieria, un maggior generale d'aviazione e un colonnello. Sarà quest'ultimo, che, tramite un interprete, rivolgerà le domande ai due imputati.

Dopo i consueti preliminari, il pubblico ministero legge l'atto di accusa. Il capo di imputazione parla di violazione dell'articolo 2 della legge contro i crimini ai danni dello Stato, violazione che prevede la pena di morte o la condanna da un minimo di sette a quindici anni di carcere.

Neumann e Sonntag, che sono difesi da due avvocati sovietici, ascoltano in silenzio la lettura delle accuse. I loro difensori d'ufficio sono gli avvocati Grinisv, che difese Powers il pilota dell'U-2, e Bagachov.

Il processo si è aperto con l'interrogatorio di Peter Sonntag. Il Presidente invita l'imputato a narrare « come » e « perché » entrò in contatto con il servizio di spionaggio americano di Heidelger. Sonntag risponde senza incertezze. Il fatto avvenne verso la fine del maggio scorso quando fece conoscenza di due americani al « Blue Rosso », un locale frequentato da studenti. Avendo espresso il desiderio di visitare l'Unione Sovietica i due gli avevano promesso di aiutarlo. Dopo vari incontri gli era stato chiesto di portare con sé un compagno, e Sonntag pensò all'amico Neumann.

Sonntag continua la sua deposizione finché arriva al punto in cui fu invitato a raggiungere insieme al suo amico i centri di addestramento del servizio segreto americano di Mannheim, Heidelberg e Francoforte sul Meno. Quando arriva a parlare delle fotografie scattate durante il giro turistico nell'Urss insieme a Neumann fa un'espressione curiosa: « Effettivamente ho scattato delle fotografie, ma non ho preso la cosa con serietà ». Egli ribadisce questa sua dichiarazione anche parlando dei rapporti avuti con gli agenti americani nella Germania Occidentale. Sostiene di non averne fatto mistero non solo con amici e conoscenti, ma anche con una graziosa ragazza di nome Harta Wessley: un'inglese che risiede a Heidelberg per motivi di studio.

« Perché re parlaste sebbene aveste firmato una dichiarazione che vi impegnava al segreto? » — chiede a questo punto l'avvocato Grinisv col suo patrocinato.

« L'ho già detto — risponde Sonntag — non presi la cosa seriamente. Anzi con molta leggerezza. Fino a qualche giorno prima della partenza ritenevo che avrei dovuto dare agli americani un semplice resoconto del viaggio; una specie di diario ». Quando lo si accusa di aver ricevuto un codice segreto per inviare telegrammi convenzionali, Sonntag non perde la calma. Egli risponde in modo affermativo. Il codice serviva per riferire su movimenti di truppe o altre informazioni di carattere militare — gliele avevano detto tre giorni prima di partire — ma egli non aveva mai spedito nessun telegramma del genere.

Quando l'accusa sostiene che egli e il suo compagno hanno svolto volentariamente dello spionaggio a scopo di lucro, Sonntag non perde le staffe. Osserva che non succede a tutti gli studenti, era spesso al secco di soldi, ma aggiunge che se accettò fu soprattutto perché fu « influenzato dalle menzogne e dagli inganni degli americani ». Al termine della deposizione Sonntag esclama con voce pacata: « Mi rendo conto di aver commesso un crimine contro l'Unione Sovietica. Non posso esprimere quanto profondo sia il mio rammarico e chiedo perdono ».

Dopo l'aggiornamento pomeridiano veniva interrogato Walter Neumann. Come il suo compagno egli risponde in modo preciso. Il suo tedesco è talmente fiorito di parole ricercate da mettere a dura prova le capacità degli interpreti. Come Sonntag, anche Neumann asserisce di aver sempre desiderato di visitare l'Unione Sovietica. Da qualche tempo egli nutriva dei dubbi su quanto la stampa occidentale andava scrivendo sull'importante ruolo che attualmente l'Urss svolge in campo internazionale. Egli spiega che era sua intenzione recarsi a Mosca nel 1959, ma non l'aveva fatto per timore di essere considerato un filocomunista. Delle fotografie di pretesi obiettivi militari, Neumann dice di averne fatte di più dell'amico, il quale guidava la macchina; entrambi tuttavia non erano ricorsi a nessun sotterfugio per scattarle.

e. b.

Negli ultimi dieci anni

Diminuita di 50.000 unità la popolazione del Cuneese

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 novembre.

(m. m.) Sono stati ufficialmente comunicati i dati del censimento della popolazione che si riferiscono alla provincia di Cuneo. Gli abitanti censiti in provincia, che nel 1951 erano 580.473, risultano ora 533.783; con una diminuzione di 46.690 unità, pari all'8,04 %.

La popolazione del capoluogo è invece aumentata in dieci anni di 5642 unità.

Il governo ordina un'inchiesta: disgrazia o terrorismo?

Dieci morti per uno scoppio a Buenos Aires in un ristorante affollato all'ora del pranzo

Cinquanta feriti - Le vittime sono operai ed impiegati - Dopo l'esplosione è divampato un violentissimo incendio: parecchi clienti salvati dai vigili del fuoco in tuta d'amianto - Due ipotesi: un guasto alla caldaia od una bomba ad orologeria

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 22 novembre.

Dieci morti, cinquanta feriti di cui diversi in modo grave, un edificio quasi interamente distrutto, è il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta oggi in un ristorante di Buenos Aires nell'ora di punta, quando i tavoli erano pieni di avventori che consumavano il pasto. A molte ore di distanza le autorità non sono ancora riuscite a compilare un rapporto dettagliato. I particolari contraddittori, le lacune e le incertezze emerse dalle prime indagini hanno aggiunto un senso di incertezza allo sgomento.

L'esplosione — le cause e la natura della quale le autorità stanno ancora cercando di accertare — è avvenuta nel cuore del sobborgo industriale di San Andres, uno dei quartieri più popolari della metropoli. Il ristorante era uno dei più frequentati, ed i clienti erano abitualmente operai ed impiegati.

Attentato o fatalità? All'angoscioso interrogativo autorità ed opinione pubblica cercano disperatamente di dare una risposta. L'inchiesta, ordinata dal governo, è in corso. Ha mosso appena i primi passi. Si stanno raccogliendo i dati, le testimonianze; i particolari anche minimi che possano mettere in condizione di accertare al di là di ogni dubbio, se si sia trattato di un atto criminale oppure di una responsabilità colposa.

Mancavano pochi minuti alle 13, ed il locale era colmo. Qualche persona si trovava in piedi vicino alla cassa in attesa che si liberasse qualche tavolo. I camerieri, indaffarati, andavano da un cliente all'altro, come tutti i giorni. All'improvviso l'intero edificio fu scosso fin nelle più profonde fondamenta. Una vampa rossastra si sprigiona da uno sgabuzzino tra la cucina e la sala da pranzo. Un fragore di tuono si ripercuote seguito da una scossa più potente che devasta tutto ciò che è attorno.

Una parte delle mura ed il soffitto crollano seppellendo decine di persone. Tutti gli avventori sono scaraventati al suolo, in un groviglio di sedie e tavoli, stoviglie e vetri infranti. Un attimo di silenzio segue il fragore dell'esplosione, poi una baraonda, una confusione indescrivibile, una fuga disordinata dei superstiti.

Decine di automezzi dei vigili del fuoco venivano convogliati verso il luogo della sciagura; le ambulanze accorrevano per trasportare ai più vicini ospedali le decine di feriti che man mano venivano estratti dai detriti. Una speciale squadra di pompieri muniti di tute di amianto, entrava nell'immane rogo in cui il ristorante era stato cambiato, cercando di strappare i vivi ed i morti alla scampia del fuoco.

Il bilancio, purtroppo, era tragico. Dieci i morti straziati dall'esplosione e dal conseguente incendio. Il numero dei feriti — ufficiale, ma certamente inferiore alla realtà — veniva fissato in 50. Alcuni di essi, almeno una decina, versano in gravi condizioni.

Difficile è stato — ed è tuttora — l'opera di riconoscimento delle salme. La maggior parte degli operai e degli impiegati della industrie di questo popoloso quartiere si recano al lavoro senza portare con sé i documenti di identità. La polizia è riuscita a stilare una prima lista di vittime, ma mancano un'infinità di altri dati per cui le varie identità non sono state ancora rivelate.

Negli ospedali, poi, il personale sanitario di guardia si è trovato di punto in bianco a fronteggiare una grave situazione, l'arrivo quasi contemporaneo di cinquanta e più feriti, la maggior parte dei quali necessitava di cure immediate e di emergenza. Un appello per la raccolta di plasma sanguigno è stato lanciato mediante fogli con altoparlanti ed una folla di donatori si è presentata alle cliniche per i prelievi di sangue.

Mentre scriviamo le autorità stanno conducendo le indagini. Impossibile dire se l'esplosione sia dovuta ad un ordigno collegato con un congegno ad orologeria, oppure se si debba imputare al sistema di riscaldamento del locale. Le macerie ancora fumanti sono scandagliate a palmo a palmo dai vigili del fuoco, mentre le pattuglie di polizia perlustrano le strade della zona, alla ricerca di eventuali indizi che possano dare un'indicazione sulla natura del sinistro.

L'opinione pubblica è rimasta come paralizzata dall'avvenimento. Molti sono coloro che pensano all'eventualità di un attentato: ma contro chi? contro cosa?

a. p.

Questo volta a Casale

La solita vecchia truffa all'agricoltore in Fiera

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 22 novembre.

(m. v.) L'agricoltore Mario Casalone, di 53 anni, residente a San Giorgio Monferrato, ha denunciato stamane di essere stato truffato di 400.000 lire con la solita vecchia truffa.

Il ministro Pastore risponde ad un'interrogazione

«La formazione di tecnici per il Sud ha in Torino una sede ideale»

La scelta è giustificata perché è il capoluogo del Nord che ha registrato la maggiore immigrazione dal Mezzogiorno - Inoltre offre l'esempio di un alto sviluppo industriale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Il ministro, presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, on. Pastore, rispondendo per iscritto ad una interrogazione rivoltagli alla Camera, ha illustrato le ragioni che hanno indotto il Comitato stesso a dislocare nel Piemonte il « Centro di formazione e addestramento e di specializzazione di tecnici per il Mezzogiorno ».

« La decisione della Cassa per il Mezzogiorno di stanziare, quale proprio contributo alle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia, 800 milioni di lire per la costituzione e l'attrezzatura in Torino di un centro di qualificazione e di specializzazione nel settore industriale riservato alle maestranze e ai tecnici meridionali — afferma il ministro Pastore —, non soltanto non sembra censurabile, ma va apprezzata, perché l'iniziativa, oltre a costituire una nuova del costante intendimento della Cassa di operare nella maniera più concreta possibile, si inquadra perfettamente nei compiti istituzionali della Cassa e risponde con piena aderenza ad una situazione di fatto che dal punto di vista umano e sociale è ben degna di essere presa in considerazione. Per apprezzare la concretezza dell'intervento basta considerare che se il contributo fosse stato destinato alla realizzazione delle opere realizzate dalla Cassa nel Sud, il suo ammontare, data l'importanza dell'esposizione « Italia 61 », non avrebbe potuto essere di molto inferiore a quello stanziato per il Centro (come si può dedurre dal costo dei padiglioni allestiti dalle varie regioni) e non avrebbe avuto che una utilità provvisoria e circoscritta all'ambito dei visitatori della manifestazione torinese.

« Ben diversa appare l'utilità di una iniziativa che è rivolta a far sorgere in Torino, al servizio esclusivo dei giovani meridionali, un moderno ed efficiente strumento di qualificazione e di specializzazione professionale che, costituito e attrezzato a spese della Cassa, sarà poi gestito con il contributo degli enti locali e degli industriali della zona.

« La scelta di Torino a sede del Centro — afferma il ministro — appare giustificata anche perché si tratta del capoluogo di provincia dell'Italia settentrionale nel quale si è verificato, proporzionalmente, il più elevato incremento di immigrati dal Mezzogiorno e dalle isole, quasi tutti senza una qualificazione di lavoro, sia perché Torino, per il suo alto livello di sviluppo industriale, costituisce un ambiente veramente ideale per la formazione di quei tecnici e di quegli istruttori di cui tanto abbisognano le nascenti industrie e i nuovi centri di addestramento professionali del Sud ».

« Quest'ultimo aspetto merita, secondo il ministro Pastore, di essere sottolineato perché è quello che dà piena legittimazione all'intervento della Cassa fuori dei limiti della propria circoscrizione territoriale. Il Centro, infatti, non soltanto contribuirà ad eliminare un grave e doloroso aspetto del fenomeno immigratorio particolarmente acuto a Torino, quello cioè di giovani meridionali che, non potendo accedere per la mancanza di cognizioni culturali e tecniche a un lavoro dignitoso e ben retribuito, finiscono per abbandonarsi, spinti dalla necessità, ad una vita di espedienti sempre incerta e talvolta moralmente rovinosa; ma curerà altresì in modo speciale la formazione dei tecnici e degli istruttori i quali in larga maggioranza troveranno impiego nelle industrie e nei centri di qualificazione del Mezzogiorno.

« Del resto — conclude il ministro Pastore — l'iniziativa del Centro di Torino, finanziato sui fondo delle spese generali della Cassa, non sottrae nulla al vasto e organico programma di interventi in favore della preparazione professionale delle forze di lavoro del Mezzogiorno, per il quale sono stanziati 80 miliardi sui fondi ordinari della Cassa e 13 miliardi e 300 milioni sui fondi della legge speciale per la Calabria, e che nel settore industriale prevede, tra l'altro, la creazione di una fitta rete di istituti professionali di Stato per l'industria, l'artigianato e per i servizi, di numerosi centri di addestramento e di alcuni importanti centri internazionali che verranno ubicati nelle zone a più forte sviluppo industriale ».

r. s.

Polemica per le dimissioni del ragioniere capo a Cuneo

Un manifesto del psi accusa la dc di non saper governare la città - Si parla però di risentimenti per beghe interne Il funzionario dice di voler cedere il passo ai giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 22 novembre.

« Che cosa succede al Comune? », si chiede drammaticamente, in nero su fondo giallo, un grosso manifesto fatto affiggere dalla sezione cuneese del partito socialista. « Cosa c'è sotto le dimissioni del ragioniere capo? » si domanda il settimanale del partito comunista.

Le dimissioni presentate sabato scorso da Simone Bianco, ragioniere capo del Comune, sono motivate da ragioni di salute, ma hanno fatto divampare un fuoco di polemiche che si stanno sviluppando in una serie di attacchi contro l'amministrazione democristiana. Va subito precisato che nessun'accusa vien fatta al rag. Bianco, il quale è appunto considerato una vittima, e non un artefice di disordini. Le accuse sono esclusivamente rivolte all'amministrazione comunale.

« La democrazia cristiana non sa governare la città, nonostante la maggioranza assoluta », dice una frase del manifesto socialista. Eccone altre: « La giunta dc, divisa dai contrasti, ha paralizzato la vita del comune »; « I cittadini di Cuneo non devono subire le conseguenze della nefasta politica dc; essi hanno diritto di pretendere dagli amministratori chiarezza e sincerità, decisioni e spirito di sacrificio volto all'esclusivo interesse della città ».

L'articolo del settimanale comunista a sua volta accenna a un consigliere che in seduta di commissione per l'esame del rendiconto 1960 avrebbe fatto « una serie di appunti sulla non rispondenza delle previsioni con gli accertamenti, specialmente nei settori delle spese straordinarie obbligatorie e facoltative », aggiungendo che 19 milioni di spese facoltative stanziati nelle previsioni sarebbero divenuti 34 « grazie a provvedimenti di giunta completamente ignorati dal consiglio comunale ». Continua lo stesso articolo: « Le dimissioni del capo della ragioneria dovrebbero essere l'inizio d'un contrattacco degli esponenti dell'amministrazione in carica. Il fatto che egli abbia presentato le dimissioni starebbe invece a provare il tentativo, posto in opera dai clericali, di scaricare sul contabile stesso responsabilità che hanno invece contenuto politico e che debbono parcelò far capo al sindaco e agli altri amministratori democristiani ». I consiglieri comunisti Biancani e Ixxi hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione urgente per conoscere « i motivi precisi che hanno indotto il ragioniere capo del Comune a dimettersi improvvisamente dalla carica ».

In municipio si respira aria d'indifferenza, nulla quale stagnano ossi di serenità e letizia. Gli attacchi dell'opposizione sono ignorati, o comunque a essi non si attribuisce che il valore dei soliti attacchi degli oppositori. « Le dimissioni del rag. Bianco? » fa con un sorriso cordiale il sindaco prof. Del Pozzo. « Niente di speciale. E' un uomo stanco, che vuol prendersi un meritato riposo dopo trentacinque anni di lavoro. Aggiunga che non sta tanto bene in salute, ed è giusto che desideri curarsi. Ma forse le ritirerà. Lui ha già fatto altre volte ».

Nel suo ufficio di ragioniere capo, Simone Bianco non è meno calo del sindaco. Invece di rispondere parla della sua passione per la montagna, mostra alcune belle fotografie del Manviso scattate dal figlio. Infine smette le divagazioni e riparte a sua volta che dopo 35 anni ha diritto a ritirarsi. « Questo è un lavoro d'impegno » spiega con tono compunto, « dev'essere svolto da forze più giovani » aggiungendo, lo credo il passo ». Ha un aspetto sano e florido, e l'età — 54 anni — non è quella d'andare in pensione. Alcune voci parlano d'un suo risentimento per beghe interne di cui egli sarebbe vittima, o d'una sua misura cautelativa per metodi procedurali che egli non approva.

g. f.

La felice scoperta di un biologo francese

L'esistenza umana è oggi più che mai minacciata da prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assalito da mille preoccupazioni quotidiane, non avendo tempo di concedersi soste, l'uomo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e delle energie vitali che gli sono più preziose per la lotta quotidiana.

Le statistiche parlano chiaro. La vita media reale dell'uomo non supera oggi i 60 anni; dopo questa età è il decadimento per quanti sopravvivono. Il biologo De Belvefer che osservando scaldamente la vita delle api e ritraendo dalle Api Regine l'alimento basilare della loro vita, ha creato l'Apiserum che è un prodigioso ravitalizzante, non è un farmaco, ma un efficace dietetico a base di vitamine naturali (B1, B2, B6, PP, biotine, pyridoxine acido pantotenico ecc.).

Gli studi e le esperienze del noto biologo De Belvefer sono stati condotti per lungo tempo, inquantochè pur avendo assodato il principio attivo della Gelée Royale, è stato necessario trovare il modo di stabilizzarla onde renderla efficace; la Gelée Royale infatti è deperibile tanto quanto il latte. Il principio della stabilizzazione secondo il brevetto del Dr Belvefer è riuscito a conservare il prodotto nello stato di freschezza naturale.

Con l'Apiserum l'uomo ritrovato la sua giovinezza. Il bambino il suo sviluppo armonioso, il giovane un'efficienza straordinaria allo studio e al lavoro, l'anziano ha potuto ritardare la vecchiaia, la donna formare sulle sue guance e sul corpo la vitalità dell'inalterabile giovinezza.

In questi giorni di festa, offrire il prezioso Apiserum a persone che Vi sono care è donare loro la gioia di vivere e il segreto dell'eterna giovinezza. Dopo un breve-simo periodo di cura con l'Apiserum si aprirà davanti a Voi una nuova vita.

Alla ns. Sede di Parigi e a noi stessi provenienti dalle ns. succursali all'estero sono giunte migliaia di lettere di persone che attestano l'efficacia del prodotto sul loro organismo.

E' pertanto necessario guardarsi bene dalle imitazioni, è possibile infatti acquistare qualsiasi prodotto similare ma non un prodotto d'origine come l'Apiserum che ha conquistato i mercati di ben 58 Nazioni.

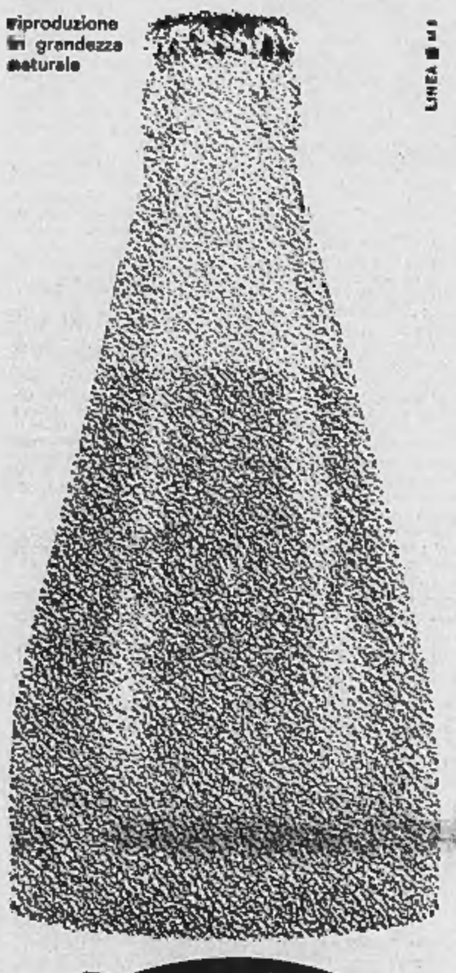
Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla concessionaria per l'Italia AF. CO.DI.T., via Fagnano, 13 - TORINO.

IN CASA,

Yoga

GRANDE COSÌ* in bottiglia si conserva meglio

*riproduzione in grandezza naturale



LINEA

Yoga MASSALOMBARDA

SUCCO DI FRUTTA

Yoga è sempre Yoga

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per assegni o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione a data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, stampati di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 612

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Sarzano, corso Verrelli 68, telef. 21-836.

AUTOGRUES avviabile portato vi noleggiamo ovunque per servizi industriali sollevamento capriate, spostamento, piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, cassoforti ecc. Scrivere telefonare 280-000, Ubini, Torino, Giulio Cesare 133. 616

BANCO vetrina frigorifero salame latteria, salumeria, commestibile vendo, affarone. Telefonare 356-152

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciatto, via Bligny 6. Telefonare 890-754. 893

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 671-713. 23166

DISPONGO forgiare 300 C per qualunque commissioni. Telef. 575-634.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lanceroni spessori fino a 200 mm. Tutti su misura, via Parma 1, telefono 285-983. 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni, Scassa, via Giacosa 3, telefono 682-914. 1121

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Riclme, corso S. Maurizio 27, telefono 882-493. 1146

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove, Mallet, Mazzini 18. 632

NOTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

STABILIMENTO metallurgico torinese cerca lavori lorneria per macchine utensili di grande media portata, in serie o minuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 1068

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche fulle potente consegna pronta presso Rosen, via Revel 18, telefono 513-110. 1075

TUBI ghisa. Tubovinile plurisli e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI fonderia acciaio da asportarsi capacità 100 kmp./mese completa tutti macchinari attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino ».

VENDIAMO tensalone piallo cmulatti 2x080, limatrice, piegatrice. Tel. 390-902

VERDO banco frigo bar come nuovo. Telef. 373-184. A91737

VENDONSI occasione 2 torni revolver motorizzati braccio passaggio barra 60 un forno originale Jonio tipo Dominioni autocentrante pneumatico come nuovo. Ferraro, via Cocilgliolo 13, telefono 375-937. A94098

2 Artigianato L. 90 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista con laboratorio esegue montaggi meccanici e di strumenti. Telef. 820-631. A93733

ALPHA unica termocemento-resina veramente efficace contro assorbimento pareti. Copriferri sulle. Cumiana 31. Telefonare 31-460. 1157

COPERTURE accuratamente con ottimo cristalli, buste cucite, bordate per coperte, plaid lenzuoli, tovaglioli, impermeabili. Copripaglie. Stampe serigrafiche su materie plastiche, carta per qualsiasi applicazione. Serengay, Bologna 9. 518

SARTA rimoderna ripara qualsiasi capo prezzi modici. Telef. 691-495.

VENTISETTENNE montatore di carburatori ajutierrgeni cerca lavoro domicilio. Rivolgersi Borile, via Belme 32, Torino. A92506

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. A buone condizioni cediamo agenzia informazioni sicuro avvenire, forte reddito. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9 972

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-849 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Massime valutazioni anche su autovetture sfoderati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italbdi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 682-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 65-690.

A.A.A.A. AFFARONE cediamo agenzia informazioni, sicuro avvenire, forte reddito, utili pretese. Tratta comm. Angiolo Nizza 9. 972

A. AVVIATISSIMO autonoleggio, massima serietà, pluriennale attività commerciale Tel. 88-888, mattino ore 10-12.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 TEL. 485-889, 485-902

A. 40.000 giornaliere cedo bar superalcolici esportazioni, facilitazioni pagamento. Tel. 547-726. 502

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, S. Teresa 3, ammezzati, telef. 518-121.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

A Torino affidiamo ferrata panetteria forno 3 qi. giornalieri, alloggio, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE lussuoso negozio pellitnstrice incasso 150.000 mensili cedesi 750.000. Piazzetta Castello 5. 731

ABBIGLIAMENTO negozio reddi, forte incasso giornaliero dimostrabile, affare 5.000.000. Facilitazioni. Via Don Bosco 23. A93676

ACQUISTEREI azienda redditizia 10 milioni-12.000.000 annui netti dimostrabili. Non intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A93110

CEDO gerenza negozio pasta fresca 25.000 mensili cauzionabile. Borgaro, via Dalmazzo 9. A93333

CEDO officina fabbro meccanica unica Piemonte lavoro assicurato causa ritiro. Telef. 488-432. A93115

CERCASI elemento deciso riuscire fondare società prodotti continuo consumo. Capitale due milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ».

CERCASI finanziatore 10-15 milioni costruzione in serie nuova interessante macchina automatica elettronica varie applicazioni vantaggio produzione pezzi 5-10 volte superiori al minuto rispetto macchine attuali. Grande avvenire, fortissimi guadagni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ». A93126

CERCO gerente pratico forno ottima posizione 4 qi. Telefonare 376-295.

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture in comode rateazioni. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telefono 528-821.

COMMESTIBILE angolare avviatissimo cedesi incasso 80.000, 3.200.000 trattabili. Telef. 885-026. A93822

DROGHERIA frutta verdura negozio angolare zona Francia cedesi vetrine tre aperture arredato modernamente incasso 100.000 giornaliere cedo 1.500.000. Telefonare 772-130. A93312

FERRERO, Lagrange 36, tel. 520-501, cede bar, drogheria, latteria, panetterie, tabaccherie. Visitatori. 1055

TABACCHERIE lovate 500.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.150.000 settimanali, ogni zona, dilazionando cedesi. Quirino, Garibaldi 8. 389

TRATTORIA caffè, vendesi Borgata Vittoria. Telef. 781-849. A93349

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo muri negozio, 3 locali, 105 mq. Mattatoio 9.500.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 972

A.A.A. VENDIAMO 33 vani più bano fabbricato, ottimo reddito, zona S. Donato, 18.500.000, compreso mutuo. Affarone. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 972

A.A. CENTRO Crocetta vendiamo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, 1o piano, 5.300.000, affarone Tratta comm. Angiolo, Nizza 9 972

A.A. ZONA precollinare, prospiciente Valentino, vendiamo alloggi signorilissimi, 5 camere, doppi servizi. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 972

A GRUGLIASCO ZONA FABBRICHETTE VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE TUTTI SERVIZI, STRADE ASFALTATE, QUALSIASI METRATURA. RICHIESTE LIRE CINQUEMILA AL METROQUADRO. TELEF.

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 136

ACQUISTASI due alloggi nuovi anche occupati, due camere tinello servizi cucina, zone Crocetta, S. Paolo, S. Rita. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A93551

ACQUISTEREBBESI terreno, trattasi direttamente proprietario. Specificare, località, prezzo. Telefonare 767-514.

ACQUISTERESI su corsione villa con giardino oppure casa con terreno vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A92514

ACQUISTO contanti occasione 2 camere cucina servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ». A93706

ACQUISTO terreno possibilità 50-100 camere, altro 500-1000 mq. Tel. 22-744.

ADIACENZE corso Ferrucci via Monginevro 25, vendesi alloggio 3 camere cucina, ripostiglio. Telefonare 43-266.

ALLOGGETTO ottimo reddito, termo, bagno, ascensore, prezzo conveniente, vendo, Telefonare 759-013. 344

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Cesal 3-3-4 camere tutti comforts moderni, facilitazioni pagamento. A93382

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorili via Steffenone angolo Michieli, Pastaroli, 2-3 ampie camere servizi. Facilitazioni pagamento.

(Continua a pag. 13)

Volete un'AUTOVETTURA a VOSTRA DISPOSIZIONE?
TELEFONATE AL N. 513.550 e avrete una:

FIAT 600	FIAT 1100	A.R. GIULIETTA	FIAT 1800
Tariffa per giorno comprensi Km. 100 - Assicurazione R.C. 30 milioni, esclusi danni autovettura			
L. 2.520	L. 3.150	L. 3.780	L. 4.130
PER OGNI CHILOMETRO OLTRE I 100 KM.			
L. 23	L. 28	L. 35	L. 37
Tariffa per giorno chilometraggio illimitato, minimo 7 giorni			
L. 3.190	L. 3.850	L. 4.500	L. 4.730

Noleggiare un'auto **MAGGIORE** è sempre una MAGGIORE economia

TORINO - Via G. Amendola, 5/c - Tel. 513.550
Ufficio Informazioni Stazione Porta Nuova
(Per tutte le altre città consultate l'elenco telefonico)

un invito all' eleganza

riservato ai signori uomini

Una grande offerta di abiti, camicie, cravatte, impermeabili in colori studiati per combinarsi fra di loro

partecipano all'operazione colore:

abiti SIDI terital + lana

camicie Expo batista terital + cotone

cravatte terital RITZ ervedieri organzino terital

impermeabili BALLARINI terital + cotone

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE

I capi «RHODIA-NAILON-TERITAL» sono esclusivi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

GRANDE INDUSTRIA LOMBARDA
assumerebbe agenti

in tutte province italiane introdotti già operanti settore mobilio ed arredamento. Scrivere a **PUBBLICITA' STAMPA 107 — MILANO** indicando età, referenze, curriculum di lavoro.

LOCALI CENTRALISSIMI
MQ. 130 ET MQ. 80 MAGAZZINO USO NEGOZIO
UFFICI RAPPRESENTANZE
AFFITTANSI LIBERI SUBITO - TELEF. 598-345

NON È SOLTANTO PASTA, È: italpasta ...TUTTA DI GRANO DURO
Stabilimento LA LOGGIA (Torino) Telef. 962.926-962.964
PUBLIDA

Domenica circa 31 mila cittadini alle urne

Confusa situazione a Casale a tre giorni dalle elezioni

Polemiche di piccoli gruppi, personalismi e rancori - L'incognita degli immigrati e l'esempio ammonitore di Trino Vercellese - La dc non accetterà in consiglio la collaborazione dei liberali e marpisti che erano in giunta con le sinistre

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 22 novembre.

Con le votazioni comunali di domenica prossima, Casale conclude il ciclo delle elezioni amministrative che in questo mese di novembre hanno chiamato alle urne circa quattrocentomila piemontesi.

Le precedenti consultazioni hanno avuto risultati non lontani da quanto si prevedeva: a Novara quindici giorni fa i socialisti ottennero una netta affermazione ai danni dei comunisti e i partiti di centro migliorarono le proprie posizioni; a Vercelli e provincia l'altra settimana il massimo vantaggio toccò a liberali e democristiani, mentre scomparivano il marp e le destre continuavano nel loro declino. Ma qui nella capitale del Monferrato ogni previsione, anche se generica e prudentissima, è impossibile.

La situazione casalese è tutta particolare; sullo sfondo della lotta politica e delle questioni municipali si intrecciano e spesso hanno il sopravvento polemiche di piccoli gruppi, personalismi e rancori scaturiti dalle confuse e tormentate vicende cittadine degli ultimi cinque anni.

Dalle elezioni del 1956, dopo una lunga amministrazione socialcomunista, era uscito un consiglio diviso in due parti uguali e si era formata una «giunta gerontocratica», ossia in base ai capelli bianchi dei consiglieri. Così il democristiano avv. Boverio divenne sindaco perché più anziano del socialista Angelino e sempre per il medesimo criterio dell'età i suoi assessori furono tutti di sinistra. Si rifecero le elezioni nel 1957 e, per la presenza del marp, socialisti e comunisti persero definitivamente il comune. L'avv. Boverio rioccupò la poltrona di primo cittadino, ma questa volta con assessori dei partiti di centro.

La pace fu breve. Nel 1959 i liberali abbandonarono la giunta e, ad eccezione dal banchiere Venesio, costituirono una nuova maggioranza con le sinistre e il marp, sindaco il socialista Tartara, capostazione di Casale Popolo. Motivo ufficiale: dissi capovolgimento opposti pareri per la centrale del latte; in realtà: aspri dissidi personali che dividevano gli animi. Soltanto nel maggio di quest'anno, mentre Malagodi compiva i maggiori sforzi contro il centro-sinistra, i liberali casalesi lasciavano gli alleati socialisti e comunisti, passando all'opposizione con democristiani e socialdemocratici.

Oltre che per questo clima di tensione e di reciproche accuse, l'incertezza delle elezioni attuali aumenta per il numero degli immigrati (circa tremila) che votano la prima volta, per le agitazioni sindacali e il recente processo a un gruppo di scioperanti, per un diffuso sentimento di invidia o di stizzita ammirazione verso Trino il vicino borgo agricolo che si sta mutando in un centro industriale. «Perché loro sì e noi no?» — dicono molti casalesi. — Perché loro hanno una efficiente amministrazione comunale».

A contendersi i suffragi dei 30.965 elettori (2000 donne più degli uomini) ci sono i partiti già rappresentati al Consiglio e i missini, in tutto sette liste.

Fra i candidati democristiani non compare l'ex-sindaco Boverio che essendo in lite contro il Comune non può evidentemente esserne anche un amministratore. Il programma della vasto e gli impegni molto ambiziosi (l'esempio di Trino è più che mai presente). Le speranze sono di arrivare a 16-16 consiglieri su 40. Per la prospettiva immediata la dc, afferma un documento ufficiale, non accetterà i voli delle due estreme, né di coloro che ad esse rimangano legati, né di quelle persone (i consiglieri usciti liberali e marpisti) che collaborarono dal '56 in poi con socialisti e comunisti.

I liberali non hanno più con loro il banchiere Venesio. Questi, pregato di ripresentarsi, avrebbe accettato la candidatura a patto che della lista fosse escluso il rav. Accatino, recente assessore nella giunta di tipo milazziano. Il pli ora tende naturalmente ad una giunta di centro.

I socialdemocratici, che nel 1957 per poche decine di voti persero un seggio, hanno fiducia di arrivare a tre consiglieri. Vogliono il centro-sinistra. «In caso diverso — dichiara il segretario De Ambrosis — cercheremo di fare una giunta di minoranza con i socialisti».

Anche il marp, che ripropone i consiglieri usciti scomunicati dalla dc, è orientato verso sinistra. Il presidente Francesco Musso ci dice: «Se noi saremo arbitri della situazione, preferiremo collaborare con socialisti e comunisti».

I candidati dal pci sono divisi come al solito nelle correnti autonomista e di sinistra. L'ex-sindaco sen. Angelino respinge però qualsiasi possibilità di futura intesa con i democristiani in Comune: «Faremo la giunta con il psi e quanti altri vorranno aderirvi».

I comunisti hanno le identiche intenzioni. Essi contano molto sulla loro propaganda che è stata intensa e capillare come nessun'altra, tutta indirizzata ad approfondire e aggravare i conflitti fra gli avversari.

I missini finora hanno raccolto soltanto insuccessi. Ora presentano fra gli aspiranti consiglieri lo studente universitario barone Tommaso Buzzi di Cuddia delle Chiuse, noto soprattutto per essere stato sulla *jeep* del giovane conte Calvi di Bergolo che sulla strada Alessandria-Valenza uccise due persone e ne ferì sei.

Tino Neirotti

Partiti	Comunali 1956	Comunali 1957	Prov. 1960
Dc	9068 (18)	8305 (16)	8350
Psi	1897 (2)	2043 (3)	2238
Psdi	1202 (3)	1447 (2)	1488
Psi	7732 (19)	8758 (11)	8536
Pci	6229 (7)	6092 (8)	7222
Marp	—	1189 (9)	—
Msi *	1779 (2)	479 (—)	800

* Il msi nel 1956 era con monarchici e indipendenti.

Elezioni a Pesaro e Urbino per il Consiglio provinciale

Pesaro, 22 novembre.

Domenica si vota per il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino. Le elezioni dello scorso anno avevano infatti portato a una giunta impossibile con tredici seggi alla dc, 2 al psdi, 10 al pci e 5 al psi. Le proposte per una giunta di centro-sinistra fatte dalla dc furono sempre respinte dai socialisti pesaresi, fra cui i «carristi».

Ora, assenti i liberali, che hanno rinunciato alla presentazione di una propria lista nella consapevolezza di non poter raggiungere un quoziente, sono presenti in lizza 30 i collegi il msi, i radicali, la dc, il psi, il psdi, il pci e il pri. Secondo le previsioni radicali e repubblicani rimarranno fuori dal gioco e i 30 seggi saranno divisi fra gli altri.

La dc è di stretta osservanza fanfaniana e desiderava di poter fare anche a Pesaro, come a Milano, Genova, Firenze, Venezia, in Sicilia, una giunta di centro-sinistra; il pci è in difficoltà per la ripresa degli esperimenti atomici da parte dell'Unione Sovietica e per la riconfermata denuncia dei crimini di Stalin; il psi è diviso da aspre lotte interne; il psdi spera di trarre vantaggio dai disagi degli altri.

Sganciato in curva da un'autocisterna carica di 150 quintali di nafta

Il rimorchio sganciato dall'autocisterna si è rovesciato: ha travolto un carro agricolo e ha abbattuto due alberi

Rimorchio a corsa pazza ieri per le strade di Asti

Sfuggito al camion travolge e stritola un carro agricolo - Poi abbatte due alberi che feriscono un passante Infine si rovescia e allaga di combustibile una piazza

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 novembre.

(a. m.) Uno spettacolare incidente stradale che poteva avere più gravi conseguenze è accaduto stamane ad Asti in corso Galileo Ferraris. Poco prima di mezzogiorno l'autocisterna di proprietà dell'autotrasportatore Sergio Calliara di 23 anni, da Pont St. Martin (Valle d'Aosta) e condotta dal venticinquenne Luigi Gigliotti, da Serrastretta (Cosenza) — che trasportava oltre 150 quintali di nafta densa — percorreva corso Galileo Ferraris.

In una curva del corso, dall'autocisterna si staccava il rimorchio, che proseguiva per conto proprio la corsa e si scontrava con un carro agricolo trainato da una mucca e sul quale vi era il contadino Francesco Massino di 56 anni, da Mombarone d'Asti, con un carico di legna.

Il Massino, vedendosi arrivare addosso il rimorchio, con un salto si gettava a terra. Il rimorchio investiva il carro schiacciandolo, mentre la mucca rimaneva illesa. Il rimorchio abbattava due alberi e infine si rovesciava in piazza Emanuele Filiberto. Un albero cadendo investiva il commerciante Filippo Valle di 45 anni, da Montiglio d'Asti, procurandogli la frattura della quarta vertebra lombare, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il carico di nafta del rimorchio, oltre 70 quintali, è andato perduto. I vigili del fuoco in servizio con un carro attrezzi hanno recuperato il rimorchio.

Medico di Acqui a giudizio per un incidente stradale

In Pretura anche un ingegnere torinese che travolse una coppia

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 22 novembre.

(g. p.) Un noto medico di Acqui, già consigliere comunale, il dott. Giovanni Ivaldi di 40 anni, abitante in via Marconi, comparirà domani mattina in Pretura per rispondere di lesioni colpose aggravate.

La sera del 5 aprile 1960, in via Nizza, il dott. Ivaldi, che era al volante della sua «1300», si spostò all'improvviso verso destra da un vialetto pedonale di sinistra sul quale l'auto era in sosta. Nella repentina manovra, il medico entrò in collisione con un motociclista, il venticinquenne Giacomo Ratto, un meccanico abitante ad Acqui in regione Prele 12. Nell'urto, il motociclista cadde e si ferì. A sua volta il Ratto dovrà rispondere di avere guidato a velocità eccessiva.

Domani mattina sarà celebrato in Pretura anche il processo a carico del professionista torinese ing. Benedetto Ciminale, abitante in corso Re Umberto 128, imputato di lesioni colpose gravi. Il 12 giugno dello scorso anno, l'operaio ventiseienne Giovanni Allemanni, di Cavatore che tornava in motocicletta da Cortemilia portando sul sellino posteriore la fidanzata Silvana Gardero, nell'attraversare l'abitato di Monastero Bormida veniva investito e travolto dalla «1400» guidata dall'ing. Ciminale. Il professionista era uscito da un vicolo laterale e non si era accorto del sopraggiungere della moto. Nell'incidente l'Allemanni riportò la frattura della gamba destra.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 19559 - 19-12-41)

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
assume
INGEGNERI di età non superiore ai 40 anni per DIREZIONE CANTIERI EDILI esigesi esperienza pluriennale nello stesso campo. Inviare dettagliato curriculum, referenze e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 333, Torino

Giovane 24-25 anni - Media istruzione cercasi
da importante ditta meccanica in Torino per incarichi ufficio programmazione.
Si richiedono: iniziativa, tenacia, conoscenze, tecniche di base; precedenti esperienza vita di azienda, obblighi militari adempiuti.
Inviare curriculum dettagliato e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 7240 — TORINO

Rievocata in Tribunale una delle più gravi sciagure del dopoguerra

Oggi il processo per lo scoppio d'una nave che causò dodici morti nel porto di Napoli

La deflagrazione avvenne il 21 novembre '57 a bordo della «Anna Maria Jevoli» che stava per partire alla volta della Russia - Le lamiere del piroscafo, dilaniate dall'esplosione, caddero anche fuori della zona portuale ferendo 78 persone - Davanti ai giudici un solo imputato: l'ex-direttore di macchina del bastimento - E' accusato d'aver provocato l'esplosione d'una delle caldaie sottoponendola ad una eccessiva pressione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 novembre.

Comincia domani mattina il processo al capitano Antonio Lubrano, da Procida, già direttore di macchina dell'Anna Maria Jevoli, per il disastro del 21 novembre 1957 quando quel piroscafo fu dilaniato da una spaventosa esplosione che uccise dodici fra marittimi imbarcati e operai intenti ad alcune riparazioni e ferì gravemente 78 persone nell'ambito della zona portuale e delle vie adiacenti. Morirono il nostromo Luigi Massa, il «caporale di macchina» Carlo Cacciuttolo, i fuochisti Francesco De Luca, Vincenzo Jannuzzi e Carmelo Ascione e gli operai della ditta «Vincenzo Orlando»: Domenico Aiello, Vincenzo Palladino, Aniello Orsini, Giuseppe Nevola, Michele Esposito e Pasquale Trari. Un appuntato della Guardia di Finanza, Alfonso Esposito, fu decapitato.

Il piroscafo — lungo 81 metri, alto 12, della stazza di 1281 tonnellate — era iscritto nel Compartimento di Roma. Varato quarant'anni prima negli Stati Uniti, dove era stato costruito dai cantieri della «Detroit S.E. Company» di Wyandotte, aveva avuto come primo nome Montfaucon, divenendo poi, con i successivi passaggi di proprietà, E.M. Bunce, Intrepido, Valorosa, Mariannina e Silvia. Nel 1955 l'armatore Gennaro Jevoli lo comprò dalla «Fixmar» chiamandolo col nome di una sua figliola, Anna Maria. Era coperto da un'assicurazione di 120 milioni più 60 per danni a terzi. L'esplosione secondo le prime valutazioni causò danni molto più gravi, compreso il costo del mercantile.

Già nel '55 lo stesso armatore aveva perduto nel Bosforo un altro piroscafo, l'Emilia. Anche l'Anna Maria Jevoli tre mesi prima della sciagura aveva corso un serio rischio. Durante un viaggio ad Algeri le stive, a causa di una falla, si erano allagate. L'abnegazione dell'equipaggio salvò il mercantile. Ma il destino che risparmiò il vapore in mare aperto lo colpì mentre si trovava al riparo in porto, dopo che i tecnici lo avevano sottoposto a un'accurata revisione.

Rimesso a nuovo e odoroso di vernice, il piroscafo, ancorato al pontile n. 14 della calata Piliero, a destra del vetusto edificio dell'Immacolatella Vecchia, sede della Capitaneria, doveva partire per Catania: di là, completato il carico di limoni ed arance, avrebbe raggiunto Odessa. Comandato da un esperto ufficiale, il capitano Gennaro Loffredo, aveva un equipaggio di 32 uomini che in base al turno della «gente di mare» avevano cominciato ad imbarcarsi proprio quella mattina.

Una sciagura del genere, proprio nel porto di Napoli, aveva — oltre ad episodi minori — tre clamorosi precedenti: nel '42 l'incrociatore Muzio Attendolo (i corpi dei suoi marinai divennero sotto la bomba tutt'uno con l'acciaio); nel '43 la nave carica di munizioni Caterina Costa e nel '58 la petroliera Montallegro. Ma essendo trascorsi molti anni dalla fine del secondo conflitto, in città l'impressione — anche per il fragore dello scoppio e il micidiale mulinello dei pezzi d'elica e lamiere abbattutisi su palazzi e case — fu enorme.

Vennero nominate due commissioni. La prima designata dal Ministero della Marina Mercantile e l'altra dalla Procura della Repubblica. La conclusione fu il rinvio a giudizio del direttore di macchina capitano Antonio Lubrano per aver causato, a titolo però colposo — secondo l'imputazione — il naufragio del piroscafo, aver determinato la morte di 12 persone e il ferimento, con conseguenze talvolta permanenti, di altre 78.

Il piroscafo aveva due caldaie del peso di 30 tonnellate l'una, della potenza singola di 1200 cavalli vapore, con un diametro di 4 metri e mezzo ognuna e una pressione da 18 a 20 chilogrammi. La caldaia esplosa era quella di sinistra. Secondo i risultati dell'inchiesta citati nella sentenza di rinvio a giudizio, il direttore di macchina portò l'attività di combustione a un livello superiore a quello di norma consentito.

Nella sentenza il magistrato, pur riconoscendo che i materiali di cui era fatta la caldaia erano «invecchiati per il logorio del tempo e dell'uso», non considerò però quell'invecchiamento la causa vera del disastro. Ciò — disse il giudice — si rileva da due fatti: che l'altra caldaia, pur trovandosi nelle identiche condizioni, accesa però con le dovute cautele non causò alcun inconveniente e l'esito favorevole delle visite di collaudo compiute da tecnici del registro navale.

Perché il capitano Antonio Lubrano si regolò in quel modo? A questa domanda il magistrato rispose: l'Anna Maria Jevoli aveva subito una pausa nella navigazione per revisioni. Il regolamento della Marina impone che in tal caso, prima di riprendere il mare, un perito del registro navale accerti fra l'altro se le caldaie giungono alla «normale pressione di esercizio», cioè a quella pressione indispensabile per la sicurezza del natante. Il direttore di macchina voleva appunto far trovare entrambe le caldaie in perfetta regola, ma mentre per una di esse attuò le precauzioni, per l'altra invece se ne dimenticò e l'energia accumulata troppo velocemente, pari a «a quella contenuta in 700 chilogrammi di tritolo», avrebbe fatto esplodere anche «una caldaia costruita del più robusto materiale».

Per puro caso nel disastro non morì anche il direttore di macchina — oggi imputato — ed l'ingegnere del registro navale Aldo Minniti, che avrebbe dovuto fare il controllo. Il primo, impartite le disposizioni al caporale di macchina, scese dal piroscafo per ritornarvi poco dopo; l'altro pensò di andare a imbucare una lettera, ritardando di due o tre minuti: in quell'attimo la nave saltò in aria.

Crescenzo Guarino

Denunciati i ricattatori del banchiere di Sanremo

I cinque esattori dell'«Oas» verranno processati in Francia - Sono accusati di «attentato alla sicurezza dello Stato»

Il banchiere Armando Nano in ufficio a Sanremo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 novembre.

(c. m.) La polizia di Nizza Marittima e i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Genova hanno concluso le indagini sulla tentata estorsione di cui fu vittima a Sanremo, circa un mese fa, l'ex banchiere genovese Armando Nano. Il maggiore Angelo Fabbricini sta redigendo il rapporto per l'autorità giudiziaria italiana, riassumendo l'episodio che prese l'avvio il 28 settembre scorso, quando il Nano cominciò a ricevere, nel suo ufficio di via Nino Bixio a Sanremo, telefonate minacciose nelle quali un anonimo gli imponeva di versare duecento milioni a beneficio dell'Oas, l'organizzazione clandestina degli estremisti francesi di destra. Le pretese degli «esattori» si mitigarono successivamente fino a cinquanta milioni di franchi che essi avrebbero dovuto ritirare in una banca di Nizza.

Quando successivamente tre persone si presentarono per incassare negli uffici della «Société Générale», la gendarmeria avvertita dai carabinieri di Genova li arrestò. Da allora le indagini sono proseguite in tutta segretezza in due direzioni: a Sanremo per chiarire i retroscena dell'estorsione e la eventuale responsabilità di elementi locali in contatto con gli «esattori» arrestati a Nizza; in Francia invece, per appurare gli addentellati dei ricattatori entro l'organizzazione fascista.

Sarebbe stato accertato che i tre arrestati — Claude Piegts, Marcel Barbu, francesi d'Algeria, e l'italiano Bruno Riga noto nelle file della Legione Straniera come Louis Guilin — erano effettivamente emissari dell'Oas. Uno di essi (non si sa chi) fu coinvolto anche nell'uccisione di un commissario di polizia ad Algeri. Il «commando» era diretto dal Piegts, il quale disponeva di due «guardie del corpo» che la gendarmeria ha identificato ed arrestato senza però rivelarne le generalità. I cinque sono stati denunciati all'autorità giudiziaria nizzarda per attentato alla sicurezza dello Stato e sono già stati interrogati dal giudice istruttore Zevudacki. A giorni dovrebbero essere posti a confronto con il ricattato.

Armando Nano ha trascorso una settimana in Francia — parte a Nizza e parte a Parigi — appurando di essere stato fatto segno al ricatto per un equivoco. L'Oas, cioè, sarebbe stata erroneamente informata che l'ex banchiere aveva versato contributi al Fronte Nazionale Algerino. Poiché alla base dell'estorsione vi sarebbe questo equivoco, il Nano ha deciso di non costituirsi parte civile contro i tre «esattori».

Due biellesi arrestati per una rapina a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 novembre.

(g. b.) Il trentaseienne Giuseppe Canara, originario di San Pietro Mosezzo (Novara) e residente a Biella, già fattorino di autolinee, e il ventunenne Ugo Ramella, da Sidi bel Abbes e pure residente a Biella, dove aveva lavorato sino a poco tempo fa in qualità di idraulico, si son resi responsabili la scorsa notte di una rapina in danno del tassista Giuseppe Arzani di 46 anni.

Verso le 2 l'autista veniva chiamato al Casinò municipale per trasportare i due in corso Orazio Raimondo, ma qui giunti, mentre l'Arzani apriva la portiera, il Canara gli puntava al petto una pistola intimandogli di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Il tassista non poteva fare altro che obbedire e estraeva il portafoglio con 13.500 lire. Spariti i rapinatori egli si precipitava al commissariato a denunciare il fatto.

La polizia predisponeva una vasta battuta in città che dava esito insperato. Il Canara, trovato in possesso del denaro e della pistola, uno scacciacani, era arrestato grazie anche alla collaborazione di un vigile notturno; il Ramella invece era sorpreso in una pensione. Entrambi sono stati denunciati per rapina aggravata.

Quattro anni al giovane che tentò di uccidere la fidanzata

Bolzano, 22 novembre.

La Corte d'Assise di Bolzano ha emesso oggi sentenza di condanna a quattro anni di reclusione per tentato omicidio e minacce nei confronti dell'operaio Emilio Bettini di 28 anni, che il 12 novembre dello scorso anno, con una grossa pietra aveva selvaggiamente colpito alla testa la fidanzata fracassandole il cranio.

Raggiunto un accordo alla Manifattura di Cuorgnè

La lunga vertenza è stata composta grazie all'intervento del Prefetto - Nessun dipendente sarà sospeso a tempo indeterminato

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 22 novembre.

(e. p.) Un accordo è stato raggiunto fra la direzione della Manifattura di Cuorgnè e la commissione interna in merito alla lunga vertenza relativa alla sospensione per motivi tecnici di 172 dipendenti.

E' stato deciso in linea di massima che la sospensione dal lavoro invece di colpire a tempo indeterminato i 172 appartenenti ai reparti interessati dalla modifica tecnica degli impianti, verrà apportata in rotazione ciclica a tutti i dipendenti dell'azienda. In tal modo i dipendenti, a turni di 80-100 per volta, rimarranno sospesi dal lavoro per quattro settimane.

Per ogni ciclo di sospensione, ai dipendenti verrà corrisposto, oltre alle somme derivanti dalla Cassa di integrazione, un contributo di 7500 lire a carico della direzione dello stabilimento. L'accordo, raggiunto a Torino grazie all'intervento del Prefetto, dell'Unione Industriale e degli altri organismi interessati, prevede altre clausole di minor importanza.

Il noto complesso vocale

Uno dei «Brutos» condannato per oltraggio a un maresciallo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 novembre.

Uno dei cinque componenti il noto complesso vocale «I Brutos», il torinese Ettore Bruno, di 31 anni, è stato processato questa mattina in Pretura per oltraggio a un maresciallo di polizia. La sera dell'11 agosto scorso, il Bruno doveva esibirsi col suo complesso all'Auditorium del Parco Marnaglia, ma si presentò all'ingresso del teatro a spettacolo già iniziato e privo di documenti d'identità. Le maschere non gli credettero quando si qualificò come uno dei «Brutos» e ne derivò un'accesa discussione che provocò l'intervento del maresciallo di polizia Vittorio Solferino, nei cui riguardi l'artista pronunciò una frase romanesca che il sottufficiale ritenne oltraggiosa.

Il pretore ha interrogato l'imputato, il maresciallo e il testimone avv. Roberto Moroni; il P. M. avv. Donato ha chiesto per il Bruno la condanna al minimo della pena col benefici di legge. Il pretore, ritenendo l'artista colpevole del reato ascrittogli, gli ha inflitto 4 mesi e 20 giorni di reclusione con la sospensione e la non menzione; il difensore avv. Olivero ha interposto appello.

g. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole, nuvoloso o molto nuvoloso, con locali piogge e nevicate sull'arco alpino occidentale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare con addensamenti su Val Padana e sui versanti dell'alto Adriatico. Temperatura in aumento sui versanti tirrenici; altrove stazionaria. Venti: sui versanti tirrenici e sulle isole, moderati o forti meridionali; altrove deboli vari, tendenti a rotare da sud. Mari: bacini occidentali molto mossi o agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 22 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 7	coperto foschia
BOLZANO	— 6	+ 9	sereno gelata
GENOVA	+ 6	+ 18	vento forte
MILANO	— 3	+ 8	sereno nebbia
TRIESTE	+ 1	+ 7	sereno
VENEZIA	— 4	+ 8	sereno gelata
VERONA	— 3	+ 7	variabile foschia
ANCONA	+ 5	+ 13	nuvoloso
FIRENZE	— 1	+ 8	coperto foschia
L'AQUILA	— 3	+ 3	coperto nebbia
PERUGIA	+ 1	+ 9	variabile
PESCARA	+ 1	+ 13	poco nuvoloso
PISA	+ 4	+ 10	molto nuvoloso
ROMA	0	+ 12	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 12	+ 16	coperto pioggia
BARI	+ 2	+ 13	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 18	vento forte temporale
CAMPOBASSO	— 1	+ 6	sereno
CATANIA	+ 13	+ 17	molto nuvoloso
MESSINA	+ 11	+ 14	nuvoloso
NAPOLI	+ 1	+ 14	sereno
PALERMO	+ 12	+ 18	cielo sirriforme
POTENZA	— 3	+ 9	poco nuvoloso gelata
REGGIO CAL.	+ 9	+ 16	molto nuvoloso

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

301 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/29716	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 *	ANNO L.	1800	2.500
SEMESTRE L.	9.200	9.200 *	SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	4.700	4.700 *	TRIMESTRE L.	500	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 32.500 - Semestre L. 17.200 - Trimestre L. 8.750.

STAMPA SERA

302 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1206	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000 *	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	9.500	9.500 *	SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	4.750	4.750 *	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 32.000 - Semestre L. 17.200 - Trimestre L. 8.750.

I nomi abbonati saranno pubblicati nell'indice postale del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da ADDIO a ADDIZ. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mediante uscita sui giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale nel mattino, e nelle ore serali nella Città e Provincia

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato sui colloqui alla Casa Bianca

Kennedy e Adenauer si impegnano a garantire la libertà di Berlino Ovest

Ribadita la volontà di risolvere pacificamente la controversia con i russi, «salvi i legittimi interessi delle parti» - Accordo sulla necessità di potenziare la Nato, in vista di possibili crisi - La riunificazione tedesca è «lo scopo ultimo» di Washington e Bonn, senza pregiudizio della sicurezza sovietica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 novembre.

I colloqui tra Kennedy e Adenauer sono finiti oggi alle ore 12,30, quando il Presidente ha accompagnato l'ottantacinquenne Cancelliere tedesco fino alla sua automobile. Adenauer sorrideva, ma non ha parlato. Ha mal di gola, forse un po' di febbre, e si è subito ritirato all'ambasciata. Va notato che egli ha disdetto l'invito al «Press Club», dove avrebbe dovuto partecipare a una colazione offertagli dai rappresentanti della stampa internazionale, alla quale avrebbe fatto seguito una conferenza stampa. Al «Press Club», al posto del Cancelliere, si è recato il ministro degli Esteri Schroeder. Riferiremo le sue dichiarazioni, dopo che avremo dato notizia del comunicato emesso dalla Casa Bianca, alla conclusione dei colloqui.

Accompagnando il Cancelliere alla sua automobile, Kennedy ha detto: «Tutto è andato benissimo. Abbiamo fatto un grande progresso». Adenauer procedeva lentamente, sorridendo. I giornalisti si stringevano intorno al gruppo. Il ministro della Difesa, Strauss, intervenendo, aggiunse: «Ogni cosa è andata nel modo migliore. Pieno accordo su tutto. Adesso non rimane che proseguire le consultazioni con gli alleati; ma dipenderà in gran parte dall'America decidere quando si avranno le trattative dirette con i russi». Il ministro ha aggiunto che, naturalmente, bisognava sentire anche Macmillan e soprattutto De Gaulle. Questa l'atmosfera ottimistica dei colloqui.

Il comunicato ufficiale la rileva. «Il presidente Kennedy e il cancelliere Adenauer — dice il documento, che riassumiamo — sono d'accordo sugli elementi fondamentali che permetteranno di negoziare una soluzione pacifica della crisi di Berlino, se ci sarà ragionevolezza da parte dei russi. Le conversazioni sono state franche e cordiali. Il Presidente e il Cancelliere si sono accordati anche su alcune misure che dovrebbero risolvere la disputa di Berlino, in modo da salvaguardare i legittimi interessi di tutte le parti. Contemporaneamente, il Presidente e il Cancelliere hanno convenuto sulla necessità di mantenere e di aumentare la capacità dell'alleanza atlantica, mettendo la Nato in condizione di mantenersi aggiornata con tutti gli sviluppi delle tecniche militari».

Nel comunicato, non sono espresse in dettaglio le decisioni raggiunte dalle conversazioni di questi giorni. Si precisa che «le discussioni sugli sviluppi della politica alleata continueranno in ulteriori colloqui fra Adenauer, Macmillan e De Gaulle, verso la fine del mese di novembre. Queste conversazioni si concluderanno, attraverso gli incontri dei Ministri degli Esteri e la riunione del Consiglio della Nato, fissata a Parigi.

Parlando delle conversazioni per la crisi di Berlino, il comunicato non esita a rivolgere un aspro attacco all'Unione Sovietica, per aver creato una crisi artificiale: «Il presidente e il cancelliere Adenauer — prosegue il documento — riaffermano la loro chiara determinazione di assicurare la continuazione di una vita libera e vigorosa alla popolazione di Berlino».

Il comunicato termina infine con una chiara riaffermazione della volontà di riunificazione della Germania. «Il Presidente e il Cancelliere — dice, in proposito, il testo — hanno riconfermato che è scopo ultimo dei loro governi raggiungere una pacifica riunificazione della Germania, rispettando il principio dell'autodeterminazione. Essi hanno anche riconfermato il principio che questo obbiettivo deve essere realizzato senza recare pregiudizio ai legittimi interessi dell'Unione Sovietica e dei popoli confinanti».

Come abbiamo riferito all'inizio di questa nota, il ministro Schroeder, ha parlato al "Press Club" di Washington, subito dopo la fine dei colloqui, per conto e conto del cancelliere Adenauer.

Nel suo discorso, il ministro tedesco ha detto che sarebbe imprudente rivelare tutti i particolari della conversazioni intervenuta fra il Presidente e il Cancelliere, finché non saranno stati approvati dall'Inghilterra e dalla Francia. Per questo, continueranno le conversazioni fra gli alleati europei, nei prossimi giorni.

«E' necessario insistere sui diritti di occupazione degli alleati occidentali a Berlino — ha detto Schroeder — sottolineando scrupolosamente con altri tipi di accordi con i sovietici», perché la rinuncia sarebbe pericolosa e indebolirebbe la posizione occidentale. «L'America — ha concluso il ministro — sembra ormai condividere il nostro punto di vista. Ciò non significa tuttavia che non si debba negoziare con i russi tutto il problema di Berlino».

Antonio Barolini

Un'indennità agli statali che non ne abbiano altre

La decisione del Consiglio dei ministri dovrà essere perfezionata dal Parlamento - Aumentato il contributo per gli Enti lirici - Maggiori finanziamenti per il turismo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Gli statali che non ne fruiscono ora avranno un «assegno integrativo». La decisione di massima è stata adottata quest'oggi dal consiglio dei ministri. L'ammontare minimo di tale assegno si aggirerebbe sulle 11.000 lire. Naturalmente parché la decisione sia attuata ci vorrà un certo tempo. Si deve, tra l'altro, risolvere il complesso problema della copertura del nuovo non indifferente onere per l'erario. Il governo, comunque, è deciso ad avviare a soluzione la scottante questione.

Ufficialmente dopo la riunione consiliare è stato infatti annunciato che «il Consiglio dei ministri ha deliberato di dare un'adesione di massima alla concessione di una indennità al personale statale, centrale e periferico, che non usufruisca già di un trattamento differenziato o di particolari indennità ed ha incaricato i ministri della Riforma Burocratica, del Bilancio, delle Finanze e del Tesoro di unificare i provvedimenti compreso quello concernente il personale amministrativo della P.I. e di predisporre i relativi disegni di legge anche per la copertura».

I rappresentanti dei sindacati hanno considerato positiva la deliberazione pure avanzando qualche riserva: quelli della Cisl chiedono che i provvedimenti siano «varati» con urgenza; quelli della Cgil si preoccupano della decorrenza e dell'ammontare dell'indennità.

Il Consiglio dei Ministri, nell'odierna laboriosa seduta, ha poi dato sanzione favorevole a 176 provvedimenti di ordinaria amministrazione. Ben 144 sono schemi di decreto per l'estensione «erga omnes» di accordi e contratti collettivi nazionali e provinciali. Tra gli altri 32 ve ne sono alcuni d'un certo rilievo: dal 1° luglio '62 il contributo dello Stato per gli Enti lirici è portato da 3 a 5 miliardi annui.

Per l'anno in corso è autorizzato un mutuo a favore degli enti lirici di due miliardi e mezzo a totale carico dello Stato. Quest'ultimo è stato definito dal ministro Folchi un'«operazione ponte».

Nel vigente regime fiscale degli oli combustibili sono introdotte particolari agevolazioni per gli oli da gas usati direttamente come combustibili negli impianti di riscaldamento di locali di abitazione, di uffici, di laboratori, opifici ecc.

Questo provvedimento, che fissa l'imposta di fabbricazione nella misura ridotta di lire 600 il quintale, ha lo scopo di favorire l'impiego del prodotto negli impianti di riscaldamento domestico ed è quindi vivamente anspicata sia dai produttori che dai consumatori.

Di rilievo pei i progetti proposti da Folchi e approvati dal consiglio:

a) un disegno di legge che aumenta la misura dei contributi statali a favore di enti e iniziative turistiche. Con tale provvedimento si dispone l'aumento degli stanziamenti agli enti provinciali per il turismo e dell'Enit, nonché per il conseguimento delle finalità proprie degli enti ed associazioni che organizzano manifestazioni e iniziative che interessano il movimento turistico e dei sodalizi operanti nel settore del turismo sociale e giovanile. Il disegno di legge comporta un maggiore onere di oltre un miliardo per ciascun esercizio finanziario a partire da quello in corso;

b) un disegno di legge che modifica le vigenti provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico e alberghiero. Il provvedimento ha lo scopo di dare un più largo sviluppo ai finanziamenti, sostituisce l'attuale sistema di anticipazione sull'apposito fondo di rotazione con la erogazione di contributi del 3 per cento nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento o il riattamento di alberghi, pensioni o altri impianti ricettivi e per l'esecuzione di opere di carattere complementare destinata all'incremento del turismo. L'iniziativa, che comporta una spesa complessiva di venti miliardi ripartita in 20 esercizi finanziari, consentirà la realizzazione di opere per un importo complessivo di 40 miliardi di lire.

v. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO LA STAMPA

Il «vagone volante» precipitato in Africa

I relitti del «C 119» italiano della 46ª Aerobrigata precipitato nel Tanganika; è visibile la lunga striscíata compiuta sul terreno paludoso prima dell'arresto (Tel.)

La lotta contro l'Oas per prevenire nuovi complotti

De Gaulle scioglie il Comitato di Vincennes che riunisce tutti gli esponenti del fascismo

Ne facevano parte Soustelle, Bidault, Bourgès-Manoury, che fu presidente del Consiglio: non sono stati arrestati perché coperti dall'immunità parlamentare - Una bomba è scoppiata (senza vittime) su un treno della Parigi-Strasburgo: poche ore dopo sulla stessa linea transitava il convoglio del Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

Il Consiglio dei ministri, riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle ha approvato lo scioglimento del Comitato di Vincennes, un'organizzazione che riuniva gli esponenti più in vista del colonialismo e che, nella riunione della settimana scorsa, aveva preso apertamente la difesa dei terroristi dell'Oas (Organisation armée secrète), auspicando il colpo di Stato per rovesciare i poteri pubblici e instaurare il fascismo in Francia. Fu appunto a causa del violento discorso tenuto in quella occasione che venne arrestato l'ex deputato Dides, un commissario di P. S. cacciato dalla polizia in seguito ad una affare di sottrazione di documenti militari.

Di carattere non meno sovversivo sono i propositi tenuti da altri membri del Comitato di Vincennes nel corso di quella riunione e, se non è stato proceduto anche contro di loro, ciò si deve soprattutto al fatto che sono coperti dall'immunità parlamentare. Del Comitato di Vincennes facevano parte infatti notissimi esponenti fascisti come Jacques Soustelle, attualmente esule volontario in Italia, gli ex presidenti del Consiglio Georges Bidault e Bourgès-Manoury, il deputato Roger Duchet, fino a poco tempo fa segretario generale dei cosiddetti indipendenti, ed altri parlamentari.

La soppressione del Comitato di Vincennes è un episodio della lotta contro l'Oas, intrapresa con intensità nelle ultime ore, dopo che per molto tempo sembrava beneficiare di una certa tolleranza. Qualcuno aveva potuto avanzare perfino l'ipotesi che da parte di alcuni ministri l'organizzazione terrorista venisse considerata benevolmente, credendo che la sua esistenza potesse venir utilizzata nelle imminenti trattative con il governo provvisorio della Repubblica algerina.

Ma la reazione prodotta in tutto il paese dall'imperversare di attentati dinamitardi tanto in Algeria quanto nella metropoli ha fatto cessare questa tolleranza. A Parigi, gli attentati, numerosi ogni notte, non fanno generalmente vittime, ma in Algeria la delinquenza fascista produce sempre morti e feriti.

Perfino su un treno della Parigi-Strasburgo è stato compiuto un attentato (senza vittime), poche ore prima che sulla linea passasse il convoglio speciale col generale De Gaulle, il primo ministro Michel Debré e il ministro della Difesa Messmer, diretti nel capoluogo dell'Alsazia.

Certo, la lotta contro le organizzazioni fasciste incontrerà non poche resistenze a causa delle complicità esistenti in certi ambienti della polizia, ma, se le voci che circolano a Parigi sono esatte, sembra che questa volta spetti allo stesso Capo dello Stato la decisione di mandaria col massimo rigore, e, in questo caso, non dovrebbe essere difficile smantellare organizzazioni cui aderisce soltanto una minoranza insignificante della popolazione e che sono clandestine soltanto di nome, perché tutti sanno chi ne è a capo e quali sono gli interessi che difendono.

a. v.

Accordo nel quadro della Nato

Comando tedesco-danese nella zona del Mar Baltico

Oslo, 22 novembre.

Nella sede del quartier generale della Nato a Kolsaas, presso Oslo, è stato raggiunto oggi un accordo per la creazione di un comando comune tedesco-danese nella zona del Baltico. Il comando sarebbe affidato ad un generale danese; un alto ufficiale di Bonn sarebbe messo a capo delle forze navali, e due colonnelli danesi comanderebbero rispettivamente le forze terrestri e quelle aeree.

Commentando la firma dell'accordo, il ministro della Difesa norvegese Gudmund Harlem, ha dichiarato che ogni tentativo sovietico di intimorire la Norvegia o la Danimarca per indurle ad uscire dalla Nato avrà come unico risultato quello di stringere ancor più i legami di questi due paesi con l'alleanza atlantica.

Scossa di terremoto a Milano e a Verona

Milano, 22 novembre.

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 2,12. Oltre che a Milano è stata notata a Sondrio, Como, Bergamo ed in altre località della Lombardia.

Alle 2,13 è stata registrata anche a Verona. Aveva carattere sussultorio. La scossa è stata avvertita soltanto nei piani superiori delle abitazioni.

ULTIME DI CRONACA

Nominata in Municipio la Consulta scolastica

A Torino si sono iscritti quest'anno, alle scuole elementari, 5000 ragazzi in più dell'anno scorso, superando così i 51 mila. Mancano, per poter fare le lezioni regolarmente e senza doppi turni, 216 aule. La crisi dei locali scolastici è in aumento.

Fin dalla scorsa primavera, durante un convegno di associazioni e sindacati della scuola, era nata la proposta di costituire una «consulta» per la soluzione dei problemi più urgenti. L'assessore all'istruzione, prof. Tettamanzi, promise di sostenere il progetto; ieri sera, a Palazzo Civico, è nata la «Consulta scolastica comunale» che dovrà, almeno all'inizio, occuparsi essenzialmente di questioni edilizie. Ne faranno parte i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni scolastiche, dei sanitari, degli ingegneri ed architetti; per la designazione verranno interpellati i gruppi consiliari, affinché scelgano fra rispettivi partiti gli esperti adatti. Verrà interpellata anche la «consulta giovanile» municipale.

Alla prossima riunione, fissata per giovedì 14 dicembre, l'assessore terrà una relazione sull'effettiva situazione scolastica cittadina. La Consulta si riunirà almeno una volta ogni due mesi.

L'anno scorso l'amministrazione stipulò un mutuo di oltre 800 milioni per l'ammodernamento dei vecchi edifici scolastici, nell'ultima riunione il Consiglio ne decise un altro di 750 milioni per il rinnovo dei banchi. Finora il Comune aveva dato la precedenza ai progetti edilizi per le elementari, adesso passerà ad occuparsi in particolare di quelli per le scuole medie (accantonando le scuole d'avviamento, finché non sarà ben decisa e definita la loro sorte).

L'Italia elogiata all'Onu per la commissione Alto Adige

Numerosi interventi a favore del nostro governo: il comitato Scelba dà prova di costruttiva volontà - Martino dichiara inaccettabile la mozione di un gruppo asiatico, che vorrebbe una soluzione politica del problema

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 novembre.

Il comitato speciale politico dell'Onu ha continuato stamane il dibattito sull'Alto Adige. Tra gli interventi di oggi, vanno annoverati a netto nostro favore quelli dello Yemen, della Francia, degli Stati Uniti, della Grecia, del Cile, della Gran Bretagna e della Cina nazionalista. Tutti questi delegati hanno affermato che la questione, a loro parere, è di stretta natura giuridica e deve pertanto essere sottoposta — quando i tentativi di negoziati diretti risultassero infruttuosi — a una corte di giustizia, vale a dire alla Corte Internazionale dell'Aia.

La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, schierandosi a fianco della nostra tesi (con minor energia dell'anno scorso, hanno commentato gli austriaci, ma non è vero), si sono, di fatto, dimostrati sfavorevoli ed avversari di questo continuo ritornare dell'Austria su di una questione che, in mezzo ai guai del mondo in cui alle Nazioni Unite, non riflette niente più di un cavillo: essendo certo che le ingiustizie e le oppressioni lamentate dagli austriaci verso gli altoatesini sono e restano soprattutto un artificio dovuto a una minoranza fanatica, anche nel campo della popolazione tedesca. La Francia, in particolare, ha accusato l'Austria di perseguire una politica precipitosa. Ha sostenuto che si tratta di una questione che deve essere risolta in termini di diritto. Ha elogiato la commissione Scelba sui cui lavori le Nazioni Unite non hanno nessun motivo di interferire; e perciò, prima di esprimere nuove mozioni, bisogna attendere la conclusione dei lavori della conferenza interparlamentare, tra il governo italiano e i delegati alto-atesini.

Deprecando anch'essi gli atti di violenza e le impazienze dell'Austria, Inghilterra e Stati Uniti hanno fatto eco alle tesi francesi. A loro volta hanno espresso piena fiducia nei lavori e negli studi della commissione Scelba, che è la migliar prova della buona, operosa e costruttiva volontà del governo italiano.

Hanno invece optato per una risoluzione politica anziché giuridica della vertenza, e cioè in senso contrario alla nostra tesi, il Perù, la Cambogia, l'Afganistan, l'India, Cipro e l'Indonesia. Questi tre ultimi Stati hanno anzi avanzato una mozione che invita l'Austria e l'Italia a riprendere le conversazioni bilaterali dirette a studiarne una soluzione di comune gradimento; però, qualora queste dovessero fallire, i due paesi dovrebbero ricorrere ad una commissione mediatrice, che giudicherebbe soltanto dell'autonomia degli elementi di lingua tedesca di Bolzano.

Il ministro Martino, a nome dell'Italia, ha dichiarato inaccettabile questa mozione. Essa, fra l'altro, è diversa e contraria a quella formulata dall'Onu l'anno scorso. Per l'Italia, la questione non può essere che di natura strettamente giuridica e pertanto non può che attenersi alla formulazione espressa dal comitato speciale politico dell'anno scorso.

a. b.

Improvvisamente è mancato
Ferdinando Vincenzi
di anni 77
Industriale
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Amelia, Vittorio e Renato, il genero Giovanni Angonese, le nuore Elda Tranetto e Luisa Pogliano, i nipoti Dario e Roberto, il fratello Antonio, le sorelle Albina, Maria, Anna e Teresina, cognati e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento al dilettissimo Prof. Botella, Nazzi, Orlandello, alle Rev.me Suore e al Personale tutto della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14.30 partendo da via Cesana 88.
— Torino, 21 novembre 1961.

I dipendenti della Distilleria Vincenzi, impiegati, Rappresentanti e Operai, partecipano con vivo dolore la morte del signor
Ferdinando Vincenzi
loro amato Principale.
— Torino, 21 novembre 1961.

Ester e Giovanni Trucchia partecipano al dolore delle famiglie Vincenzi e Avignone.

Liliana e Gino Gattino partecipano vivamente al dolore di Elda e Vittorio per la scomparsa del Babbo
Ferdinando Vincenzi
— Torino, 21 novembre 1961.

Profondo vivo parte al dolore di Vittorio e Renato per la scomparsa del caro papà
Ferdinando Vincenzi
gli amici:
Andrea [illegible]
Tersilio Da Maria
Guido Fissolo
Nello e Vittorio Cechetti
Fratelli Frosio
Cesare Miravalle
Piero Miravalle
Cesare Ghirl
Carlo Oneoli.
— Torino, 22 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Renato e Vittorio Vincenzi per la perdita del
Papà
Armando Bassi
Piero Barbarossa
Giovanni e Natale Benardi
Secondo Bonaiguere
Geom. Giancarlo Castellina
Geom. Augusto Cabrinio
Francesco Cambo
Ilone Mazzi
Geom. Vittorio Pizzarello
Dott. Alfredo Pollio
Geom. Renato Rivetti
Ing. Ersilia Rizzi
Giuseppe Serrabina
Antonio Sleppi
Marco Zaffora
Marco Zerara.
— Torino, 23 novembre 1961.

Nina Vaglio e famiglia partecipa al [illegible] della famiglia Vincenzi per la scomparsa del Papà
Ferdinando Vincenzi
— Torino, 22 novembre 1961.

Purificata dalle sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Romilda Boccassino
Angosciati lo annunciano i figli: Antonio con la moglie, figlie, genero e nipotini; Tina che le fu sempre accanto con dedizione esemplare; Rita col marito Tarsicio Minasso; il cognato Pedro Luigi Bocquelmo; la cognata Ernesta Cervesi; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mario Bacchi per la assidua amorevoli cure. La cara Salma partirà alle ore 14.30 di giovedì 23 corr. per la Chiesa ove seguiranno i funerali alle 15.30.
Torino, corso Matteotti 46.
— 22 novembre 1961.

La famiglia Carighi prende viva parte al dolore della Sig.na Tina e della Sig.na Rita Minasso per la scomparsa della loro cara Mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Mara e Mario Bandie
Delfina e Domenico Novarese
affettuosamente vicini partecipano al dolore dei carissimi amici Rita e Tarsicio Minasso per la dipartita della cara mamma e nonna Signora
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

[illegible] e Antonio Cerutti prendono viva parte al dolore dei signori Minasso per la perdita della loro cara mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Gli amici Mercalino e Mario prendono viva parte al dolore della Famiglia Boccassino per la dipartita della loro cara
Mamma
— Torino, 23 novembre 1961.

A soli undici mesi dalla morte del marito è spirata dopo breve malattia
Maddalena Cena ved. Trivero
Angosciati ne annunciano il figlio Dott. Giuseppe con la moglie Marinetta Fantini e mamma, il fratello (Argentina), il cognato, i nipoti e parenti tutti. La Santa messa verrà benedetta oggi 23 corr. alle 14,30 all'ospedale Maria Vittoria indi proseguirà per Torrazza ove seguiranno i funerali alle 15,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 22 novembre 1961.

Le famiglie Pomè ed i Gettaglio della Fazzenda S. Anna partecipano vivamente al dolore del Dott. Giuseppe Trivero per la perdita della
Mamma
— Torino, 23 novembre 1961.

Partecipano al lutto:
Lidia e Piero Bianco
Annamaria Marenchi e figlie.

Dopo aver a lungo sofferto, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Giuseppe Cravenna
di anni 72
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Carmela Gallo; il figlio Rag. Sante con la moglie Lucia Villar e la figlia Rosanna; il genero Prof. Dott. Umberto Bonelli con i figli Maria Vittoria, Franco e Francesco; la sorella Giorgina, il nipote, il cognato, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Fossano giovedì 23 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto alle ore 15,30. La S. Messa di Settima sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Fossano, giovedì 30 corrente alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Fossano, 22 novembre 1961.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi Cari
Giuseppe Rovera
Impiegato statale
d'anni 67
Dhano il triste annuncio: la moglie Maria Almar; la figlia Maria col marito Mario Cargnino; Giampiero; la sorella; la cognata Teresa Almar con figli Maria e D. Giacomo; Cognate, Cognati, Nipoti e Parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 23 corrente alle ore 15,30 partendo da via Roma, 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 22 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari il
Rag. Mario Pacotti
Impiegato di banca
Lo annunciano: la moglie Anna Gabetto, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Filippo Massano per la assidue cure. I funerali giovedì 23 corrente ore 16 da via Cimabue 14.
— Moncalieri, 22 novembre 1961.

La figlia Jervy e Zoe con la famiglia, partecipano a parenti ed amici che
Margherita Azzano ved. Cesati
ha cristianamente ultimato la vita eterna. Funerali in Brusnengo giovedì 23 novembre ore 15.
— Torino, 22 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Filippa
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Nizza 75.
— Torino, 21 novembre 1961.

Il Laboratorio Biochimico Pepra prende parte con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pierino Campanini
propagandista - collaboratore che per molti anni diede alla ditta affetto, stima e dedizione.
— Torino, 23 novembre 1961.

Dopo intensa vita consacrata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Vincenzo Menzio
industriale
di anni 66
Scrivono ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Massa, i figli Piero con la diletta Carla Berardi, Aldo, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 15,30 partendo da casa propria.
— Santena, 22 novembre 1961.

I dipendenti della Ditta: Stamperia Maurizio Comm. Vincenzo & C. con vivo dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
Titolare
— Santena, 23 novembre 1961.

Oddino, Pietro, Bernardo Appendino e famiglie partecipano al grande dolore per la perdita del carissimo cugino
Comm. Vincenzo Menzio
— Santena, 22 novembre 1961.

Margherita Affanni e Guido Ricardo e figli di Emilio, partecipano al grande dolore per la perdita del
Comm. Vincenzo Menzio
loro carissimo cugino.
— Villastellone, 22 novembre 1961.

Profondo vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'caro amico
Comm. Vincenzo Menzio
gli amici ederenti:
Federico Cocchi e Famiglia
Vittorio Costa e Famiglia
Giovanni Tay e Famiglia
Giuseppe Durando e Famiglia
Giuseppe Vadino e Famiglia
Virginia e Giovanni Parrini.
— Chieri, 22 novembre 1961.

La Pro-Loco di Santena prende viva parte al dolore della Famiglia del suo vice-presidente
Comm. Vincenzo Menzio
— Torino, 22 novembre 1961.

Adriano [illegible] e Famiglia, piangono l'indimenticabile amico
Vincenzo Menzio
— Torino, 22 novembre 1961.

Anna e Vittorio Carena partecipano al dolore per la scomparsa del
Comm. Centin Menzio
— Carignano, 23 novembre 1961.

[illegible] e Pina Vaccarotto partecipano al dolore della famiglia e piangono la perdita del carissimo Amico
Vincenzo Menzio
— Carignano, 22 novembre 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Vincenzo
Famiglia Dott. Scamuzzi
Lina e Tina Musso
Luigi e Anna Musso.
— Torino, 22 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuditta Pascolini in Morello
Lo annunciano con immenso dolore: il marito Giuseppe Morello; la mamma; il fratello Comandante Stefano Pascolini e famiglia; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Battolini e Dott. Berlone per le cure prestate. I funerali seguiranno al Prof. Mario Bacchi per la assidua amorevoli cure. La cara Salma partirà alle ore 14.30 di giovedì 23 corr. per la Chiesa ove seguiranno i funerali alle 15.30.
Torino, corso Matteotti 46.
— 22 novembre 1961.

La famiglia Carighi prende viva parte al dolore della Sig.na Tina e della Sig.na Rita Minasso per la scomparsa della loro cara Mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Mara e Mario Bandie
Delfina e Domenico Novarese
affettuosamente vicini partecipano al dolore dei carissimi amici Rita e Tarsicio Minasso per la dipartita della cara mamma e nonna Signora
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

[illegible] e Antonio Cerutti prendono viva parte al dolore dei signori Minasso per la perdita della loro cara mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Gli amici Mercalino e Mario prendono viva parte al dolore della Famiglia Boccassino per la dipartita della loro cara
Mamma
— Torino, 23 novembre 1961.

A soli undici mesi dalla morte del marito è spirata dopo breve malattia
Maddalena Cena ved. Trivero
Angosciati ne annunciano il figlio Dott. Giuseppe con la moglie Marinetta Fantini e mamma, il fratello (Argentina), il cognato, i nipoti e parenti tutti. La Santa messa verrà benedetta oggi 23 corr. alle 14,30 all'ospedale Maria Vittoria indi proseguirà per Torrazza ove seguiranno i funerali alle 15,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 22 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Renato e Vittorio Vincenzi per la perdita del
Papà
Armando Bassi
Piero Barbarossa
Giovanni e Natale Benardi
Secondo Bonaiguere
Geom. Giancarlo Castellina
Geom. Augusto Cabrinio
Francesco Cambo
Ilone Mazzi
Geom. Vittorio Pizzarello
Dott. Alfredo Pollio
Geom. Renato Rivetti
Ing. Ersilia Rizzi
Giuseppe Serrabina
Antonio Sleppi
Marco Zaffora
Marco Zerara.
— Torino, 23 novembre 1961.

Vina Vaglio e famiglia partecipa al [illegible] della famiglia Vincenzi per la scomparsa del Papà
Ferdinando Vincenzi
— Torino, 22 novembre 1961.

Purificata dalle sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Romilda Boccassino
Angosciati lo annunciano i figli: Antonio con la moglie, figlie, genero e nipotini; Tina che le fu sempre accanto con dedizione esemplare; Rita col marito Tarsicio Minasso; il cognato Pedro Luigi Bocquelmo; la cognata Ernesta Cervesi; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mario Bacchi per la assidua amorevoli cure. La cara Salma partirà alle ore 14.30 di giovedì 23 corr. per la Chiesa ove seguiranno i funerali alle 15.30.
Torino, corso Matteotti 46.
— 22 novembre 1961.

La famiglia Carighi prende viva parte al dolore della Sig.na Tina e della Sig.na Rita Minasso per la scomparsa della loro cara Mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Mara e Mario Bandie
Delfina e Domenico Novarese
affettuosamente vicini partecipano al dolore dei carissimi amici Rita e Tarsicio Minasso per la dipartita della cara mamma e nonna Signora
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

[illegible] e Antonio Cerutti prendono viva parte al dolore dei signori Minasso per la perdita della loro cara mamma
Romilda Boccassino
— Torino, 22 novembre 1961.

Gli amici Mercalino e Mario prendono viva parte al dolore della Famiglia Boccassino per la dipartita della loro cara
Mamma
— Torino, 23 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari il
Rag. Mario Pacotti
Impiegato di banca
Lo annunciano: la moglie Anna Gabetto, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Filippo Massano per la assidue cure. I funerali giovedì 23 corrente ore 16 da via Cimabue 14.
— Moncalieri, 22 novembre 1961.

La figlia Jervy e Zoe con la famiglia, partecipano a parenti ed amici che
Margherita Azzano ved. Cesati
ha cristianamente ultimato la vita eterna. Funerali in Brusnengo giovedì 23 novembre ore 15.
— Torino, 22 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Filippa
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Nizza 75.
— Torino, 21 novembre 1961.

Il Laboratorio Biochimico Pepra prende parte con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pierino Campanini
propagandista - collaboratore che per molti anni diede alla ditta affetto, stima e dedizione.
— Torino, 23 novembre 1961.

Dopo intensa vita consacrata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Vincenzo Menzio
industriale
di anni 66
Scrivono ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Massa, i figli Piero con la diletta Carla Berardi, Aldo, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 15,30 partendo da casa propria.
— Santena, 22 novembre 1961.

I dipendenti della Ditta: Stamperia Maurizio Comm. Vincenzo & C. con vivo dolore partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
Titolare
— Santena, 23 novembre 1961.

Oddino, Pietro, Bernardo Appendino e famiglie partecipano al grande dolore per la perdita del carissimo cugino
Comm. Vincenzo Menzio
— Santena, 22 novembre 1961.

Margherita Affanni e Guido Ricardo e figli di Emilio, partecipano al grande dolore per la perdita del
Comm. Vincenzo Menzio
loro carissimo cugino.
— Villastellone, 22 novembre 1961.

Profondo vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'caro amico
Comm. Vincenzo Menzio
gli amici ederenti:
Federico Cocchi e Famiglia
Vittorio Costa e Famiglia
Giovanni Tay e Famiglia
Giuseppe Durando e Famiglia
Giuseppe Vadino e Famiglia
Virginia e Giovanni Parrini.
— Chieri, 22 novembre 1961.

La Pro-Loco di Santena prende viva parte al dolore della Famiglia del suo vice-presidente
Comm. Vincenzo Menzio
— Torino, 22 novembre 1961.

Adriano [illegible] e Famiglia, piangono l'indimenticabile amico
Vincenzo Menzio
— Torino, 22 novembre 1961.

Anna e Vittorio Carena partecipano al dolore per la scomparsa del
Comm. Centin Menzio
— Carignano, 23 novembre 1961.

[illegible] e Pina Vaccarotto partecipano al dolore della famiglia e piangono la perdita del carissimo Amico
Vincenzo Menzio
— Carignano, 22 novembre 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Vincenzo
Famiglia Dott. Scamuzzi
Lina e Tina Musso
Luigi e Anna Musso.
— Torino, 22 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuditta Pascolini in Morello
Lo annunciano con immenso dolore: il marito Giuseppe Morello; la mamma; il fratello Comandante Stefano Pascolini e famiglia; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Battolini e Dott. Berlone per le cure prestate. I funerali seguiranno al Prof. Mario Bacchi per la assidua amorevoli cure. La cara Salma partirà alle ore 14.30 di giovedì 23 corr. per la Chiesa ove seguiranno i funerali alle 15.30.
Torino, corso Matteotti 46.
— 22 novembre 1961.

La Ditta Morello & C. - Lagnasco - partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della Signora
Giuditta Pascolini in Morello
moglie del Rag. Morello e cugina del Rag. Zanon, titolari della Ditta.
— Torino, 22 novembre 1961.

Si associano: i coniugi Morello; Mondo Da Filippi; Lena e Gregorio; la famiglia Zanon; la famiglia Grosso; la Prof. Giuseppa Lodi.
— Torino, 22 novembre 1961.

Angosciati lo annunciano: la moglie Maria Almar; la figlia Maria col marito Mario Cargnino; Giampiero; la sorella; la cognata Teresa Almar con figli Maria e D

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compre - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

SAINT VINCENT IN MAGNIFICA POSIZIONE PANORAMICA ALLOGGETTI SIGNORILI 1-2 CAMERE SERVIZI. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TELEFONO 53-906. 643

SANREMO STRADA VALLARINO PALAZZO ALTOVOLD IN SUPERBA POSIZIONE PANORAMICA, VISTA MARE E MONTI, VENDONSI SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI 2-7 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI, TERRAZZI, GIARDINI. TRATTA I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEF. 53-906; I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO N. 4, SANREMO, TELEFONO 84-145. 643

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. [illegible], Sanremo. 21731

SANREMO vendo lussuosissimo appartamento ammobiliato, posizione incantevole vista mare, tre camere, salone, tripli servizi, cameriera donna, [illegible], giardino, garage; altri venti 3 et 6 camere, doppi servizi. Scrivere: Geom. Massaun, Re Umberto 63, Torino, telef. 587-730.

SANTA Maria - Collegno. Vendo alloggio camera tinello servizi, 4° piano, pronto gennaio, 2.600.000. Tel. 781-673.

SIGNORILE alloggio 4 camere cucina servizi, vendiamo occasione [illegible] Fornari in elegante costruzione. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 8. Telefono 523-821. 1043

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI PALAZZO LAGRANGE SEDE AGENZIA E STUDIO PROFESSIONALE VENDE COM. FAI, PALAZZO LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 518-821.

SUPERMARKET LOCALI IDONEI PROSSIMA COSTRUZIONE S. PAOLO, PRENOTA I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TELEFONO 53-906. 643

TERRENI Beinasco [illegible] Fiat piccoli grandi lotti) destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia convenzionata, vendo direttamente e convenientemente [illegible] impiego. Telefonare 878-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENO [illegible] magnifica posizione panoramico, progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. 642

TERRENO industriale Grugliasco Torino mq. 20.000, divisibili, [illegible] asfaltata, acqua, luce, vendo. Telefonare 789-013.

TERRENO industriale mq. 5000 fuori dazio [illegible], privato vende. Telef. 518-261.

TERRENO Industriale piccoli lotti. Tre linee [illegible] strade, servizi. Cecchinato, Chivasso 14. 1054

TERRENO industriale zona circo Vercelli vicinissi blocco a intiepain. Telefonare 688-880, ore 13-15. 1008

TERRENO per magazzino autorimessa 1000 mq. su corso semicentrale vendo. Telefonare 553-860. 843

TERRENO zona Fiat Mirafiori, 2.500 mq., possibilità 80 camere ed grandiosa autorimessa, vendo 39.000.000 meno mutuo. Ottimo anche impiego capitale. Telefonare 766-865. A93281

TERRENO zona industriale eccezionale, completamente predisposto, conveniente, vendo. Telef. 529-996. A93518

TERRENO 3 KM. DAZIO UNICO APPEZZAMENTO 400.000 MQ. VENDESI A SUCCESSIVE CONVENIENTI USO INDUSTRIALE. TRATTA I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TELEFONO 53-906.

VARAZZE centro vendo nuove costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamenti ventiquinquennali. Vallino - Bovani. 25602

VENDESI alloggi di 4 camere in via Accademia Albertina 35 e di 4 e cucina in via Sacchi 38. Telef. 254-493.

VENDESI appartamenti zona S. Paolo 1-2 camere tinello e cucinino, servizi, mutuo decennale S. Paolo, liberi a maggio o affittati con reddito 7%. Per appuntamento telefonare [illegible]. 835

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi. [illegible] Ormea 54, telefono [illegible]-064. A88654

VENDESI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi. Corso Montecucco 24. Telefonare 798-573. A88654

VENDESI nuovo alloggio Madonna di Campagna 2.500.000, reddito 6%. Telefonare 485-343.

VENDESI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino. Via Benton 14-18

VENDONSI negozi con soprastanti magazzini, liberi, centralissimi. Telefonare [illegible]-521. 150

VENDONSI terreni [illegible], qualsiasi zona, entro fuori dazio, da 3000 a 10.000 lire mq. Rosolin, S. Donato 12.

VENDONSI 2 alloggi 1° piano, [illegible] rialzato 3 camere [illegible] cucina, servizi, riscaldamento centrale, via Pigafetta. Telefonare [illegible]-811 ore ufficio. A83183

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A spesi piemontesi abbisogna alloggetto, pagando buona entrata e cauzione. Telefonare 523-862. 1176

AFFITTERESI autorimessa da avviare, minimo 120 macchine. Giaflino, Isolello 74. A93728

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cavalcavia cerco. Telefonare 44-401. 800

CERCANSI alfitto posizione non eccentrica 15 a 20 vani decentrati uso ufficio. Offerte a: « Pubblicità Stampa 3111 — Torino ». A94065

CERCASI locale mq. 1000-1200 con [illegible] Scio, zona S. Paolo, [illegible] Leona. Telefonare 596-849. A92406

CERCO alloggio camera o 2 più servizi, zona Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ».

CERCO locale affitto mq. 50-70 uso ufficina. Telefonare 894-474, ore pasti. -

CERCO locale caffè sala ballo mq. [illegible] circa comodità tram. Telef. [illegible]-518.

COMUGI piemontesi impiegati [illegible] alloggetto qualunque zona. Telefonare 760-890, 46-411 1037

COMUGI soli settentrionali affitterebbero una [illegible] camere, possibilmente Sud Paolo. Telef. 354-732. A93243

FUNZIONARIO piemontese cerca salone 2 letti zona signorile. Tel. 730-491.

IMPIEGATO Fiat affitterebbe camera ant soffitta indipendente ant alloggetto preferibilmente zona collinare sud centrale. Telef. lorlati Migliazzi 683-768 (Fiat) Interno 487. A46512

LAUREATO, piemontese, dipendente grande azienda, prossimo matrimonio, affitterebbe alloggetto zona compresa corso Vittorio-Mirafiori. Telef. [illegible]-208.

LOCALE adatto magazzino o industria silenziosa cercansi mq. [illegible] qualunque zona, [illegible] subito. Telef. 721-335.

MARESCIALLO aeronautica [illegible] mobile tre vani accessori parcaggi piazza Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9052 — Torino ». A93089

SPOSI marito dipendente Fiat cercano camera servizi, referenze. Telef. [illegible]-128.

SPOSI cercano alloggetto ammobiliato massimo 30.000. Telefonare 576-292.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

ARBIANO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-429. 1085

AUBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Saccli 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI negozi spaziosi casa nuova, corso Montecucco Telefono [illegible]-730.

AFFITTASI alloggio signorile 6 vani, libero subito da adibire eventualmente anche ad ufficio. Telef. 554-966

AFFITTASI Crocetta [illegible] signorile 8 camere servizi giardino. Tel. 583-548, ore pasti. A86427

AFFITTASI locali cortile mq. 110 insindacabile, corso Regina. Telefonare 779-368. A94052

AFFITTASI magazzino 300-600 mq. e negozi, pronti subito. Telefonare 597-009.

AFFITTASI negozio grandioso, angolare, quattro aperture, zona grande avvenire, [illegible] [illegible] zero, via Guido Reni 213 Telefonare 527-420 1073

AFFITTASI piazza [illegible] 4 soffitta persone disposte prelevare mobili.

AFFITTASI referenziati nuova costruzione 3 camere cucina servizi zona Fiat corso Marconi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3121 — Torino ». A94094

AFFITTASI sei vani piano terreno [illegible] [illegible]. Duca Abruzzi 95. A93435

AFFITTASI Spontini [illegible] locali indipendente ingresso [illegible] cortile garage lefficio magazzino sotterraneo due camere. Telefonare dalle 10 alle 12 al 698-315. [illegible]

AFFITTASI zona Sassi locale industriale mq. 800 più cortile, adatto qualsiasi industria o corriere (prezzo 15 dicembre). Telefonare 890-094. [illegible]

AFFITTASI 2 camere tinello; altro 3 camere servizi, 37.000. Tel. 41-078.

AFFITTO agricoltori 2 camere, piccolo terreno, comodità (tranviaria. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9053 — Torino ».

AFFITTO ammobiliato, signorilmente piani-à-terre precollinare, persona distinta. Telef. 81-225. A93091

ALLOGGETTI affittansi a soci o acquirenti arredamento. Mobilificio corso Italiacli 37, telefono 523-682.

ALLOGGI finitissimi 3 camere servizi, corso Unioni [illegible]. Telef 46-439. 1126

ALLOGGIO studio ammobiliato sei camere riservisi libero subito. Telefonare 884-533, 763-160. A93322

AUTOTRASLOCHI abituano altresì autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonate 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigliari.

BANCHERA Milano, 2 camere, cucina, [illegible] termosifone 18.000. Tel. [illegible]-155.

CASERME [illegible] Torino affittansi camere vuote, una ammobiliata. Telefonare 376-895. A93723

CORSO Galileo Ferraris angolo via Pesarengo 29, affittansi [illegible] appartamento signorile mq. 320 otto camere due saloni tripli servizi; altro alloggio signorile di mq. 122 circa, doppi servizi.

CORSO Vittorio-piazza Adriano affittasi 1° dicembre sei camere, 3° piano 57.000. Telefonare ore pasti 779-617.

LAGHANGE 45 affittiamo uffici ed alloggi nuovo centralissimo palazzo. Com. FAI, telefono 528-821. 1042

MIRAFIORI affittasi nuovo bellissimo alloggetto ammobiliato, oppure cedesi mobili. Telef. 598-369. A93096

PRIVATO vende negozio con retro, via Santa Giulia, libero sblocco. Telefonare [illegible] ufficio 527-376. [illegible]

VIA Montebello 21 affittasi alloggio 4 [illegible] cucina, [illegible] terzo, ascensore. A93095

RAG. Foti affitta referenziatissimi 2-3 camere zona dazio Francia. Tel. 513-396.

S. PAOLO Crocetta affitto 3 camere cucina servizi Telefonare 46-439. 1165

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI ammobiliata terzo [illegible] persona sola. Scrivere: Monticuna, via Torino 2, Alfiasia (Savona). A93717

BESTRIERE affittasi alloggio dal 15 gennaio al 28 febbraio. Telef. 554-128.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

LOANO, Hotel Atlantic, nuovo, confortevolissimo, termosifoni, vicino mare. Telefonare 69-462. 29276

PIEVE Ligure, telef. 570-073; pensione Mariatella, giardino sul mare, confortis condizioni trattamento ottimo. Interpellateci 30290

RAPALLO. Moderna Pensione Ristorante « Beleli », Libertà 112 (telef. 53-310). Cucina casalinga. Riscaldamento, televisione, trattamento signorile. Sconti lunghi soggiorni. 29274

VILLA Elvira, Cervo (Im). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, [illegible], [illegible], Fratelli's, forniture, arredamenti [illegible] Po 32, telefono 83-903, allieva frequentante la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

APPRENDISTE pratiche completerebbero oppure paghe e contributi assumiamo [illegible]. Telefonare 553-405.

ASSISTENTE praticissima tela seta bemberg, cerca tessitura Novara. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5235 — Torino ».

ASSUMESI impiegata pratica ufficio piccola azienda [illegible] giornata. Telefonare [illegible]-917. A93109

CERCASI impiegata 17-19enne 1° impiego. Telefonare [illegible]-[illegible] A91044

CINEMA CENTRALISSIMO, CERCA BELLE GIOVANI, PRESENZA, REFERENZIATA, ET SIGNORINA MASCHERINA ACCOMPAGNATRICE, STATURA ALTA, POSSIBILMENTE ABITANTE ZONA CENTRO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 371 — TORINO ». 28320

DATTILOGRAFA cerca studio medico, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5355 — Torino ». A92542

DEPUTATO mutualistico cerca impiegata 15-20 anni. [illegible] curriculum referenziando a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 716

DISEGNATORE attrezzista, capace dinamico, [illegible] quarantenne media piccola serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ».

DISEGNATORE disegnatore esperto progettazione impianti ricercato da importante [illegible] tecnico specializzato per impiego stabile, condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3103 — Torino ». A91775

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefono 319 688. 32651

GRANDE azienda metalmeccanica assume per ottimo meccanografico signorina esperta perforatrice e verifica su macchine Olivetti Bull. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3080 — Torino ».

IMPIEGATA [illegible] referenziata pratica lavori ufficio azienda [illegible]. Presentarsi ore 10-11 Corrieri, corso Dante 40. A93092

IMPORTANTE amministrazione cerca personale andamento negozi alimentari Torino [illegible] referenziatissimi, garanzie reali, [illegible]. Tel. 40-332.

IMPORTANTE [illegible] commerciale cerca [illegible] perfetta conoscenza lingua inglese per organizzazione vendita settore macchine utensili. Richiedonsi referenze. Scrivere: « [illegible] Stampa 5266 — Torino ». A93356

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, [illegible] disegnatori II categoria [illegible] particolarizzati con esperienza adeguata. Inviare curriculum ed referenze a: « Pubblicità [illegible] 303 — Torino ».

IMPORTANTE industria rinomanza internazionale, assume subito [illegible] settore termotecnico, laureato ingegneria elettrotecnica con esperienza [illegible] nel ramo, [illegible] neolaureati ingegneri elettrotecnici. [illegible] adeguato. Inviare curriculum ed referenze a: « Pubblicità Stampa 301 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria settimana corta cerca, libera subito, ragioniera veloce operatrice contabile Bourroughs, pratica prima nota, massima [illegible]. Telefonare 342-078. A94115

IMPRESA edile cerca impiegata tenuta libri paga [illegible]. Tel. 783-338.

INGANNER elettrodomestici, cerca perito industriale per servizio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2360 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA importanza [illegible] Assume disegnatori progettisti i categoria. [illegible] esperienza pluriennale in realizzazioni meccaniche. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità [illegible] pa 303 — Torino ». 23301

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale, [illegible] ingegneri meccanici neo-laureati per avviare carriera servizi tecnici inviare curriculum, eventuale esami e referenze a: « Pubblicità [illegible] 217 — Torino ». [illegible]

INGEGNERE meccanico esperto progettazione lavorazioni meccaniche cercasi da importante industria per studio progettazione apparecchiature elettriche. [illegible] Retribuzione adeguata sicura. Pubblicitas 303, Bergamo. 29274

INGEGNERE o perito industriale desideroso collaborare importante studio tecnico aeronautico ricercasi per impiego [illegible] condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3103 — Torino ». A81783

ISTITUTO parificato assume signorina pratica lavori ufficio e paghe contributi. [illegible]: « Pubblicità Stampa 305 — Torino ». 1102

ISTITUTRICE vice madre per due bimbi cinque ed [illegible] anni cercasi possibilmente [illegible] lingua. Richiedonsi referenze ed doti morali ineccepibili. Scrivere: Pubblicità Stampa 5237 — Torino ». A93514

LA Home cerca ragazza 16-18 anni stenodattilografa volenterosa precisa. Presentarsi 11-12 e 17-18: Home, Bruno Buozzi 5, Torino. [illegible]

LICEO [illegible], esperto propagazione attendamento, prospettive interne, giovane, dinamico, cerca ditta mobili contemporanei importanza nazionale per propria ufficio tecnico. Presentarsi Home, via Buozzi 5 dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. 655

MAESTRA o istitutrice fissa cercasi 2 bambini 5-4 anni, ottimo trattamento. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2426 — Torino ». A93343

NEGOZIO abbigliamento maschile cerca giovane abile [illegible] bella presenza stipendio adeguato, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7293 — Torino ». A93546

PERITO chimico massimo quarantenne, dinamico, esperto trattamenti termici, prove distruttive e non dei materiali, stipendio adeguato, importante industria meccanica precisione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PROGETTISTI meccanici cercansi da importante industria per studio apparecchiature elettriche. Buona retribuzione e adeguata capacità. Pubblicitas 370, Bergamo. 29274

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà per reintegrazione quadri, assume elementi per carriera assicurativa. Inquadramento previo superamento breve corso e periodo prova. Eseguesi referenze. Rivolgersi Agenzia, v. Stampatori 21 ore 9-11.

SEDICI-diciassettenne dattilografa cercasi. Tel. ditta [illegible] 256-855.

SEGRETARIA PROVETTA STENODATTILO BUONA CULTURA GENERALE CERCASI DA DIREZIONE MEDIA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA SEDE TORINO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO STATO FAMIGLIA, STUDI, POSTI OCCUPATI, [illegible] LINGUE CONOSCIUTE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 9095 — TORINO ». A91198

SEGRETARIA 25-30enne. Bella presenza, dattilografa, facilità rapporti pubblico. Assumiamo. Telef. 251-765.

SIGNORINA 25-30enne, buona pratica vario ufficio, corrispondenza, meglio se conoscenza cose industriali assume media industria. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SOCIETA' importanza nazionale prodotti per edilizia cerca per sua organizzazione di Torino corrispondente italiano età 25-35 anni, pratico lavori ufficio, dattilografo. Risponde manoscritta con curriculum vitae, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9069 — Torino ». A94357

SOCIETA' per Azioni Industria Cromo, Torino, via Vernenese [illegible] assume giovani periti chimici industriali per impianti galvanici. A93-726

SOCIETA' per azioni Industria Cromo, Torino, via Vernenese 324, assume impiegata pratica mano d'opera, tenuta libri paga e contributi. A93726

STENODATTILOGRAFA MASSIMO 20 ANNI, ALMENO DUE ANNI ESPERIENZA PRECEDENTI IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 20, ORE 17-19.

STENODATTILOGRAFA molto [illegible] ma ed intelligente cercasi per lavoro di segretariato in studio medico. Telefonare ore ufficio 593-864. A91348

STENODATTILOGRAFA veramente volenterosa, veloce, precisa, massimo ventenne, assume subito studio professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Unitamente lettere incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ». A93849

SVELTA per [illegible] scarico magazzino fatturazione assumo stenodattilo ditta confezioni anche avviare purchè volenterosa. Cazione, Montebello 1

VETERINARIA commesso assume negozio confezioni maschili femminili, disposto trasferirsi città Piemonte. Ottimo trattamento. [illegible] indicando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ». 1078

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA D-E [illegible] Torino Italia viaggi. Telef. [illegible]-929. A94083

AUTISTA munito camino [illegible] offresi presso ditta [illegible] 579-316.

AUTISTA 39enne pienamente offresi città e fuori. Telefonare 886-468.

COMUGI 34enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 514-913 dopo le 18

COPPIA piemontesi, marito autista domestico giardiniere, moglie guardarobiera cameriera cercano occupazione presso famiglia signorile. Telefonare 789-313.

EX-CARABINIERE 40enne appassionato cacciatore abituato campagna offresi guardia caccia libera subito. Scrivere Vicenzo Amerlano, corso Taranto [illegible].

GARAGISTA diurno notturno pratico offresi. Telef. 331-121. A82998

INFERMIERA offresi assistenza anche fuori Torino. Telef. 292-198.

MAGAZZINIERE patente D, serie reticenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7214 — Torino ». A92215

MECCANICO motorista provetto, lunga esperienza riparazione manutenzione macchine stradali nazionali, estere; perfetta conoscenza escavatori, frattori, [illegible] compressori, gruppi elettrogeni, pompe, offresi. Scrivere: Bertolino pubblicità, 1111, Pessano. 29180

SIGNORINA piemontese, media età, offresi giornata, altro, pulizia, referenze. Telefonare 235-154. A94730

STUDENTE 18enne attivo intelligente, fine, pratico lavori magazzino vendite ingresso, qualsiasi occupazione interna esterna offresi. Tel. 685-949, ore 15-19.

VENTITREENNE abile tornitore offresi Madonna Campagna Lucento. Telefonare pomeriggio 280-702. A94962

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. AUTO-TUTTO nuova ditta cerca operai battilastra [illegible], apprendisti meccanici, manovali. Telef. 642-631, 643-472. A92513

ADDETTI [illegible] 25enne, manovale, volenteroso, intelligente per officina meccanica. Savigni, via Monte Pasubio 182.

AGILE ragazza a giornata cercasi. Telefonare 757-683. A93285

AGILE referenziatissima giovane cameriera fissa, saltuari lavori pesanti, oltre 35.000. Telef. 283-490. A93582

AGILE tuttofare a giornata cercasi, referenze controllabili. Telefonare 670-411.

AGILE tuttofare fissa o primo servizio cercasi. Telefonare 595-832. [illegible]

AGILI lappeatori in stoffa [illegible] industria metalli artistici, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ». A94748

ARISSIMA referenziata tuttofare, inutile presentarsi altrimenti, coniugi [illegible] compreso mattino festivo, presso piazza Bernini. Telefonare 752-908 A93564

ACCIUSTATORI cercansi. Presentarsi [illegible] Forlì 154. A93357

ACCENDITORI STAMPISTI PRIMA CATEGORIA ASSUME STABILIMENTO ZONA FRANCIA, TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 7315 — TORINO ». [illegible]

AIUTANTE ed apprendista pettinatrice cercasi. Telef. 733-497 ore [illegible].

APPRENDISTA [illegible] 15-18enne cercasi. Telef. 535-255.

APPRENDISTA meccanico 18-17 anni cercasi. Telefonare 60-[illegible].

APPRENDISTE preferibilmente pratica macchina cucire assumo laboratorio confezioni. Via Ormea 32, telef. 651-630.

APPRENDISTI assume Elettromeccanica Volturno 15, Regina Margherita.

APPRENDISTI [illegible] compositori e [illegible] 3° anno apprendistato, cercansi. Presentarsi: Monoprese, [illegible] Vittorio Emanuele II, 201. A93675

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento industriale, seri, veramente volenterosi imparare assumo officina precisione. Telefonare 652-294. A97731

ASSUMESI domestica tuttofare [illegible] per famiglia tre persone, ottimo stipendio. Telef. ore pasti 538-831.

ASSUMESI rettificatori specializzati e qualificati, buona retribuzione ad elementi capaci. Corso D'Alberti n. 12.

ASSUMIAMO ambita fattorino ridotto 30-40enne, pratichissimo città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ».

ASSUMIAMO macchinisti rettilineo su 12 e 14, interno, esterno. Paga massima. Presentarsi: TA-BA, via Po 25.

ASSUMO fissa seria volenterosa per ristorante bar. Telefonare 22-335.

ASSUMONSI apprendisti montaggio affettatrici. Tel. 790-977. A93109

ASSUMONSI provetti macchinisti lavorazione abiti impermeabili. Alberti, via Assia 21 1079

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTISTA meccanico manutentore cerca importante società americana, referenze. Telef. 553-232. A93310

AUTISTI D-E, autogruisti, primaria azienda cerca. Telefonare 273-303.

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggio, altro bravo carrozziere. Telefonare pomeriggio [illegible]. A93083

AUTOTRENISTE privata capacità lunga esperienza linee nazionali cercansi pago massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7238 — Torino ». A93716

AZIENDA elettromeccanica cerca aiutanti 15-18 anni. Telefonare 22-743.

BATTILASTRA e montatori specializzati carrozzeria autobus [illegible]. Presentarsi via Giachino 33. A92892

CAMERIERE [illegible] macchinista, tagliatrici ed apprendisti. Massima retribuzione. Telefonare 760-140.

CARROZZIERE lattoniere verniciatore per autocarri, esperienza [illegible] provata [illegible]. Scrivere con referenze precise: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI abilissimi lavoranti [illegible] finita, specialità confezione e fantasia urgono. Rivasi, corso Re Umberto 46 bis.

CERCASI apprendisti aiutanti macchinista. Telef. 380-916. A93341

CERCASI apprendista, ottima retribuzione Telefonare 798-108. A94096

CERCASI lavoranti sarte per [illegible] confezioni [illegible] in serie, e apprendiste da 14 a 18 anni. Presentarsi via San Rocchetto 20. 28386

CERCASI operai specializzati lattonieri idraulici, massima capacità. Buona retribuzione. Tel. 81-635 e 875-062.

CERCASI aiuto [illegible] manicure aiutante e [illegible]. Telef. 539-477.

CERCASI [illegible] urgentissimo pettinatrice massimo [illegible]. Ottima retribuzione, Telefonare 390-534, orario negozio.

CERCASI aggiustatori e tracciatori macchina [illegible]. Rambaudi, via Talmino 14. [illegible]

CERCASI [illegible] 16-17 anni. Telefonare 290-[illegible] A92942

CERCASI autista manovale per magazzino legna carbooil. Tel. 380-874.

CERCASI autista, [illegible] D, per guida autopompa. Telef. 790-367. [illegible]

CERCASI cameriera bravissima sitro, [illegible] cucina, per persona sola. Orario 8-12, 14-18. [illegible] referenze controllabili. Stipendio a richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI commessa pasticceria 16-18enne possibilmente pratica. Tel. 693-418.

CERCASI da industria metalmeccanica stampisti fresatori 1ª e 2ª categoria rettificatori Cannoi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

CERCASI domestica solo referenziata, massima retribuzione. Telef. 523-[illegible].

CERCASI [illegible] istituire [illegible]. Telefonare [illegible]-451. A93093

CERCASI esperto tecnico Ral-Gv. Telefonare 372-284. A93080

CERCASI famiglia composta padre, madre e figlia non inferiore anni 15, per lavori domestici e custodia villa Riviera Ponente, massimo salario e trattamento ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ». A93577

CERCASI lavorante pettinatrice [illegible], [illegible] manicure. Telef. 793-196.

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ditta retribuzione. Scrivere Ditta Napoli, Robinia 54, Roma. 28324

CERCASI pasticciere abile fare paste secche e fresche, per nuova pasticceria. Presentarsi Torrefazione Ruschena, corso Palermo [illegible] negozio via S. Secondo 35, Torino. A93853

CERCASI per bar personale bella presenza. Ottimo trattamento. Telef. 753-013

CERCASI ragazza tuttofare o tuttofare a ore dalle 13 alle 21. Telef. 555-940.

CERCASI ragazza tuttofare [illegible] tavernetta Canale, dalle 7,30 alle 16, domenica dalle 8,30 alle 14. Telef. 870-164.

CERCASI tecnico televisione provetto, e massima retribuzione Scrivere indicando età, studi a: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino » A91475

CERCASI [illegible] fissa o mezza giornata per coniugi soli. Pasticceria corso Racconigi 192. A94991

CERCASI tuttofare fissa, presentabile, pratica, referenze, buon trattamento. Telefonare 532-857. [illegible]

CERCASI urgentissimente provetti tornitori ed aggiustatori 1ª categoria. Telefonare 862-229. A93013

CERCASI 2 apprendiste e 2 aiuto [illegible] mensile. Presentarsi Torrefazione Ruschena angolo via S. Secondo 25 e corso Palermo 126. A93683

CERCASI [illegible] cameriera bravissima sitro, [illegible] cucina, per persona sola. Orario 8-12, 14-18. [illegible] referenze controllabili. Stipendio a richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI commessa pasticceria 16-18enne possibilmente pratica. Tel. 693-418.

CERCASI da industria metalmeccanica stampisti fresatori 1ª e 2ª categoria rettificatori Cannoi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

CERCASI domestica solo referenziata, massima retribuzione. Telef. 523-[illegible].

CERCASI [illegible] istituire [illegible]. Telefonare [illegible]-451. A93093

CERCASI esperto tecnico Ral-Gv. Telefonare 372-284. A93080

CERCASI famiglia composta padre, madre e figlia non inferiore anni 15, per lavori domestici e custodia villa Riviera Ponente, massimo salario e trattamento ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ». A93577

CERCASI lavorante pettinatrice [illegible], [illegible] manicure. Telef. 793-196.

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ditta retribuzione. Scrivere Ditta Napoli, Robinia 54, Roma. 28324

CERCASI pasticciere abile fare paste secche e fresche, per nuova pasticceria. Presentarsi Torrefazione Ruschena, corso Palermo [illegible] negozio via S. Secondo 35, Torino. A93853

CERCASI per bar personale bella presenza. Ottimo trattamento. Telef. 753-013

CERCASI ragazza tuttofare o tuttofare a ore dalle 13 alle 21. Telef. 555-940.

CERCASI ragazza tuttofare [illegible] tavernetta Canale, dalle 7,30 alle 16, domenica dalle 8,30 alle 14. Telef. 870-164.

CERCASI tecnico televisione provetto, e massima retribuzione Scrivere indicando età, studi a: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino » A91475

CERCASI [illegible] fissa o mezza giornata per coniugi soli. Pasticceria corso Racconigi 192. A94991

CERCASI tuttofare fissa, presentabile, pratica, referenze, buon trattamento. Telefonare 532-857. [illegible]

CERCASI urgentissimente provetti tornitori ed aggiustatori 1ª categoria. Telefonare 862-229. A93013

CERCASI 2 apprendiste e 2 aiuto [illegible] mensile. Presentarsi Torrefazione Ruschena angolo via S. Secondo 25 e corso Palermo 126. A93683

CERCASI [illegible] cameriera bravissima sitro, [illegible] cucina, per persona sola. Orario 8-12, 14-18. [illegible] referenze controllabili. Stipendio a richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI commessa pasticceria 16-18enne possibilmente pratica. Tel. 693-418.

CERCASI da industria metalmeccanica stampisti fresatori 1ª e 2ª categoria rettificatori Cannoi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3101 — Torino ».

CERCASI domestica solo referenziata, massima retribuzione. Telef. 523-[illegible].

CERCASI [illegible] istituire [illegible]. Telefonare [illegible]-451. A93093

CERCASI esperto tecnico Ral-Gv. Telefonare 372-284. A93080

CERCASI famiglia composta padre, madre e figlia non inferiore anni 15, per lavori domestici e custodia villa Riviera Ponente, massimo salario e trattamento ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ». A93577

CERCASI lavorante pettinatrice [illegible], [illegible] manicure. Telef. 793-196.

CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ditta retribuzione. Scrivere Ditta Napoli, Robinia 54, Roma. 28324

CERCASI pasticciere abile fare paste secche e fresche, per nuova pasticceria. Presentarsi Torrefazione Ruschena, corso Palermo [illegible] negozio via S. Secondo 35, Torino. A93853

CERCASI per bar personale bella presenza. Ottimo trattamento. Telef. 753-013

CERCASI ragazza tuttofare o tuttofare a ore dalle 13 alle 21. Telef. 555-940.

CERCASI ragazza tuttofare [illegible] tavernetta Canale, dalle 7,30 alle 16, domenica dalle 8,30 alle 14. Telef. 870-164.

CERCASI tecnico televisione provetto, e massima retribuzione Scrivere indicando età, studi a: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino » A91475

CERCASI [illegible] fissa o mezza giornata per coniugi soli. Pasticceria corso Racconigi 192. A94991

CERCASI tuttofare fissa, presentabile, pratica, referenze, buon trattamento. Telefonare 532-857. [illegible]

CERCASI urgentissimente provetti tornitori ed aggiustatori 1ª categoria. Telefonare 862-229. A93013

CERCASI 2 apprendiste e 2 aiuto [illegible] mensile. Presentarsi Torrefazione Ruschena angolo via S. Secondo 25 e corso Palermo 126. A93683

ELETTROTECNICO giovane intelligente cercasi da importante ditta meccanotecnica elettrica. Scrivere [illegible]555: « Pubblicità [illegible] 7316 — Torino ».

FABBRICA lampadari assume elettromeccanico giovane o capace, apprendisti con avviamento industriale. Telef. 83-136.

FEMELLA con cameriera cerca ragazza fissa governo bimbi. Tel. 758-974.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fidata, esclusa cucina, fissa, referenziata. Telef. 42-613. A93135

FAMIGLIA tre [illegible] cerca istitutrice fissa referenziata. Tel. ore pasti 851-832.

FATTORINO patente auto, meglio giovane purchè buon carattere, assume lavoro magazzino consegne ditta conficioni. Referenze. Cantone, Montebello 1.

GIOVANI apprendisti elettromeccanici possesso licenza avviamento industriali, [illegible] desiderosi apprendere mestiere, assume seria ditta. Telefonare 80-165.

IMPORTANTE industria cerca [illegible] pratico riparazioni cabine, ripartizione adeguata. Telefonare 535-536.

PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare, referenze. Telef. 688-342.

PICCOLA famiglia commercianti cerca tuttofare a giornata. Telefonare 538-574.

PRESSE [illegible] operaio abilissimo [illegible]. Presentarsi [illegible], Candia 29. A93379

PULITORI acciaio inox cercansi. Presentarsi via Salerno 60. A93508

QUINDICENNE presenza volenterosa, [illegible] negozio salumeria. Tel. 284-115.

RETTIFICATORE 1ª 2ª categoria per interni esterni cercasi. Telef. 276-764.

RINOMATA pelletteria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 193 — Torino ».

STABILIMENTO macchine utensili cerca collaudatore, aiuto-rista, aggiustatori revisione macchine utensili. Scrivere SASS, c. Unione Sovietica 455, Torino.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, [illegible]-974: indagini, precontrattuali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, certo assicurato. [illegible] 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSUPERMERCATO [illegible], piazza Statuto 24, telef. 435-889, 435-903, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autoveture [illegible] ed estere.

A. AUTOSALONE Cavalieri, nuovo ed usato, Brescia 18 882

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Petrarca 6, telef. 651-501, Triumph TR3, Appia Zagato sport, Appia 2ª [illegible], 57, 55, [illegible] Giulietta, Dauphine bimestre, Dauphine Feriec. 103, 600, 600 funzionari, 1200 granluce. Bianchina, Consul Simca Montlhéry, Panhard semimuro, furgone T1, pullman TL 474

ANGLIA perfetta 10 mesi, unico proprietario, vendesi, fabbrica tappezzerie, via Madama Cristina 125. 1174

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna sottoscritta, [illegible], rateizza, commissionaria Lancia Fraissati, corso Unione Sovietica 12, telefono 683-182. 496

APPIA lusso Vignale, costruzione 1960 privato vende. Via Piazzi 32.

APPIA 1a, 1b, 2a, Flavia, Aurelia. Servizio Lancia. Telefonare 547-485.

APPIA III serie sei mesi km. 4800 vende dipendente Lancia. Tel. 503-504.

AURELIA B 20 '55 revisionata, radio; B 12 '54; B 12 '55; vendo, cambio. Clavière 6. A93535

AUTO bocciate realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino, [illegible] 386-777

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, caminetto 615 turbo, 2-10 q.li 1100, furgone Romeo, [illegible] 10 q.li. 881

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova, occasioni TI nuovissime. 900 diversi modelli, Appia II.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1135

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 4 ruote motrici, [illegible] ramificanti. [illegible], via Santhià 29. Telefono [illegible]-207. 1094

AUTOCONDOR vende pertinita Giulietta sprint 60, spider [illegible] CF, 1200 granluce, [illegible]000 lusso 60, 1100/55, vasto assortimento 600, 500. Telefonare [illegible]-482.

AUTOMOBILISTI, la Sfal finanzia acquisti automezzi, agevolazione possessori automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio antiscontrino. Andrea Doria 12, telefono 521-613, 512-178. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 636

AUTOMOBILISTI Duchessa Jolanda 23, telefono 772-885: 1800, 1100 H, 600, 2cilipile, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO, con [illegible] senza autista, qualsiasi tipo auto Fiat. Interpellateci. Telefonare [illegible]-448. 1016

AUTONOLEGGIAMO il «Moderno» nuovo 500, 600 D, 1100 H, [illegible]. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIATORI nuove 600, 500 H, 1800. Miguola, Principe Tommaso 13, telefono 50-564. 83

AUTONOLEGGIO Eurosai senza autista, nuove [illegible] 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 457-872. 1172

AUTONOLEGGIO Marangon affittasi senza autista 600, 1100, 1200. Telefono 496-295. A91756

AUTOSALONE Tassiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Anglia, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-I, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 Spider, [illegible] Spider, 1200, [illegible], 1100. Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 600 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSCUOLA [illegible] concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-979.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, consegna sollecita berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono [illegible]-718; Unione Sovietica 23, telefono [illegible]-600. 1035

BELLISSIMO 1200 spider, 600, 600, 103, 1100 camioncini 160.000. Fo [illegible].

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, telefono 31-110. Veicoli usati: Appia II-III serie, spider B 24, Flavia, coupé, berlina e GT Fiaminia, Giulietta TI e sprint, spider 1100, Fiat 2100, furgone Jolly, [illegible] Citroen come nuova. 222

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 223

BIANCHINA Special [illegible], 500, [illegible], 103, Appia, familiari, Fornaia rateazioni, Sant'Anselmo 31 942

CAMIONCINO I come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini, Vignone 44.

CARA della marmitta per autoveture. Gipo, Cecchi 57, telefono 272-952.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Prima Soliani, Mazza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vignone 44. 756

CUPOLETTE rigide: 1200-1500 et Appia spider vendo. Telefonare [illegible]-[illegible].

DS 19, ottima occasione, garanzia vende permuta rateizza commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 200. 484

FIAT-SAVA [illegible] v. [illegible] 30, telefoni 652-662, 652-663. Modelli mercato comune, [illegible] nuovi e usati, specialissime permanente autoveture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIMI sovvenzioni auto case terrosi, massima valutazione, celerità. Tel. [illegible]-[illegible], [illegible]-880. 21476

FINANZIAMO rapidissimamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Fraissati, corso Unione Sovietica 12, telefono 696-382. 496

FRENI ammortizzatori, [illegible] sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono [illegible]-628. 1046

FURGONE [illegible] come nuovo, privato vende ratealmente. Telefonare 758-103.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATAMENTE [illegible] 500, 500 163, rateizzo, permuto scooter. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Citroen DS 19 semi[illegible]. Telef. 484-645 ore ufficio.

PRIVATO vende familiare 1100 1955 come nuova, ratealmente. Telef. 755-103.

PRIVATO vende nuova 500 1960, visibile via San Donato 75 741

PRIVATO vende privato bella 600 1956 contanti. Tel. 288-373, mattino.

PRIVATO vende solo a privato 2100 Fiat familiare. Telefonare 773-606.

PRIVATO vende 1500 berlina 4 mesi colore verde. Telef. 876-985.

PRIVATO vende 1100 1960 perfettissimo. Genova 23. A94752

RENAULT 4 presso commissionaria Colle, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 323

VOLTURIANO rapidissimo: 500, settecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Rivolo, Carlo Alberto 45, telefono 527-976 144

[illegible] 54 impianto liquigas perfetto cedesi, vendo 330.000. Telefonare 779-693.

600 multipla 6 [illegible], 6 posti, grigia verde, privato vende a privato. Telefonare 482-291 ore ufficio. A93385

600 '59 unico proprietario, come nuova accessori vendesi. Tel. 766-582.

600 D mesi 7 blu media km. 2000 reali privato vende Tel. 294-306.

600 D otto mesi vendo. Tel. 373-006, dalle 8 alle 13. A93686

600 T Pastine nuovo tipo semiprotetto e forgone già esposti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso agenzia di Torino, corso Tassoni 47. 1117

1100 Special azzurra facile bianche, tassi 6, vendo. Tel. ore [illegible] 362-113.

1200 coupé, 2200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Blanchine, 600, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo, Vigone 44. 1084

Proprio per questo Loewe Opta...

LOEWE OPTA - *Cinescopi:* ritirati, ricchi di contrasto e rigorosamente per la vista mediante FILTRO TRASELETTIVO

LOEWE OPTA - *Automatici:* tasto premuto un tasto e istantaneamente al cambio dal 1° al 6° programma

LOEWE OPTA - *Massimo conforto:* Il Comando Elettronico a ultrasuoni [illegible] mostra la comodità durante la trasmissione

LOEWE OPTA

Berlin-West • Kronach/Bayern • Düsseldorf

Distributrice:

Società Italiana Radio Televisione Elettrodomestici S. I. R. T. E.

Sede: DOMODOSSOLA - Via Rosmini - Telefono [illegible] Direz. Comm. Amm.: MILANO - Via Cimbri, 2 - Tel. [illegible] - [illegible]

AGENTE PER IL PIEMONTE

O.D.E.R. - TORINO - Corso Unione Sovietica 79 - Tel. 694-525

OCCASIONISSIME [illegible] 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATAMENTE [illegible] 500, 500 163, rateizzo, permuto scooter. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Citroen DS 19 semi[illegible]. Telef. 484-645 ore ufficio.

PRIVATO vende familiare 1100 1955 come nuova, ratealmente. Telef. 755-103.

PRIVATO vende nuova 500 1960, visibile via San Donato 75 741

PRIVATO vende privato bella 600 1956 contanti. Tel. 288-373, mattino.

PRIVATO vende solo a privato 2100 Fiat familiare. Telefonare 773-606.

PRIVATO vende 1500 berlina 4 mesi colore verde. Telef. 876-985.

PRIVATO vende 1100 1960 perfettissimo. Genova 23. A94752

RENAULT 4 presso commissionaria Colle, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 323

VOLTURIANO rapidissimo: 500, settecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Rivolo, Carlo Alberto 45, telefono 527-976 144

[illegible] 54 impianto liquigas perfetto cedesi, vendo 330.000. Telefonare 779-693.

600 multipla 6 [illegible], 6 posti, grigia verde, privato vende a privato. Telefonare 482-291 ore ufficio. A93385

600 '59 unico proprietario, come nuova accessori vendesi. Tel. 766-582.

600 D mesi 7 blu media km. 2000 reali privato vende Tel. 294-306.

600 D otto mesi vendo. Tel. 373-006, dalle 8 alle 13. A93686

600 T Pastine nuovo tipo semiprotetto e forgone già esposti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso agenzia di Torino, corso Tassoni 47. 1117

1100 Special azzurra facile bianche, tassi 6, vendo. Tel. ore [illegible] 362-113.

1200 coupé, 2200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Blanchine, 600, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo, Vigone 44. 1084

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440 483-137. 888

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cinna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita [illegible], nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Giulio Ferraris 26 (monumento), assortimento camere [illegible], pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 444

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civaveglia, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARDIODOASIONE, Astara Radio, Barbaroux 2, tel. 519-974, [illegible]-971, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. [illegible] 21" L. [illegible].

ARMADI, [illegible], camerette ragazzi, soggiorni, ambiemmere, cucine, liquidazioni. Pagella, Mazzini 44. 900

ARMADI metallici per balcone da lire 8500 in più. Rappresentante Cam, via Campana 15. 1027

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camera massiccio [illegible], lineli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni [illegible], salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANA specializzata confezioni, riparazioni: camoscio, renna e mappa rinnovo [illegible]: soprabiti, taillieurs, chemisiers, giacche, gilè, completi sportivi. Le sirenne gradite e utili Rocchall, via [illegible] 24. Telefono 488-005.

ARTIGIANO svendo bellissima camera letto pollestere 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 882-395. 333

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Belzizia 8. 293

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ditta rimanerie, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 130

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

CENTAURO, Borgaro 72, tel. [illegible]-454, i brillanti più puri di taglio [illegible] con garanzia. 1106

DeBENEDETTI, via Cernaia 38, svuota i locali. Grandiosa svendita di [illegible] in merci: lane, sete, cotoni, impermeabili e [illegible] da uomo e signora. Prezzo di [illegible] Liquidazione. - Approfittatene subito 1052

[illegible], macchina maglieria moderna, pratica, [illegible] garanzia. Via Bogino 5, telefono [illegible]-106.

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guerraro, [illegible] di Pietà 16.

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperata superiorità, normali, [illegible] automatiche, anche motoelettrica, grande rendimento, possibilità [illegible]. Referenzi, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930. [illegible]

MAGLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazioni, insegnamento gratuito, [illegible] 50 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canili, fusso e [illegible]. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Vallese in nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saluzzo 1, camere 70.000, soggiorni 60.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Diferenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale, facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6; telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 29.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholini 16, armadioni pollestere 27.000, soggiorni 29.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1385

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 35.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 512-977. 21060

PELLICCE assortimento [illegible] accessorie, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 33, telefono 81-692. 309

PELLICCIA persiano nuova vendesi. Telefonare 532-822. A94706

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, [illegible] stature. Chiappo, piazza Vittorio [illegible] 18, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 969

PIANOFORTI, armonium migliori marche vendo, compro, cambio. Capitani, Po 25 A90999

PIATTINO pianoforti, [illegible] Po 6, [illegible] assortimento ogni [illegible], nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni, Noleggi, cambi, riparazioni.

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore [illegible] Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SANFRANCESCO bagni igiene del cane, via Cuneo 10. Telef. 273-135.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAPPEZZERIE in carta [illegible] acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI migliori [illegible] programma, 24 rate [illegible]. Telefonare 852-551. 520

TELEVISORI 1 e 2 [illegible] da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. [illegible] Mondial, Madama Cristina 96. 715

Z. ALLEMANO, [illegible] Subalpina. Unico tecnigrafo con scala ingrandilli. [illegible] compassi, regoli, strumenti topografici. 823

[illegible] Contax con obiettivo Planar 1:2/50 nuova vendesi. Tel. 284-227.

19 Impieghi Richiesti L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni. Succursale, Via V 20, tel. 682-110, 552-875. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petteenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Reipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AMMINISTRATORE [illegible] commerciale assume giovane attivo [illegible] pratico meccanico, meccanici [illegible] magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7284 — Torino ». A93705

IMPORTANTE industria [illegible] assume giovane [illegible] pratico meccanico, meccanici [illegible] magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7284 — Torino ». A93705

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca bollitatore 1ª categoria per [illegible] compagnia disegno collaudatore particolari stampati collaudatore verniciatura carrozzeria e collaudatore montaggio di finizione. Presentarsi Montefeltro 7. A91783

INDUSTRIA elettrodomestici, cerca collaudatore materiali arrivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2852 — Torino ». A93013

INDUSTRIA fibre tessili e artificiali Nord Italia cerca tecnichi primo grado generale, età 25-35 anni. Scrivere: Publidman Casella 453 B, Novara. 29091

INDUSTRIA fibre [illegible] e artificiali Nord Italia cerca turbinisti per turbine a vapore, età 25-35 anni. Scrivere: Publidman, Casella 453 B, Novara. 29008

MAGLIERISTE [illegible] ed esterne telefono 12-14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 46-926 o presentarsi orario ufficio. 29038

MAGLIFICIO assume stabilmente macchinista rettilinee, conoscenze, massima retribuzione. Corso Vittorio 11.

MAGLIFICIO [illegible] città per lavoro straordinario turno serale ore 18-23 cerca maglierista rettilinee 12-14, rimagliatrici macchina piatto ed stiratrice alla pressa. Telefonare 46-926. 29039

MECCANICO PROVETTO PER MANUTENZIONE ASSUME OFFICINA [illegible] YANCHIGLIA. ASSUMESI ANCHE PERSONA ANZIANA PURCHE' VERAMENTE PRATICA. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 7308 — [illegible] ».

ODONTOTECHICO abilissimo e volenteroso cercasi. Telefonare 775-339.

OPERAI e aiutanti [illegible] cerca urgentemente [illegible] ditta. Tel. 295-223.

PERSONALE per [illegible] magazzino cerca importante negozio casalinghi, buona retribuzione, impiego stabile. Presentare età, studi compiuti e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ».

PETTINATRICE cerca ragazza aiutante lavorante. Telefonare 30-442.

STABILIMENTO metallurgico assume manovali addetti lavori pesanti. Presentarsi Cagrera 135. A93710

TORNITORE cerco preferibile pensionato. Via [illegible] 12, [illegible]. Telef. 481-077.

TUTTOFARE cercasi a giornata. Telefonare ore pasti [illegible]-[illegible]. A92517

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi piccola famiglia. Trattamento familiare. Telefonare 41-177, mattinata.

16 Pianisti, Ropprese. L. 120 p.p.

ABILI venditori muniti automezzo, intraducili bars, con piccola disponibilità [illegible] marca in [illegible], cercansi per novità prodotti dolciari. Presentarsi ore 9-12 Icap, via Modena 52.

CERCASI commesso viaggiatore ufficina rettifica preferibilmente proveniente da [illegible] tiranti auto, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ». A91774

CERCASI procacciatore [illegible] per cartoleria ferro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A91786

CIA' introdotto zona rappresentanza confezioni bambini zona Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7282 — Torino ». A93700

IMPORTANTE società affidabile rappresentanza apparecchiature brevettate, unicho campo nazionale, provincie riviste Novara-Vercelli, elemento residente zona, eventuale deposito, auto, lunga esperienza trattazione affari, introduzione industrie lavorazioni ferro, lamiera, ottime provvigioni, sopraprezzo materiale consumo, premi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ». A93684

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni. Succursale, Via V 20, tel. 682-110, 552-875. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petteenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Reipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

**STAB